



325



CONTENUTI : 325#12

- 3. Editoriale
- 4. Automazione, Robotica e Lavoro
Nella 4° e 5° Rivoluzione Industriale
- 8. Dalla rivolta all'insurrezione - Estratto
- 9. Piccola critica della scienza e del suo mondo
- 10. Mondo COVID-19: Le epidemie nell'era del
capitalismo
- 12. Le Fratture del Dominio
- 13. Attacchi coordinati contro antenne-
ripetitori per le telecomunicazioni a Grenoble,
Francia
- 14. La Quarta e la Quinta Rivoluzione
Industriale
- 17. La riproduzione artificiale dell'umano: la
strada del transumanesimo
- 24. Psicologia della macchina: un atto di
scomparsa
- 26. Sguardo obliquo
- 30. Smartphone, suonerie, capitale
- 31. Società senza contanti e Criptovalute -
Fine dell'era tradizionale della banca e della
finanza
- 34. Contributo per L'Incontro
Internazionale contro le Tecno-scienze
dell'anarchico Dino Giagtzoglou
- 40. La Società Cibernetica e il suo Mondo
- 52. Contro Starlink
- 54. Spazio: Parte 1
- 55. Venire liberato
- 57. Cronologia delle azioni dirette



**RETE ANTI-DIRITTO
D'AUTORE**





Editoriale

Luglio 2020

Benvenuti su 325, un progetto di controinformazione anarchica di critica incendiaria ed azione diretta. Contro lo Stato, contro il Capitalismo e contro il Sistema Tecno-industriale. Proseguendo dal nostro ultimo numero, che espandeva la prospettiva anarchica anti-tecnologica ed evidenziava le lotte contro la convergenza verso la singolarità tecnologica, qui vi sono una serie di differenti testi dal panorama internazionale anarchico tutti riguardanti un tema simile, tutti con concise e taglienti analisi della nuova realtà della quarta e della quinta rivoluzione industriale. Questi testi guardano alle trasformazioni sociali ed industriali che stanno cominciando durante quello che è stato chiamato l' "annichilimento biologico" del "Sesto evento di estinzione di massa", il tumultuoso ed attuale collasso del clima e dell'ecologia, causato da un modo di vivere completamente civilizzato che è senza alcun equilibrio e fuori tempo. Questa pubblicazione era stata redatta nel Dicembre 2019, coinvolgendo diversi gruppi ed individualità, ed ambiva ad essere un ulteriore contributo all'aggiornamento del pensiero e dell'azione dell'anarchia del 21° Secolo. Verso l'insurrezione, l'affinità e l'informalità.

Assenti in questo numero vi sono alcuni elementi chiave delle notizie provenienti dagli spazi anarchici: aggiornamenti sulla repressione, manifestazioni, resoconti dagli incontri, notizie delle azioni. Certamente alcuni compagni potranno chiedersi se non ci stiamo

soffermando troppo a lungo su delle considerazioni riguardo il futuro piuttosto che essere presenti nella realtà della lotta di classe. Ad essi rispondiamo che perfino questo termine, e ciò a cui si riferiva una volta, è stato trasformato in un elemento fondamentale del mondo-tecno-prigione che già esisteva e che aumenta ad ogni istante, avendo dislocato ed alterato i metodi produttivi e le tradizionali forme di resistenza, recise una ad una a partire dalle radici.

Siamo alla giunzione critica prima dell'ascesa di un'intelligenza artificiale più-che-umana che governerà la società e lo Stato, conducendo all'allargamento dell'abisso tra inclusi ed esclusi, per non menzionare la terrificante realtà della repressione. Gli anni a venire sono una promessa di grande ineguaglianza sociale, povertà e sfruttamento. La guerra fredda asimmetrica tra gli Stati Uniti in decadenza nei suoi anni al tramonto, una Russia risorgente ed una Cina in ascesa segnano anche una nuova realtà di moderno autoritarismo. La Cina è un pericoloso nemico della libertà ed è un modello contemporaneo in via di sviluppo per la nuova società-prigione globale basata sulla sottomissione tecnologica, il controllo della mente, la brutalità e l'incarcerazione di massa. Molte delle fabbriche che vomitano merci per la sicurezza, robotica, armi e veleni di ogni tipo sono basate lì ed attraverso il potere economico i capitalisti cinesi e lo Stato preparano un secolo che intendono fare loro. Ogni Stato avanzato è attualmente impegnato nella gara per sviluppare in maniera generalizzata l'intelligenza artificiale per controllare la propria

popolazione e condurre una cybernetic warfare avanzata.

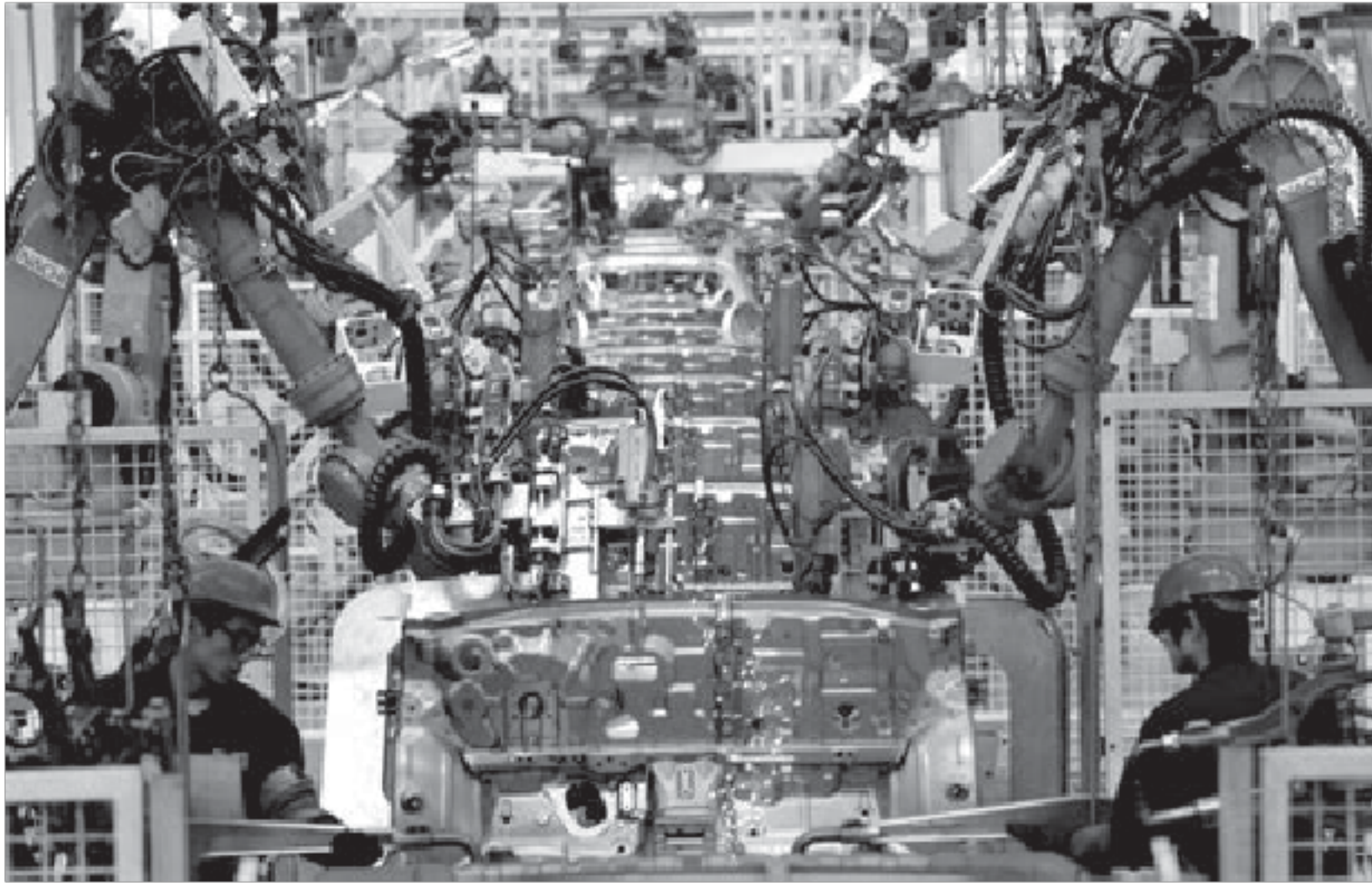
Il mondo speculare dell'architettura informativa online – il nuovo ambiente di vita – produce la società della sorveglianza totale che è perpetuamente quantificata e misurata. Lo Stato è ora condotto da scienziati del dato e governato dall'algoritmo. Attraverso il condizionamento, la sovrasocializzazione, la ridefinizione ed il recupero dei desideri, un nuovo essere umano viene formato, ben prima del bisturi del chirurgo transumanista o la capsula Petri del genetista. Nel tempo in cui verrà in larga misura accettato che la tecnologia sia entrata in ogni cellula ed atomo, in tutte e proprio tutte le menti, allora sarà già troppo tardi per resistere.

In quanto antagonisti contro il potere e la civilizzazione, gli anarchici sono sempre stati in grado di utilizzare le nuove tecnologie contro i legislatori ed i proprietari delle loro vite, usando gli attrezzi del sistema contro il sistema stesso. Nel passato, gli anarchici erano competenti costruttori di bombe, maneggiavano le armi, stampavano, forgiavano ed erano mescolati e coinvolti nel mondo delle costruzioni, della tecnica e dell'arte. In ogni luogo dove vi erano artigiani e coloro che conoscevano il loro mestiere, lì vi erano anarchici. Presto, attraverso le nuove tecnologie, gli anarchici avranno nuove armi da usare.

Questo è il motivo per cui è essenziale, dal nostro punto di vista, esplorare i piani delle nuove e vecchie élite, in quanto la trasformazione comincia a spegnere il mondo... La bandiera nera deve ritornare. *Propaganda col fatto.* Attacchi che colpiscono il potere nei suoi cuori e fanno sì che la paura cambi di campo. Azioni che sabotino la macchina sociale e la facciano tremare. La distruzione della proprietà dei capitalisti, la distruzione dei mezzi di produzione di una cultura di predatori pericolosi.

Lunga vita all'internazionale nera

Lunga vita all'anarchia!



AUTOMAZIONE, ROBOTICA E LAVORO NELLA 4° E 5° RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Dall'inizio della prima rivoluzione industriale nel 1700, le successive rivoluzioni industriali hanno profondamente influenzato il lavoro, gli stessi lavoratori, creando persino il concetto di "classe operaia", il modo in cui vivevano, la loro integrazione nei gironi dell'inferno urbano, le prigioni che sono le fabbriche, i mulini ed i pozzi di miniera; persino ai loro figli non fu risparmiata l'assenza di dignità e neppure la morte all'epoca della moderna schiavitù. L'industrializzazione, il risultato della meccanizzazione nell'industria, ha alimentato la schiavitù moderna e l'addomesticamento degli esseri umani in ogni angolo degli imperi e delle colonie in espansione, non solo nel resto del pianeta vivente. Siamo ora all'apice dell'inizio di una Quarta Rivoluzione Industriale (4RI) e persino di una Quinta (5RI) che influenzeranno in modo radicale il nostro essere prigionieri all'interno della società tecnologica come lo avevano fatto le precedenti. Il concetto stesso di lavoro, anche il lavoro stesso, cambierà di nuovo oltre le possibilità stesse di riconoscerlo. Già nella successiva "pandemia di coronavirus" e nei controlli da coprifuoco che sono stati fatti su miliardi di persone in tutto il mondo, i segnali delle prossime rivoluzioni industriali stanno già comparando, con milioni di persone che hanno perso il lavoro in molti paesi. Ad esempio, si prevede che oltre 7 milioni, un quinto di tutti

i lavoratori, saranno disoccupati nel Regno Unito poiché il "lockdown" (coprifuoco) continua a incidere sull'economia in shutdown. Da quando abbiamo iniziato a scrivere questa analisi è stato difficile ottenere dati concreti sulla disoccupazione perché ben il 70% delle aziende ha messo i propri schiavi salariati in ciò che viene descritta come una "licenza", tenendoli lontani dal lavoro ma continuando a pagarli. Nel frattempo molti di questi capitalisti affermano che in una crescente crisi di liquidità il 59% di loro ha riferito di avere - al massimo - riserve di denaro per tre mesi.

Circa 140.000 aziende hanno fatto domanda per il "Regime di mantenimento del lavoro legato al Coronavirus" fatto dal governo, che paga l'80% dello stipendio di un lavoratore fino a un tetto massimo di £ 2.500 al mese per farlo rimanere a casa. Chissà quanto tempo durerà, dal momento che il programma di licenze sta solo rimandando l'inevitabile che si sta già verificando dall'altra parte dell'Atlantico. Negli Stati Uniti, 4,4 milioni hanno richiesto la disoccupazione in una sola settimana, per un totale di oltre 30 milioni dall'inizio della pandemia di Coronavirus. I cosiddetti esperti economici prevedono una "crisi finanziaria" paragonabile a quella del crollo di Wall Street del 1929 ¹. Anche in Cina - paese che ha superato il peggio dell'ultima recessione - il tasso di

disoccupazione ufficiale è salito a marzo al 5,9 per cento, circa 26 milioni, dal 5,2 per cento, o 23 milioni, di dicembre quando si suppone che il virus sarebbe iniziato. In realtà, tutto questo è iniziato anche prima che il Covid-19 scoppiasse sulla scena con la sua crisi, con i padroni capitalisti ancora alle prese con gli effetti collaterali dell'ultima "crisi finanziaria" e con il collasso in corso della loro strada maestra. Questo si è generato principalmente a causa di un aspetto della terza rivoluzione industriale, Internet, che sostituisce il ricorso ai negozi fisici con l'ascesa della consegna online, dove iniziamo i nostri rapporti con il mondo del lavoro, l'automazione e della robotica nel presente.

La sostituzione di lavoratori umani con robot o con un processo automatizzato ha registrato un ritmo tale che ora il 50% dei padroni in 45 paesi di tutto il mondo sta accelerando l'introduzione dell'automazione nelle loro attività poiché i lavoratori sono costretti a rimanere a casa a causa dell'epidemia di coronavirus. Il capitalismo si sta preparando per un mondo post-crisi. Nel breve periodo, circa 1,5 milioni di lavoratori nel Regno Unito correranno il rischio di perdere il lavoro a causa dell'automazione, secondo le stime dello Stato. Si pensa che entro il 2035 sarebbe possibile automatizzare l'86% dei lavori di ristorazione, i tre quarti dei lavori al dettaglio e il 59% dei lavori ricreativi. Che coincidenza che questi siano anche tra i settori più colpiti da una "epidemia" che ora richiede l'aumento dell'efficienza se alcune aziende vogliono evitare di andare in perdita. "I cassieri dei supermercati hanno già sopportato il peso del fenomeno tecnologico", ha dichiarato lo scorso anno l'Ufficio per le statistiche nazionali, "con il 25,3% dei posti di lavoro scomparso tra il 2011 e il 2017". Uno dei settori di lavoro che negli ultimi tempi ha visto un drammatico aumento dell'automazione e della robotica è l'intero impero logistico, distributivo e delle consegne, insieme ai supermercati. Ciò non sorprende vista la rapida introduzione di casse self-service nei supermercati, anche dotati di videosorveglianza puntata in faccia per impedire la liberazione dei "beni essenziali". McDonalds ha già chioschi digitali per togliere la necessità di parlare con dei lavoratori depressi dietro la scrivania. La maggior parte saprà di Amazon, che si è espanso nella vendita di generi alimentari e che ha un supermercato a Seattle senza assistenti alla cassa basandosi invece su sensori per tracciare ciò che gli acquirenti rimuovono dagli scaffali (e anche per

impedire che si liberino prodotti), e viene usato il "just walk out", una tecnologia per fare il conto ai clienti, eliminando così le code². Si aggiungano a questo i fatti recenti che vedono molti rivenditori, rimasti aperti durante la pandemia di Covid-19, rifiutare il denaro fisico a causa della paura di monete e banconote contaminate, presente nella società. Alla "Cashless Society" è stata data una spinta con l'aumento dei limiti dei pagamenti contactless e con cittadini consumatori più paurosi che trasferiscono le loro pulsioni di dipendenza alle vendite online, aumentando ulteriormente la perdita di lavoro nelle vie dello shopping. Aziende del calibro di Amazon e altri rivenditori online sono una delle uniche entità capitaliste che stanno effettivamente beneficiando, a parte supermercati come gli imperi di Lidl, Tesco e Wal-Mart o aziende farmaceutiche massacratrici di animali come GlaxoSmithKline e AstraZeneca o giganti della biotecnologia come Gilead Science e Moderna. I cosiddetti analisti capitalisti hanno scoperto che i profitti di Amazon sono arrivati a \$ 10.000 al secondo, giorno e notte. Ciò non sorprende dal momento che l'impero di Amazon si è diffuso anche prima del blocco, acquistando la concorrenza e i rivenditori di generi alimentari, dove vi è già una delle forme più sfruttabili di schiavitù salariale immaginabile. Questi sono solo alcuni degli esempi più lampanti, in superficie, della società dei consumi. Sotto, l'intero sistema logistico sta cambiando radicalmente, con interi magazzini che vengono trasformati in robot e luoghi dell'automazione. Ocado, il colosso della drogheria online, ha introdotto un centro logistico completamente robotizzato ad Andover, nel Regno Unito, prima che venisse distrutto da un guasto tecnico. Combinando robotica, intelligenza artificiale e comunicazione di rete 4G, il magazzino seleziona le scatole per la Quarta Rivoluzione Industriale (4RI) sostenendo di fare la spesa molto più velocemente di un umano.³ L'impero di Amazon è già entrato nel business logistico high-tech molto prima di chiunque altro, con un numero crescente di centri di distribuzione che utilizzano robot Kiva per trasportare scaffali di prodotti ai lavoratori umani che poi raccolgono gli articoli da spedire, insieme a bracci robotici e nastri trasportatori che

spostano i prodotti nel magazzino.⁴

Anche altre società come Alibaba, la versione gigante di Amazon in Cina, hanno le loro versioni chiamate Quicktron. Per contribuire a questo molte aziende stanno anche ricercando, e già li utilizzano, carrelli elevatori completamente automatizzati come la Toyota che ha già sviluppato il suo nuovo autopilota AGV⁵ che toglie all'essere umano l'impaccio di dover aiutare la macchina a spostare merci pesanti in un magazzino... non ha nemmeno bisogno di un essere umano per cambiarsi la batteria. Che dire della consegna di questi prodotti? Poco prima della comparsa del Covid-19, a Milton Keynes, il brillante esempio di una "nuova città", Starship Technologies⁶, creata da un co-fondatore di Skype, ha iniziato a utilizzare robot autonomi per consegnare cibo al centro di un'area urbana - per la prima volta nel Regno Unito dopo aver già conquistato parti degli Stati Uniti. I robot di Starship effettuano consegne in alcune parti di Milton Keynes dall'aprile 2018 ma fino ad ora non nel centro della città. Ora gli utenti di smartphone possono ordinare una consegna tramite l'app di consegne Starship direttamente dai fornitori di alimenti e bevande. La loro propaganda enfatizza la bravura del "capitalista verde" nel ridurre la congestione nelle strade cittadine per attirare il consumatore moralmente consapevole. Il robot può anche registrarvi e chiamare i poliziotti se viene attaccato, anche facendovi sapere che lo sta facendo. In tutto il mondo sentiamo anche che i droni stanno diventando agli occhi umani più legittimi a causa del Covid-19, piuttosto che per il bombardamento nel deserto dei nemici del capitalismo. I droni stanno ora effettuando consegne di medicinali in aree remote e vengono usati per isolare le persone anziane vulnerabili, perché non c'è niente di meglio che usarli a scopo di propaganda. Non solo le aziende stanno sperimentando droni e robot per consegnare prodotti che sono già nell'immaginario collettivo, ma anche i veicoli completamente automatizzati sono in aumento⁷. Droni e robot possono trasportare solo poche cose ma ora stanno testando la consegna e perfino veicoli per le merci pesanti in grado di fare ciò che le recenti auto automatizzate possono fare. Gli esempi includono Vera di Volvo, un

camion completamente autonomo che non ha nemmeno bisogno di un'autista di backup, e Domino che collabora con la società di robotica Nuro per far sì che la loro auto-guida R2 consegna pizze... o perché non un intero negozio di alimentari guidato autonomamente? Destinato ai piccoli acquisti di alcuni articoli al supermercato, Robomart combina l'e-commerce, la consegna autonoma nei veicoli e persino la tecnologia di checkout gratuita, facendo quello che faceva il lattaiolo. Arrivederci personale addetto alla cassa, riordinatori di scaffali, fattorini e l'intero concetto di negozio stesso⁸. Ciò che è interessante è che durante la pandemia di Covid-19 questi stessi lavoratori che vengono costantemente definiti lavoratori "chiave" o "essenziali" sono quelli che sono minacciati di perdere il lavoro a causa dell'automazione.

La quantità di lavoratori che rimarranno senza lavoro a causa di questi sostituti tecnologici è inimmaginabile, il settore della logistica è solo un'istantanea di come sarà influenzata un'industria. Si stima che solo negli Stati Uniti il 47% dei posti di lavoro andrà perso per l'automazione, mentre nell'UE il 54% finirà nella spazzatura del mucchio dei disoccupati. La "fallacia luddista"⁹ e la "disoccupazione tecnologica"¹⁰ non sono più cospirazioni lontane, dove solo i settori manifatturiero o distributivo sono minacciati dall'automazione, ma anche l'industria dei servizi, come l'assistenza sanitaria, sta già ricevendo la sua giusta quota, che ha accelerato da quando la "pandemia" ha colpito il mondo, con la Cina come pioniere e con i robot che distribuiscono i farmaci giungendo alla ricerca del virus nell'essere umano¹¹. Anche la stampa 3D, un altro fattore della 4RI che sta iniziando, è già balzata in avanti con il cuore umano che ora può essere stampato¹². Questo non solo rende la storia di fantascienza "Ghost In The Shell" ancora più vicina alla realtà, ma ha un effetto sul lavoro stesso. Recentemente i media mainstream sono stati inondati di storie di aziende e individui che utilizzano stampanti 3D per produrre DPI per i servizi sanitari in difficoltà e che ora sono stati colpiti dai tagli dell'austerità dei governi¹³. Ciò significa grandi cambiamenti per l'ampia diffusione e la giustificazione della stampa 3D: non solo significa che alcuni articoli, anche quelli più complicati, possono essere stampati in tutto il mondo da chiunque abbia i soldi da sborsare per la tecnologia, ma

implica anche che la natura stessa del modo di produzione degli articoli non è limitata a un luogo chiave. Presto gli oggetti saranno stampati piuttosto che fabbricati, ci sarà ancora meno bisogno che il lavoratore sia coinvolto, dal momento che un oggetto potrebbe essere anche stampato a casa dai privilegiati. Inoltre, ciò apre le possibilità di tecnologie da combinare come la recente sperimentazione con i robot di MX3D per stampare in 3D un ponte pedonale, e ha conseguenze per l'impiego nel settore edile.¹⁴

Forme più speculative di nanotecnologia (come assemblatori molecolari o nanofabbriche, che attualmente non esistono) aumentano la possibilità che esistano dispositivi in grado in futuro di fabbricare automaticamente qualsiasi specifico prodotto, una volta date le istruzioni corrette, le materie prime e l'energia necessarie. Il futuro vedrà il passaggio dalla concentrazione e dal come cambiare le fabbriche e i loro processi fisici di produzione a come riprogrammare i processi di automazione, come una semplice riprogrammazione di software per produrre qualcosa di diverso usando la stessa macchina. Anche la capacità di produrre da soli nuove macchine è già nata con la stampa 3D che inizia a essere utilizzata per produrre autonomamente i droni.

È abbastanza chiaro che la robotica, l'intelligenza artificiale e la stampa 3D aumenteranno la disoccupazione insieme ad altre parti della 4RI non menzionate tra cui nanotecnologia, informatica quantistica, biotecnologia, Internet delle cose, Internet industriale delle cose (IIoT), il consenso decentralizzato e le tecnologie wireless di quinta generazione (5G). È anche in gioco il modo in cui lo stato e il capitalismo reagiranno a questa venuta o a come la "pandemia di coronavirus" si sta mostrando nella "disoccupazione tecnologica" già in atto. I governi e i loro esperti capitalisti neoliberisti hanno già teorizzato molto su come affrontare la conseguente disoccupazione di massa che il progresso senza fine delle nuove tecnologie potrebbe comportare. Un rimedio verso cui le autorità si stanno avvicinando è un "reddito di base universale" che richiederebbe a tutti coloro che fanno parte della società di pagare il regime attraverso le tasse, proprio come avviene con l'indennità di disoccupazione, ma al posto che ottenerlo i soli disoccupati tutti lo avranno, come fosse un pagamento-

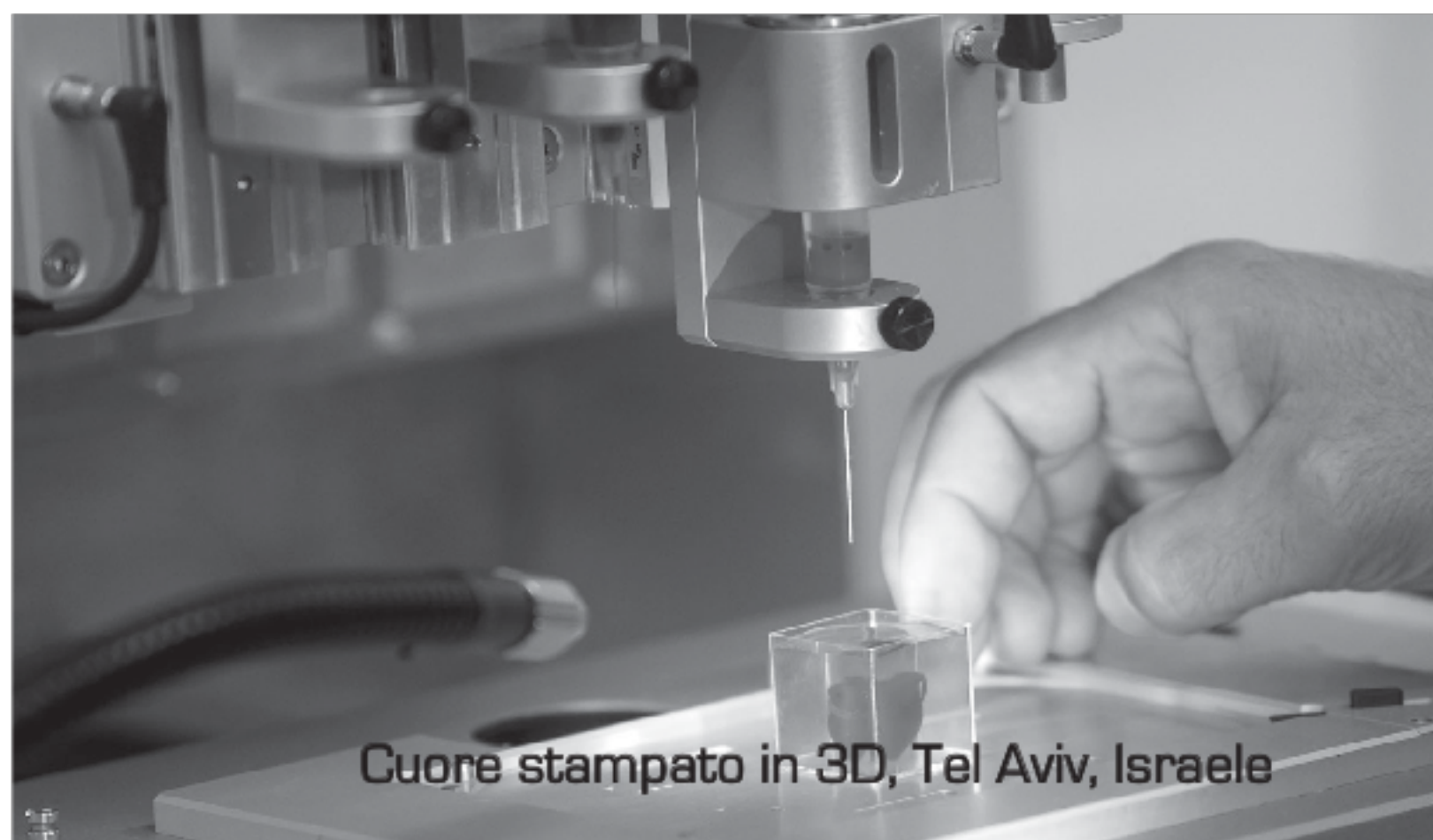
base mensile indipendente dallo stato di occupazione. Per coloro che sostengono che la gente otterrebbe denaro per niente, ci sarebbe lavoro volontario forzato per restituire qualcosa alla società in modo simile a ciò che i disoccupati nel Regno Unito dovrebbero già fare, cioè il "lavoro non retribuito"¹⁵.

Ciò creerebbe una cultura apparentemente olistica del "siamo tutti sulla stessa barca", dove lo abbiamo già sentito? L'intera riforma separerebbe l'idea di reddito basato sul lavoro, creando una "società utopica" che sarebbe libera di svolgere altre attività. Questo è ciò che è noto come "Post-Scarsità", un'economia basata sulle materie prime prodotte in abbondanza con il lavoro umano minimo o assente, dove invece di dettare politiche del lavoro i governi gestiranno il tempo libero ad ogni livello, dove invece di una pensione effettiva ci sarà tempo libero agevolato. Non avrai bisogno di stare vicino a nessuno, il "distanziamento sociale" è una realtà da molto tempo, l'alienazione è un dato di fatto con lo schermo dello smartphone sempre acceso e il privilegio del lavoro da casa sempre più diffuso. Pianificazione urbana ed educazione, servizi dalla salute alla vita locale, tutto sarà rivisto, l'idea stessa di una "vita significativa" sarà sfidata o più probabilmente ci sarà dettata. Come il selvatico, il mondo naturale viene gestito, le prossime rivoluzioni industriali promettono un mondo più verde e più eco-cosciente e pulito, il cosiddetto "capitalismo verde" all'orizzonte. Alcuni di noi nel "carcere isola" nel Regno Unito e i nostri compagni in altri paesi stanno già vedendo l'inizio di tutti questi cambiamenti nelle "Smart cities", nei modi con cui le macchine

comuniceranno tra loro e non ci sarà bisogno di operatori fisici dei servizi quando basta chiedere invece ad un algoritmo AI¹⁶.

Da qui, gli inizi della 5RI, apparentemente una relazione più etica e consapevole con la tecnologia? Piuttosto che spingere il problema da parte, perché tutto potrebbe diventare verde, persino il fascismo, ma la distruzione della Terra continuerà. Ma chi ne trarrà beneficio? Se le rivoluzioni industriali e l'avanzamento tecnologico mostrano qualcosa, è che la maggior parte sarà "esclusa" dai presunti benefici.

Non è tutto come sembra in questi sogni utopici che ricordano H.G. Wells perché noi come anarchici capiamo che le autorità non possono mai lasciare la loro presa sul potere, specialmente per la loro conoscenza privilegiata delle nuove tecnologie. Alfredo Bonnano, nella sua analisi inserita nell'opuscolo "Anarchismo e progetto insurrezionale" [From Riot to Insurrection: Analysis for an Anarchist Perspective against Post-Industrial Capitalism 1988, Elephant Editions], ha predetto, già nel 1988, che eravamo all'alba di un nuovo incubo carcerario che sarebbe stato creato in una società postindustriale. Spiega la rimozione del lavoratore dal suo ruolo tradizionale, quanto della produzione sarà sostituita dalla robotica e anche decentralizzata in "isole" produttive dove il regno della felicità regnerà supremo, circondato da confini fisici da costruire. Queste "isole del privilegio" si stanno già realizzando, per usare il Regno Unito come esempio. Il concetto di "Incluso" ed "Escluso" di Bonanno viene prodotto fin nei minimi dettagli qui, dove già si crea un divario tra coloro che sanno manipolare le macchine



Cuore stampato in 3D, Tel Aviv, Israele

o sono esperti nel linguaggio tecnologico. Gli "esclusi", quelli a cui non viene offerto questo privilegio, evitati fin dall'inizio, cacciati, quelli che l'hanno rifiutato o addirittura non si adattano al quadro utopico. Gli "esclusi" che erano nelle strade dell'agosto del 2011, consapevoli del fatto che è stato loro negato ciò che stava per accadere - anche rifiutandolo - ora vengono raggiunti da coloro che sono stati spinti oltre il precipizio dalle false promesse di un lavoro senza fine, tutti quanti delusi dal loro incarico nei nuovi ghetti "esclusi". Quanti di noi possono permettersi di disinteressarsi dal sapere la lingua per usare una stampante 3D? Chi ha detto che i lavori che scompaiono oggi verranno sostituiti domani quando molti non saranno in grado di adattarsi al linguaggio che stanno già trovando difficile da capire o persino non vogliono proprio capire? Saranno sospetti se non si adatteranno? Un esempio è come l'intelligenza artificiale stia già creando un enorme divario tra coloro che continueranno a essere impiegati nei nuovi lavori di servizi digitali che richiederanno ancora input umani, come l'esecuzione di compiti che gli algoritmi non possono eseguire o che usano algoritmi per svolgere altri compiti e quelli che non saranno in grado di comprendere questi nuovi lavori, non capiranno mai la lingua o si rifiuteranno di farlo. In realtà si prevede che l'IA non eliminerà del tutto il lavoro, si tratta più di coloro che sapranno come utilizzarla, anche se saranno in grado di manipolare gli altri più di quanto sia mai stato possibile prima. I tecnocrati, gli scienziati e gli psichiatri in camice bianco del nuovo ordine post-scarso forniranno solo informazioni sufficienti per far sentire gli altri come se stessero partecipando, ma non tutti vengono ingannati così facilmente.

Creando una linea di demarcazione tra loro e gli "esclusi", gli "inclusi" hanno reso evidenti quali sono i loro piani; questi porteranno a scoppi di ribellione mentre il processo di esclusione continua a un ritmo sempre più rapido. Con lo studio del tasso di disoccupazione che c'è a causa di Covid-19 e la chiara crisi economica che ne deriva e senza alcuna garanzia fornita dai governi di tutto il mondo a coloro che hanno perso il lavoro, il percorso è già



aperto per questi cambiamenti, ma anche per quelli dell'insurrezione. Almeno un milione di persone sole dovrebbe avere "difficoltà finanziarie" nell'isola carceraria del Regno Unito e molti già affermano in un recente sondaggio di Citizens Advice che non possono pagare l'affitto, le bollette, le tasse e persino permettersi il cibo. Che dire dei milioni di persone in tutto il mondo e in quello che viene descritto come "lavoro precario" o "gig economy"? Secondo le stime dell'Organizzazione internazionale del lavoro, dalla "crisi finanziaria" nel 2008 si è verificato un massiccio spostamento verso il lavoro temporaneo o a zero ore, circa il 75% ha intrapreso questo tipo di lavoro e l'anno scorso circa 4,7 milioni di persone nel Regno Unito hanno lavorato nel settore della gig economy. Cosa succede quando non riescono a pagare le bollette o pagare il cibo o quando gli sfratti e i servizi giudiziari vengono riavviati come avvenuto nel Regno Unito a giugno¹⁷? Già vediamo la rabbia crescente che abbiamo visto nell'ultima "crisi finanziaria" ribollire, con rivolte a Bruxelles, Wuhan e Palestina, espropri di supermercati nell'Italia meridionale e in Sudafrica, persino attacchi diffusi contro le infrastrutture di telecomunicazione in Europa, collegati al 5G, che saranno responsabili di mantenere in comunicazione questa nuova tecnologia oppressiva con sé stessa. Tutto questo è il risultato delle chiare misure repressive che si combinano con l'automazione del lavoro già in atto, portando gli "esclusi" a prendere in mano la propria vita. È stagnante l'illusione di un movimento di massa che insorge contro la forza oppressiva, assaltando la Bastiglia o il Palazzo d'Inverno, finendo in un vicolo cieco riformista o, peggio ancora, in un incubo autoritario, anche scommettendo su organizzazioni di

sintesi come nel periodo della Rivoluzione spagnola o persino sulla mentalità dell'attivista professionista. Le ribellioni a venire scoppieranno senza annuncio e saranno organizzate in modo spontaneo tanto che i molti che si aggrappano alle vecchie reliquie non saranno in grado di comprendere o saranno troppo bloccati nelle loro zone di comfort per trovarsi vicino, come i disordini dell'agosto 2011 hanno dimostrato molto chiaramente. Il metodo insurrezionale è più importante che mai, con le strade degli altri "dissidenti" chiuse e disinfettate. L'organizzazione informale che è in grado di partecipare ora e anche durante questi momenti di insurrezione attaccherà e spezzerà l'illusione di questa "pace sociale". Nulla può sostituire pochi compagni, anche amici, che hanno come obiettivo l'intenzione di attuare una conflittualità permanente, l'azione diretta e la distruzione della società carceraria tecnologica.

"I 'siti' e le espressioni di queste esplosioni collettive variano moltissimo. Anche le occasioni. In ogni caso, tuttavia, possono essere ricondotte a un'intolleranza della società della morte gestita dal partenariato capitale / stato."

È inutile temere quelle manifestazioni a causa delle idee tradizionali che abbiamo di azioni rivoluzionarie all'interno dei movimenti di massa.

Non si tratta di avere paura, ma di passare all'azione subito prima che sia troppo tardi."

- Alfredo Bonnanno,
Dalla rivolta all'insurrezione [From Riot to Insurrection: Analysis for an Anarchist Perspective against Post-Industrial Capitalism 1988, Elephant Editions]

**'THE UNCIVILIZED'
[L'INCIVILE]**

1 Dovrebbe essere notato che la disoccupazione di massa ha seguito o è avvenuta durante ogni RI con molti lavoratori sostituiti da altre forme di tecnologia che rendevano le altre tecnologie obsolete in un lasso di tempo molto breve coincidente con le "crisi finanziarie".

2 <https://www.youtube.com/watch?v=zdbumR6Bhd8>

3 https://www.youtube.com/watch?v=4DKrcpa8Z_E

4 <https://www.youtube.com/watch?v=Y55HJE9RRg0>

5 <https://www.youtube.com/watch?v=8Jlo5C8ydb4>

6 <https://www.youtube.com/watch?v=6xkp2J3D-fM>

7 https://prnewswire2-a.akamaihd.net/p/1893751/sp/189375100/thumbnail/entry_id/1_Oohsl2cp/def_height/1400/def_width/1143/version/100011/type/1

8 https://www.youtube.com/watch?v=WxE_KtRfRko

9 La "fallacia luddista" asserisce che le nuove tecnologie non conducono ad una maggiore disoccupazione generale in economia. Piuttosto, le nuove tecnologie non distruggono il lavoro, esso soltanto cambia la composizione dei lavori nell'economia. I luddisti erano un'organizzazione segreta dei lavoratori tessili inglesi del XIX secolo, una frazione radicale che distruggeva le macchine tessili come forma di protesta.

10 La frase "disoccupazione tecnologica" è stata resa popolare da John Maynard Keynes, un economista liberale degli anni '30, che ha detto che essa era solo "una fase temporanea di assestamento".

11 <https://www.youtube.com/watch?v=Ut1BCR1fzv0>

12 <https://thenypost.files.wordpress.com/2019/04/3d-printing-human-heartisrael-tel-aviv-university.jpg>

13 <https://www.bbc.co.uk/news/health-52201696>

14 <https://www.youtube.com/watch?v=QQZjaosDT0U>

15 All'inizio del 2011 il governo britannico Tory propone un "work experience scheme" che se non è del tutto volontario, se non viene seguito comporta la perdita di alcuni benefit, il che lo rende effettivamente una legge sul lavoro che forza al lavoro non pagato.

16 Una smart city è un'area urbana che usa differenti tipi di sensori elettronici dell'Internet delle Cose (IoT) per raccogliere dati e li usa all'interno di statistiche ottenute da quegli stessi dati per gestire gli assets, le risorse ed i servizi efficientemente. Questo include dati raccolti dai cittadini, devices e assets che sono processati ed analizzati per monitorare e gestire il traffico, il sistema di trasporto, gli impianti elettrici, i servizi, la rete di fornimento idrico, la spazzatura, l'individuazione del crimine, i sistemi informativi, scuole, biblioteche, ospedali ed altri servizi di comunità.

17 Molti occupanti hanno continuato ad essere sfrattati sotto la nuova trespass law in UK. Negli Stati Uniti sgomberi di massa sono all'orizzonte dal momento che lo stato ha lasciato i disoccupati e i lavoratori della gig economy ad occuparsi di sé stessi da soli. In UK un autista Ubera è stato cacciato da casa sua a Londra perché a causa del suo lavoro era a rischio di contrarre il Covid-19 ed è stato lasciato morire in strada perché, di fatto, lo aveva già contratto. Storie come queste sono destinate a moltiplicarsi



Dalla rivolta all'insurrezione

"...Quando queste sommosse scoppiano non dobbiamo essere là come ospiti di un avvenimento spettacolare perché, tanto, siamo anarchici e non possiamo essere altrove e perché la cosa ci riempie di soddisfazione. Dobbiamo essere là come realizzatori di un progetto esaminato ed approfondito in dettaglio prima.

Quale può essere questo progetto? Quello di organizzare gli esclusi non più su basi ideologiche, non più attraverso un ragionamento esclusivamente fondato sui vecchi concetti della lotta di classe, ma su di qualcosa di immediato, capace di calarsi nella realtà, nelle differenti realtà.

Certo, nelle vostre situazioni e nelle vostre analisi ci saranno zone in cui si stanno creando tensioni. Il contatto con queste realtà, se si dovesse continuare a realizzare su basi ideologiche finirebbe per farvi espellere fuori. Il contatto deve essere stabilito su una base diversa, organizzativa ma diversa. Questo non può farlo un'organizzazione ampia che ha la pretesa tradizionale, illuministica e romantica, di servire da punto di riferimento e di sintesi per una miriade di realtà, quale potrebbe essere l'organizzazione anarchica di sintesi, ma lo può fare soltanto un'organizzazione agile, duttile, capace di adeguarsi, cioè una organizzazione informale di compagni anarchici, un'organizzazione specifica costituita da compagni che hanno una coscienza di classe anarchica che però riconoscono i limiti del vecchio modello e si propongono invece modelli diversi, più agili, che si calano nella realtà, l'analizzano, ne sviluppano una sintesi analitica molto semplice, la fanno conoscere, utilizzando gli strumenti del futuro possibilmente, non soltanto gli strumenti del passato...."

Alfredo M. Bonanno

Dalla rivolta all'insurrezione: Analisi per una prospettiva anarchica contro il capitalismo postindustriale. capitalismo industriale 1988, Edizioni Elephant





Piccola critica della scienza e del suo mondo

La "Notte europea dei ricercatori" è un evento paneuropeo che si tiene l'ultimo venerdì di settembre a Madrid. Ha ricevuto finanziamenti dal programma europeo di ricerca e innovazione "Horizon 2020".

Oggi celebrate la vostra giornata, "la notte dei ricercatori", voi che vi siete elevati al di sopra dei comuni mortali, caricati sull'altare della conoscenza specialistica che ci mostra la Verità, la Ragione e il Progresso e delegittima qualsiasi conoscenza non sia scientifica, mentre indossate le spoglie dei guru e dei salvatori dell'umanità (per quanto "salvezza" non significa sostenere l'ideologia delle peggiori atrocità). Voi che in nome dell'ideologia scientifica dichiarate che la tecno-scienza è l'unica maniera valida per definire il nostro futuro.

Se tecno-scienza significa che il vostro lavoro è produrre fatti da macchine, alcuni fatti non sono formulabili ai margini dell'intero apparato tecnologico che presiede ai vostri esperimenti e struttura il vostro rapporto con la realtà (voi stessi siete condizionati dal sistema tecno-industriale, voi stessi siete trasformati in un importante ingranaggio che sostiene tecnicamente e ideologicamente il mondo-macchina). Voi che stabilite una visione e una conoscenza totale dei fenomeni grazie alla matematica e possedete il dominio tecnico che vi è associato, siete a vostra volta stati convertiti in ennesimo numero.

Voi che adorare, che siete feticisti dei dati e delle spiegazioni quantitative che deificano i fatti oggettivi rispetto alla comprensione dei rapporti e dei

processi multiformi. Voi avete standardizzato, omogeneizzato, mercificato e analizzato ciascuno dei processi di questa vita, giungendo così alla vostra analisi: riduzionisti, considerate solo ciò che è misurabile.

La vostra ricerca, i vostri obiettivi sono definiti dai poteri economici, industriali, militari (voi siete i loro operai, ma più somiglianti a pedine). Sono loro che vi finanziano, che usano la ricerca principalmente per aumentare la loro potenza economica, militare e industriale. Noi non accettiamo la scusa del cieco e molti di voi neppure sanno dove vadano davvero le vostre indagini, mentre altri ancora guardano dall'altra parte per continuare le proprie carriere di prestigio e potere. La mancanza di responsabilità rispetto alle vostre azioni è caratteristica della modernità, ma non ci sono scuse.

Come il pilota dell' "Enola Gay" tentò di giustificare le proprie azioni dicendo di aver solo obbedito agli ordini, anche voi avete la vostra giustificazione: lui lanciò una bomba atomica e voi obbedite quelli che devastano le nostre vite e la terra.

Non fatevi ingannare: LA SCIENZA NON È NEUTRALE. È un'ideologia il cui fine è la creazione di un mondo secondo gli interessi del sistema tecno-industriale, la creazione di un mondo-macchina dal progetto chiaro: controllare e mercificare ogni vivente.

Forse vi giustificate, negate quello che abbiamo esposto sin qui, forse pensate di lavorare per il bene dell'umanità (mentre invece lavorate a perpetuare questo sistema

d'infelicità e di terrore), ma il bene dell'umanità non lo si può ottenere con organizzazioni sociali centralizzate e autorità quali i laboratori e le aziende per le quali lavorate, a creare un mondo artificializzato, devastato dalle vostre creazioni e dalle vostre ricerche. Laboratori dove create una vita sintetica: basta vedere tutta la ricerca e lo sviluppo nella biologia sintetica laddove si crea e si modifica la vita secondo il vostro capriccio, o piuttosto quello del sistema tecno-industriale, trasformando la vita a livello atomico, utilizzando nuove tecniche come Crispr/9, che può tagliare, modificare e incollare il DNA degli esseri viventi, costruire un essere umano come fosse una macchina, fingendo che si tratti di un altro oggetto. Considerate imperfetti gli esseri umani – come anche la natura –, volete migliorarli per mezzo dell'ingegneria genetica, vale a dire "migliorarli" rispetto ai modelli della società industriale, migliorarli per adattarli al vostro mondo del profitto, dell'efficacia e dell'efficienza.

Un umano efficiente per un mondo efficiente, unificando la complessità e la diversità della vita... dalle modifiche derivanti dalle diagnosi pre-impianto nella riproduzione assistita fino alle interfacce uomo-macchina, tutto serve a creare un umano macchina che si adatti al vostro mondo-macchina...

Potremmo parlare dei decenni di sofferenze e assassinii portati avanti sugli animali nei vostri laboratori...

Potremmo parlare delle armi biologiche prodotte dalle vostre ricerche...

Potremmo parlare di tutte le applicazioni per smartphone che ci privano delle nostre abilità, percezioni e intuizioni...

La vostra salvezza del mondo per noi è una catastrofe.

Ricerche nauseanti in cerca di guadagni avrebbero dovuto curare le masse e migliorare le loro condizioni di vita; nondimeno, non si vedono altro che catastrofi ecologiche, sociali e infelicità, in questo pianeta saccheggiato. La vostra fede nel progresso e nella modernizzazione ha provocato un disastro ecologico tale da rendere beni di lusso le cose più elementari: l'aria pura e l'acqua pulita, il cibo, la salute, ecc.

L'idea del continuo progredire delle condizioni di vita grazie ai tecnici del miglioramento, a mala pena nasconde la sottomissione degli individui all'esistente imposto loro che li rende dipendenti dalle nuove tecnologie (frutto delle vostre ricerche) e dalle soddisfazioni compensatorie che offrono. La dipendenza da queste nuove tecnologie (Internet, gli smartphone, le loro applicazioni ecc.) crea un mondo alienato e controllato.

La devastazione è provocata dalla vostra frenesia scientifica, e la tecnologia in quanto principale agente responsabile di questa devastazione non può nulla contro le radiazioni, i cicloni o i tumori che sono e continueranno ad essere catastrofi. Cercare di risolverli con mezzi tecnologici significa chiudersi in un'assurda fuga in avanti, spingerci verso l'abisso...

Chiusi nei vostri laboratori vedete la soluzione alla devastazione che avete provocato solo nello sviluppo tecnologico di qualcosa di altrettanto aberrante, come voler rendere la strada uno spazio accogliente.

Come tecno-scienziati non vedete oltre la macchina che vi nutre e vi protegge, che artificializza la vita e meccanizza le relazioni sociali.

Voi che pensate di essere liberi e lavorate per il bene dell'umanità siete anche voi obbligati al potere tecno-scientifico che erige la sua egemonia sulla delegittimazione di ogni altra possibile forma di vita e sulla distruzione delle condizioni che la renderebbero possibile.

La ricerca, nella sua forma attuale, è inseparabile dal sistema organizzativo del mondo che provoca infelicità in tutto il pianeta, e il ricercatore è quell* che fornisce alla società tecnologica i mezzi tecnici per soddisfare le proprie ambizioni. La ricerca è situata al centro dello sviluppo economico e delle sue catastrofi inerenti: la svalutazione del lavoro umano attraverso la semplificazione e l'automazione di molte delle sue attività, la colonizzazione e lo sfiguramento della vita quotidiana per mezzo della mercanzia tecnologica, del miglioramento delle tecniche militari e poliziesche, lo sfinimento del nostro

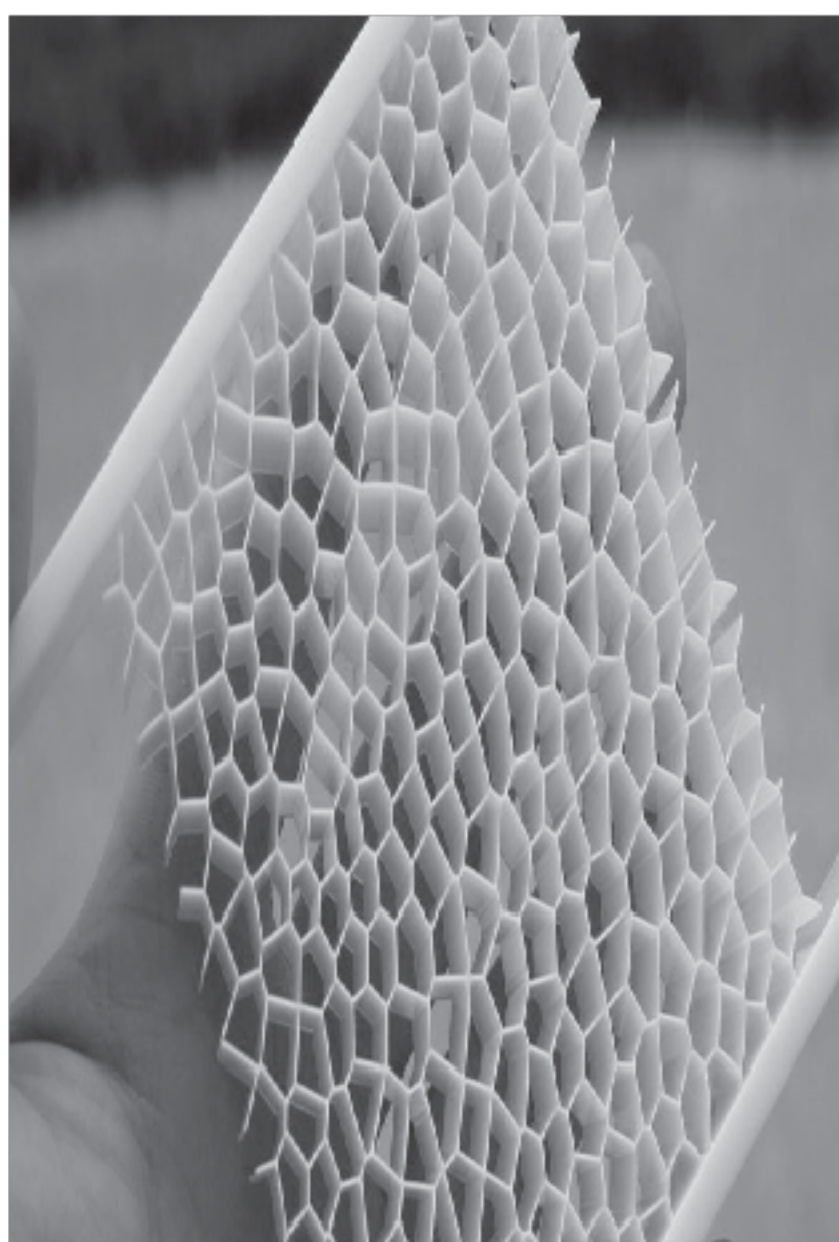
ambiente e l'estinzione delle specie. Rifiutiamo quindi le vostre ricerche, divenute una dittatura di esperti che delegittima il resto della conoscenza e della saggezza che hanno segnato altre vie di apprendimento che non hanno fatto uso della provezza tecnica; la vostra scienza non può dissociarsi da un desiderio di dominio strumentale dell'universo, una scienza modellata e mediata dalla tecnologia. Rifiutiamo il razionalismo malato della società industriale che aspira a inserire ogni cosa nei suoi calcoli e nelle sue previsioni tecniche ed economiche.

Noi non vogliamo gestire catastrofi, non vogliamo "portare la scienza ai cittadini", vogliamo demolire la logica degli esperti e il suo mondo razionale. Non vogliamo democratizzare la scienza, vogliamo invece distruggere i laboratori e le aziende dove le nostre vite vengono pianificate. Vogliamo demolire il mondo iper-tecnologico e totalitario perché amiamo la curiosità e la saggezza al di fuori della vostra logica.

Amiamo vivere la nostra realtà e le nostre esperienze, non la vostra, con le sue esperienze sintetiche fabbricate nei laboratori di quelli che vorrebbero gestire le nostre vite.

Vogliamo un mondo libero e selvaggio.

CONTRO TUTTE LE NOCIVITA'



MUNDO COVID-19:

Le epidemie nell'era del capitalismo

Lo sfruttamento delle risorse del pianeta sta portando l'umanità sull'orlo dell'autodistruzione. Viviamo nel mezzo di epidemie causate per la maggior parte dalla diffusione continua di prodotti chimici e nocivi per la nostra salute (pesticidi, insetticidi, perturbatori endocrini, etc); al contempo, viviamo circondati da un'atmosfera con livelli così alti di contaminazione da provocare lo sviluppo di allergie e malattie in buona parte della popolazione. Questo sfruttamento delle fonti naturali porta con sé la devastazione del territorio da parte della tecno-industria: il Mediterraneo trasformato in una fogna, il Sud Est asiatico in un deserto chimico, l'Africa in una discarica, etc..

La comparsa del virus conosciuto come Covid-19 è conseguenza della civilizzazione industriale, per noi l'importante non è se il virus è mutato da un pipistrello, magari a causa dell'industrializzazione del suo habitat, o da un attacco dell'EEUU all'economia cinese, per noi l'importante è che ciò è la conseguenza di un sistema che mercifica ogni processo, oggetto o essere vivente presente sulla Terra, è l'avidità di un sistema che persegue l'annichilimento di tutto ciò che è vita per rendere il mondo artificiale. Non potevamo pensare che la nostra forma di vita basata sulla crescita continua in un pianeta che in realtà è finito non avrebbe portato a queste conseguenze e ad altri disastri che verranno. Centinaia dei prodotti chimici presenti nella nostra quotidianità modificano i processi naturali dando luogo a centinaia di

"catastrofi" (epidemie, cambio climatico, ecc) e sono gli stessi prodotti che in Cina causano un milione e mezzo di morti all'anno e che non fanno notizia, non provocando né scandalo sociale, né quarantene, né stato d allarme. In Spagna sono 10.000 i morti all'anno per inquinamento e ciò non crea nessun panico, sono parte delle vittime necessarie per far sì che il mondo industriale possa continuare a funzionare: l'importante è che il progresso e la sua avidità non si arrestino.

In linea di massima, il covid-19 (sebbene continuino a studiarlo) è un influenza con sintomi simili alla comune influenza ed entrambe infettano di più persone che hanno patologie pregresse e specialmente la popolazione di età avanzata; le due influenze si distinguono per la rapidità di diffusione e capacità di contagio della prima che è ciò che ha causato l'allarme sanitario. Nel momento in cui si sta scrivendo questo testo sono quasi 300 le persone morte a causa del covid-19, senza dubbio l'influenza comune causò in Spagna l'anno scorso più di 6000 morti e nel 2018 i morti arrivarono a 8000. Di fronte a questo ci chiediamo a cosa è dovuta questa situazione di eccezione, di panico sociale creato in gran parte dai mezzi di comunicazione e dalla mancanza di trasparenza delle informazioni che trasmettono coloro che gestiscono le nostre vite.

Per superare la pandemia lo Stato ha decretato lo "stato di allarme" che consiste nel divieto di movimento, l'isolamento, l'aumento del controllo, sospensione degli incontri e della vita pubblica in generale, controllo dei mezzi di trasporto e, chissà se presto, della distribuzione degli alimenti. In questo processo vediamo come lo Stato diventa ecofascista in quanto il governo sarà costretto ad amministrare le risorse e lo spazio sempre più "rarefatto" facendo sì che la preservazione delle risorse necessarie sarà garantita sacrificando un'altra necessità: la libertà.

In mancanza di un nemico interno o esterno lo Stato ha trovato un nemico davanti al quale mostrare tutto il suo potenziale bellico e allo stesso tempo accentuare la sottomissione della popolazione attraverso la paura e la repressione, mostrandosi come

l'unica possibilità di salvezza di fronte al terrore prodotto dall'epidemia. Per noi la soluzione non è uno Stato più autoritario ma la scomparsa di tutte le forme di autorità. D'ora in poi, probabilmente, gli stati di allarme, di emergenza... avverranno come conseguenza della devastazione ecologica e sociale del mondo perché siamo sicuri che la catastrofe continuerà ad avvenire.

Non stiamo esagerando quando parliamo di potenziale bellico: stiamo già vedendo l'esercito prendere posizione in posti strategici, la polizia controllare sempre più strade e droni con telecamere sorvegliare i movimenti della popolazione. Le misure dello stato di allarme non mirano unicamente a porre fine alla pandemia dell'influenza ma mirano anche a estendere un'altra pandemia: quella della servitù volontaria della popolazione attraverso l'obbedienza alle leggi di fronte al pericolo della pandemia, porre fine alle critiche allo Stato e al Capitalismo di fronte alla paura e ai possibili rischi. Questa servitù volontaria sarebbe impossibile senza la sottomissione ai nostri apparati tecnologici e al tipo di vita che creano. Di fronte alla situazione di pandemia o a qualsiasi altro disastro, rimaniamo sottomessi a tecnocrati, specialisti, esperti, scienziati etc., a coloro che gestiscono lo spazio e il tempo pianificandoli attraverso i loro calcoli razionali.

Inoltre le conseguenze di questa epidemia, o di qualsiasi altro disastro industriale, saranno devastanti economicamente: stiamo già vedendo la situazione critica di migliaia di persone che saranno destinate alla disoccupazione o ai lavori precari.

Come sempre del peggioramento delle condizioni di vita ne soffriranno gli strati più svantaggiati della società che già da anni sopportano le dure scosse della "crisi capitalista" e dei suoi tagli. D'altra parte, sicuramente, porterà grandi benefici alle classi alte come, per esempio, ai/le proprietari delle grandi industrie farmaceutiche. Di fronte all'epidemia, il confinamento industriale in cui viviamo diventa più grande, ci rinchiudono in gabbie di mattone e cemento dalla cui opprimente realtà possiamo scappare solo virtualmente attraverso gli apparati tecnologici. Gli stessi apparati che ci sottomettono e alimentano l'alienazione della vita industriale. Quegli apparati che ci disumanizzano e modellano le nostre percezioni, la nostra mente, i nostri sentimenti, etc. che ridisegnano il modo in cui vediamo noi stessi e il mondo. Connessi alla realtà virtuale rimaniamo lontani dalla realtà di un mondo ostile, di un' epidemia o di una catastrofe nucleare. Coloro che gestiscono le nostre vite non ammettono responsabilità cercando di renderci partecipi delle catastrofi del capitalismo industriale, curioso perché una delle caratteristiche della postmodernità è la mancanza di responsabilità delle azioni di ognuno dato che partecipiamo alla macchina "estranei" dai suoi effetti. Per noi gli/le unici responsabili sono l'organizzazione tecnica della vita e chi la gestisce.

CONTRO TUTTE LE NOCIVITA'

Marzo 2020





Le Fratture del Dominio

Questa epidemia sta mostrando, in Italia, come diversi elementi costituenti il nostro mondo abbiano interessi e priorità divergenti. Capitale, Stato e Sistema Tecnico affrontano lo stesso problema (la stabilità sociale ed il mantenimento del loro potere e la loro influenza sulla vita delle persone) da prospettive diverse e con obiettivi diversi, talvolta in aperto conflitto. In queste riflessioni darò per scontate tutta una serie di premesse riguardo alle differenze tra le componenti del Dominio e su dove queste differenze o distinzioni iniziano e finiscono (Cfr. Diario di bordo da un mare inesplorato, Editrice Cirtide 2020 per maggiori dettagli). La situazione in continua trasformazione chiaramente non permette di fare una fotografia precisa, quanto di andare ad individuare alcune tendenze di massima.

Anche perché crisi non è sinonimo di crollo, quanto di riassetto, trasformazione. E se sappiamo che la più grande capacità del Dominio è quello di rimandare i problemi al futuro, nell'attesa di poterli risolvere o di poterli nuovamente rimandare perché non più al centro dei riflettori (chi in questi giorni sa cosa sta succedendo nei campi profughi greci dopo che Erdogan ha chiesto più soldi all'UE per tenere le frontiere chiuse?), sappiamo anche che guardare oltre fa parte dello spirito che permette di poter contrastare lo stato di cose esistente.

Lo Stato

Ad essere colpita da questa epidemia è la popolazione, ovvero quel concetto che, insieme al territorio, costituisce fondamento e motivazione dell'esistenza stessa dello Stato. Insieme alla difesa dell'integrità dello spazio incluso nei propri confini, lo Stato si pone anche come garante della vita pacifica e pacificata della propria popolazione, volgendosi ad un suo aumento quantitativo che va di pari passo con l'aumento della sua potenza.

Attualmente lo Stato nazionale incontra difficoltà nell'esercizio del suo potere dovendosi confrontare con fenomeni di convergenza e concentrazione del potere a livello globale o continentale.

Il partito politico che in questo momento, in Italia, si sta facendo maggiormente portavoce delle istanze dello Stato è la Lega di Salvini, anche attraverso i suoi diversi presidenti di regione (Zaia, Fontana). Fin dal primo momento l'idea chiave è che attraverso l'epidemia si sarebbe potuto agire sull'equilibrio dei poteri in favore del ruolo dello Stato nazionale (chiusura delle frontiere, controllo dello spazio, misure stringenti sulla vita delle persone, blocco totale della macchina produttiva).

Egli inoltre sa che essendo all'opposizione la responsabilità delle

misure non sarà sua e che, puntando al collasso dell'economia globalizzata, la vulgata già è pronta a ripetere il mantra del Made in Italy e dell'economia sovranista-autarchica, soprattutto dopo l'evidenza di come la globalizzazione e le supply chain siano anche profondamente fragili ed esposte a perturbazioni localizzate (In Italia mancano ad esempio alcune filiere produttive per le dotazioni di sicurezza individuale – leggi mascherine).

Anche per quel che riguarda il decreto economico del governo la posizione dell'opposizione è quella di spingere ossessivamente sulle partite IVA (protagoniste negli ultimi mesi di alcune proteste sotto il parlamento) e per il blocco del pagamento delle tasse, disinteressandosi delle logiche di bilancio a fronte dell'emergenza, come se la questione contingente di pericolo per lo Stato e per la sanità pubbliche, di fronte alle necessità del mondo economico, siano decisamente prioritarie. E non ci venga ripetuto che allo Stato interessa la salute delle persone.

Le rivolte nelle carceri ed il bisogno di incrementare il controllo sociale hanno già spostato alcuni equilibri, come l'affidamento della qualifica di agenti di pubblica sicurezza a tutti i militari e non solo a quelli dell'Operazione Strade Sicure. Nei prossimi giorni potrebbero essere aggravate le restrizioni ed aggiunto il monitoraggio degli spostamenti delle persone attraverso il controllo delle celle telefoniche.

Il Capitale

Il mondo economico produttivo e quello dei mercati internazionali è in grande difficoltà. Conte sta cercando di mediare tra le istanze di una Confindustria che cerca di non far chiudere le industrie del paese e lo Stato profondo che invece sbava all'idea di poter mettere in atto un accentramento dei poteri ed un esperimento di controllo sociale di massa contro un nemico perfetto, invisibile e scientificamente al di sopra di ogni opinione chiudendo tutto.

La diminuzione della domanda di materie prime legate all'arresto della crescita cinese sia per quel che riguarda la domanda interna (-78% del mercato cinese dell'auto) che l'esportazione di merci finite e semilavorati crea ripercussioni sul prezzo del petrolio e le stime di crescita. Prezzo che crolla a

causa del mancato accordo tra OPEC e Russia.

Le misure americane di bloccare i voli Schengen-USA, quindi una misura di ricostituzione di confine, ha ripercussioni sui mercati e la fiducia nell'andamento futuro dell'economia. Una BCE che si pone in maniera distante rispetto alle sfide e le scelte degli Stati di chiudere i paesi e fermare la produzione, intervenendo forzatamente sul piano degli ammortizzatori sociali e della creazione di debito, contribuisce alla complessiva crisi di fiducia.

Lo spazio Schengen chiude, e l'idea stessa di Comunità economica europea vacilla. La forma economica di una produzione just in time mostra i suoi limiti nel momento in cui vengono meno le strutture logistiche e la richieste di determinate merci diventa statisticamente imprevedibile. La scomparsa del magazzino e dello stoccaggio rischia di accelerare i tempi della crisi distributiva, svuotando gli scaffali dei supermercati.

Inoltre quando qualcuno paventa ricapillarizzazione della produzione e la ri-nazionalizzazione del lavoro non fa i conti con quello che ha fatto andare via la produzione: margini di profitto evidentemente troppo bassi tra costo del lavoro "eccessivo", tasse ed infrastrutture "carenti" (vedi TAV o TAP da costruire a tutti i costi). Già ora si stanno moltiplicando le ferie forzate (prodromo di licenziamenti?) o il licenziamento in tronco con tanti saluti per chi era in nero... cosa accadrà in futuro? Una spinta verso l'automazione per risparmiare sulla forza lavoro?

Il Sistema Tecnico

Ad uscire rafforzato e sempre più centrale per la vita delle persone è il Sistema Tecnico tanto nella sua componente ideologica (il pensiero scientifico) che nella sua componente materiale (l'infrastruttura tecnologico-digitale).

A fronte di una bassissima conoscenza di quello che è effettivamente questo virus e sui modi per affrontarlo, l'attributo di verità è affidato al pensiero scientifico atto a sostenere e giustificare le pratiche e le scelte di governo a livello globale.

Esso inoltre diventa anche la fonte di una speranza di soluzione attraverso l'ideazione della soluzione ex machina del vaccino o della cura.

Ogni forma di relazione, comunicazione e trasmissione di informazione è affidato al sistema mediatico virtuale dei social network ed alla rete di videosorveglianza. La massiccia raccolta di informazioni ed il tracciamento degli spostamenti e delle relazioni è stata utilizzata anche in alcuni paesi, come la Corea del Sud, per impostare ed applicare il processo di sorveglianza ed isolamento delle persone.

Durante questo periodo di quarantena forzata si stanno spostando nel mondo telematico alcuni ambiti fondamentali della vita, come il lavoro (smart working) e la scuola (scuola digitale). Questo ha portato ad un aumento compreso tra il 30 ed il 50% del traffico sulle reti.

Tuttavia sta facendo anche emergere nel dibattito pubblico l'importanza del cablaggio delle cosiddette zone bianche per l'arrivo della banda larga e, per le scuole, l'intervento di fondazioni private o aziende come Google nel fornire strumenti di didattica e/o spazio sui server per informazioni e materiali educativi.

Appare evidente come la migrazione delle relazioni sociali sul web, sugli smartphone e sui social cambia completamente il modo in cui comunicano le persone all'interno della società, tanto aumentando indescrivibilmente il potere degli svariati GAFA quanto spingendo alla digitalizzazione anche delle pratiche di governo: (voto digitale, chiusura del parlamento, burocrazia telematica)

**Google, Apple, Facebook, Amazon.*

Editrice Cirtide



Attacchi coordinati contro antenne-ripetitori per le telecomunicazioni a Grenoble, Francia

Estratti del comunicato:

Sotto-vita o insubordinazione?

Ogni giorno della tua vita, il tuo corpo ti dice qualcosa. E il tuo corpo non può mentire.

Lo senti, il rumore dei motori, il ronzio dei droni, degli elicotteri? La tensione elettrica dei neon, dei lampioni?

Quante ore al giorno passate davanti allo schermo di una TV, uno schermo di computer? Di tablet? Di smartphone? Dietro una finestra? Un parabrezza?

Ti disturba che le finestre non si possano aprire? L'aria condizionata risolve questo problema?

Programmi, appicazioni, algoritmi guidano la tua vita?

Quante ore al giorno dormi?

E soprattutto, di quale qualità è il tuo sonno?

Hai ancora coscienza degli stimoli che ti circondano? ...

Senti ancora in te, a volte, una natura selvaggia? Una vita animale?

Senti un vuoto, una carenza di senso così forte che le parole non riescono ad esprimerla?

Ti senti a volte ad un passo da impazzire completamente?

Non credi che questo avrebbe dovuto essere il segnale?

En la noche del 17 al 18 de mayo de 2020, quemamos la antena de retransmisión de Haute-Jarrie. Al menos otras dos antenas de retransmisión fueron atacadas simultáneamente alrededor de Grenoble.

Continúa en la página 25



LA QUARTA E LA QUINTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

"Una delle caratteristiche di questa quarta rivoluzione industriale è che essa non cambia ciò che noi stiamo facendo, ma cambia noi".

Klaus Schwab, fondatore ed executive chairman del **World Economic Forum**, il quale ha fondato un **centro per la Quarta Rivoluzione Industriale** a San Francisco, Stati Uniti.

Una Rivoluzione Industriale è un evento economico, sociale, filosofico e politico nel quale le élite si appropriano di ciò che era libero – terre, natura, talenti, relazioni sociali, capacità e sogni – e riorganizzano e trasformano tutto ciò in agenti inseriti nei meccanismi di profitto e potere. Per fare ciò essi privano la massa della popolazione di autonomia, autodeterminazione, autosufficienza, autostima, mutuo appoggio e mutue relazioni e della libertà.

Abbiamo avuto tre Rivoluzioni Industriali negli ultimi 250 anni. Ora siamo in vista della Quarta e della Quinta. Tutte queste rivoluzioni sono fondamentalmente basate sulle industrie estrattive e sulla devastazione degli ecosistemi.

La Prima Rivoluzione Industriale è avvenuta tra il 1760 ed il 1870 quando l'acqua ed il vapore furono utilizzati per meccanizzare la produzione attraverso l'invenzione del motore a vapore, che ebbe anche l'effetto di "globalizzare" e di delocalizzare attraverso la ferrovia. La Prima Rivoluzione Industriale ha rotto la relazione delle persone con la

con la natura, spingendole nell'età delle città. La Seconda Rivoluzione Industriale è avvenuta tra il 1870 ed il 1914 ed ha portato al mondo occidentale l'energia elettrica insieme all'acciaio, il petrolio ed il motore a combustione, permettendo la produzione di massa ed eradicando le industrie a produzione artigianale. La Terza Rivoluzione Industriale è cominciata negli anni '80, quando l'elettronica e le tecnologie dell'informazione automatizzano la produzione ed iniziano a decentralizzarla mentre l'ascesa della rivoluzione digitale "democratizza" anche il personal computer ed internet, uno sviluppo che nel suo proseguo ha eroso la decadente relazione dell'umanità occidentale con il mondo naturale e tra le persone che divengono così parte di una comunità globale, in quanto cittadini, piuttosto che di una comunità locale che va rapidamente scomparendo. La Terza Rivoluzione Industriale e la Quarta incipiente hanno creato una solitudine sistematica, isolamento, diffusione di problemi di salute mentale ed una più sottile ma completa dipendenza dal sistema: quanto le relazioni umane ed i legami famigliari non possono più garantire di assicurare la nostra sopravvivenza, siamo condotti a credere che la dipendenza dalle macchine lo farà.

Queste successive Rivoluzioni Industriali hanno consolidato ed approfondito questa frattura non solo dal mondo naturale per la maggior parte della popolazione mondiale, ora urbanizzata e dipendente dai

meccanismi della cultura civilizzata, ma hanno portato anche ad una sempre più ampia distanza tra ricchi e poveri.

Lo scopo della Quarta Rivoluzione Industriale (4RI) è la convergenza delle tecnologie fisiche, biologiche e digitali allo scopo di creare una nuova visione dell'umanità e del pianeta. La 4RI, tanto nella cyber-fisica o nell'Industria 4.0, comporta connettività di massa, intelligenza artificiale, robotica, accesso alla conoscenza attraverso internet, stoccaggio di dati, veicoli autonomi, potenza di calcolo massiccia attraverso il 5G, stampa 3D, nanotecnologia, biotecnologia, genetica, bio-printing (manifattura di cellule, organi e parti del corpo), estensione della vita, realtà aumentata, scienza dei materiali, stoccaggio dell'energia, reti di calcolo quantistiche, Internet delle Cose (IoT) quanto edifici smart e smart cities, blockchain e criptovalute. Queste sono tecnologie "disruptive" in ogni senso: forme di governo, finanza, logistica, società, ontologia dell'essere umano. L'accettazione è ottenuta anche attraverso l'attrattiva che la 4RI esercita sui nostri bisogni di "convenienza, comfort, armonia e piacere". Questo è ciò che significa un mondo di "tecnologie senza attriti" nel senso di un mondo reso tecnico.

In questo nuovo mondo, Covid-19 ha offerto alla tecno-élite moltissime opportunità: popolazioni globali isolate fisicamente l'una dall'altra, con alcuni paesi in cui è avvenuto un tacito abbattimento degli umani visti come un peso da un sistema che non ne avrà più bisogno, totale dipendenza dalla tecnologia per comunicare tra le persone, lavorare o intrattenerci, l'uso di queste tecnologie per istituire la sorveglianza di massa e la conformità ad una scala finora inimmaginabile e l'esperienza e la paura della morte, più imminente del solito, su una scala di massa. Esso ha anche mostrato alcune verità: nonostante duecento anni di "progressi", tutto ciò che è realmente accaduto è che l'élite ha sostenuto i propri affari, i sistemi di assistenza pubblica sono stati quasi tutti distrutti, che l'umanità stessa è stata "disaccoppiata" dalla natura così radicalmente che in realtà non possiamo sostenerci durante una crisi senza il sistema e che le promesse - sia politiche, economiche o tecnologiche - dell'élite non saranno mai mantenute.

Se la 4RI è l'istituzionalizzazione dei mezzi - le nuove tecnologie stesse - che le élites proveranno ad utilizzare per affrontare l'instabilità risultante dalla non equità dell'accesso alle risorse, dal collasso climatico e dall'aumento della potenza di calcolo e del potere post-industriale, allora la Quinta Rivoluzione Industriale (5RI) comincia da quel momento in cui ci sarà l'accettazione di massa di queste nuove tecnologie che convergeranno dentro i nostri corpi, ambienti e realtà ad un tale grado che il mondo macchina sarà sempre presente, tanto ad una scala nanometrica che nelle più lontane conquiste umane nello spazio.

Questo è perché se fai una ricerca anche semplice sulla 5RI troverai solo green washing capitalistico sul cosiddetto "sviluppo sostenibile" ed il "miglioramento della vita di tutti": menzogne pubblicitarie di una tecnoutopia. Questo è il motivo per cui tecnocrati ed élite non vogliono che la vera realtà riguardo a questi sviluppi tecnologici sia conosciuta prima che sia troppo tardi per fare qualcosa a riguardo. Il progresso tecnologico, ci viene detto, è "inevitabile". La 5RI ci spingerà in questo tale enorme cambiamento concettuale riguardo a come vediamo i nostri corpi, la tecnologia ed il "mondo naturale" che molte distinzioni cominciano ad essere meno stringenti. Per i "relitti" umani come noi, che pensano alle protesi solo come ad una soluzione per la disabilità, la 4RI propone l'aggiunta tecnica, ed attraverso gli sviluppi presto i risultati della 4RI vorranno diventare migliori dell'arto originale. La 5RI non implica solo l'estensione e la rifinitura delle tecnologie e delle incursioni operate dalle 4RI, quanto piuttosto il loro white washing, portando il pubblico ad allinearsi con queste tecnologie applicando la loro propaganda ai più bassi istinti umani. La 5RI è l'accettazione che l'arto robotico-cibernetico è superiore all'organico e il desiderio della rappresentazione tecnologica rispetto a quella organica e caotica.

Incorniciata all'interno di una realtà di totale artificializzazione in evoluzione, e dal momento che le tecnologie di intelligenza artificiale si miniaturizzano, intervenendo in ogni cosa grazie alla presa degli

specialisti, il risultato della realtà della 4RI è la visione di una nuova Terra e di una nuova "umanità".

Un "umanità +" che vive in una prigione-mondo dipendente dall'"energia verde" e regolata, su cui intervengono funzionari, scienziati e tecnocrati attraverso metodi come l'I.A., le biotecnologie e le nanotecnologie. Se la 4RI è l'attuale emergenza e lo sviluppo convergente di queste nuove tecnologie post-industriali, allora la 4RI sorge dal tasso accelerato di sviluppo ed accettazione di massa di quello stesso complesso tecno-industriale. La 5RI è caratterizzata da una velocità esponenziale senza precedenti (la velocità di calcolo delle macchine) rispetto ad una velocità lineare/non lineare (tempo umano), la qual cosa significa che perfino i progettisti e gli ingegneri sociali di questo Mondo Nuovo ammettono che non possono controllare i risultati di queste nuove tecnologie. Esse tendono verso l'emergenza di qualcosa anche più orrorifico delle finzioni di Skynet o della serie di Terminator. La singolarità tecnologica.

Ray Kurzweil ha scritto ne La singolarità è vicina che "è difficile pensare a qualche problema che la superintelligenza non potrebbe risolvere o almeno aiutarci a fare. Malattie, povertà, distruzione ambientale, sofferenze non necessarie di ogni sorta: queste sono cose che una superintelligenza equipaggiata con nanotecnologie avanzate sarebbe capace di eliminare". Egli aggiunge anche che "le macchine hanno risorse da cui

attingere che gli umani non hanno". Leggendo queste frasi è difficile immaginare ogni problema che non abbiamo saputo risolvere con la nostra stessa intelligenza e con l'intelligenza del pianeta tramite mezzi più semplici, determinazione ed un cambio di prospettiva e comportamento. Inoltre, è ovvio che gli umani sono poco capaci di accedere alle risorse dal momento che coloro che le hanno traggono profitto da esse e le negano a chiunque altro per mezzo della forza, e tutto ne consegue da ciò. Scegliere di non cambiare la situazione e non combattere contro il "futuro" è una posizione che i molti prenderanno.

Questo è quanto. Pochi sono soddisfatti oltre ogni comprensione mentre le masse raschiano il fondo della sopravvivenza, e per di più dopo un secolo di progresso tecnologico e promesse di saziare un mondo affamato e sradicare l'inquinamento; i progressi medici quanto i farmaci generici sono ancora scarsi in molti paesi. Siamo gettati tra gingilli che devono naturalmente tenerci tranquilli: internet, smartphones, apps, social media, giochi per computer, live streams e podcast, protesi e promesse di quanto di più dovrà venire. Ma i reali avanzamenti non saranno distribuiti in ogni modo più equamente di quanto fatto per i benefici delle precedenti Rivoluzioni Industriali, e più similmente i progressi reali saranno piuttosto sopportati da noi: sorveglianza totale in un futuro senza privacy, pretese di un controllo mentale totale, conformità assoluta, accettazione completa attraverso il





condizionamento, la reputazione sociale, il cittadinanzaismo, la "comunità" ed i sistemi premiali come il salario (minimo) garantito universalmente.

Se una Rivoluzione Industriale non può soddisfare abbastanza bisogni umani per essere completamente accettata, può comunque cancellarne alcuni o venire applicata con la forza. Nel contesto della 4RI e della 5RI, quelle qualità che alle macchine attualmente mancano – empatia, amore, intimità, ad esempio – saranno quelle danneggiate dal complesso tecno-industriale stesso nel senso stesso dell'essere umani – dalla paura dell'intimità alle relazioni in "tempo reale" che emergono dall'uso dei social media, fino alla mancanza di empatia ora risaputo essere prodotta da sostanze farmacologiche come il paracetamolo ed i veleni presenti nel nostro cibo e nei nostri sistemi di approvvigionamento idrico – cosicché le tecnologie potranno allora davvero incontrare i nostri (ora modificati) bisogni. Domesticati, schiavi brutalizzati in un materialista sistema meccanicistico, avari e interessati solo a noi stessi.

Questo è parte del dominio del mondo macchina: parlare di risolvere la disabilità e curare le malattie significa la meccanizzazione del corpo; dire di estendere la vita significa concedere per sempre il governo alle élite. Mentre i tecno-preti invocano a gran voce la liberazione dai nostri corpi organici dalla prigione biologica attraverso l'upload delle nostre coscienze, ottenendo l'immortalità e divenendo capaci di considerare i nostri corpi come semplici 'abiti' da cambiare quando vogliamo o ne abbiamo bisogno, cosa sta realmente succedendo a quei corpi della maggioranza che verranno trasformati letteralmente in prigionieri e a quei pochi che potranno effettivamente beneficiare dei progressi nell'allungamento della vita

e nel controllo delle malattie, esattamente come accade ora (quando i sistemi sanitari pubblici sotto finanziati vengono routinariamente equipaggiati con le tecnologie più vecchie ed economiche mentre per molti i sistemi sanitari pubblici non sono affatto e del tutto disponibili). Ma queste nuove tecnologie transumanistiche non sono intese per poter liberare tutti. Nonostante le bugie dei futuristi l'impianto di queste tecnologie allargherà l'abisso tra quelli inclusi e quelli esclusi. Cittadelle di potere verranno create, lontane dalla rabbia della popolazione comune quanto mai era stato fatto prima. E mentre il corpo diventa materiale grezzo per nuovi settori delle bioscienze, in un mondo nel quale le macchine faranno la maggior parte del lavoro, il corpo umano stesso sarà un ulteriore riserva di Capitale, in nuove forme di sfruttamento ed industria. Nei fatti, sta già prendendo piede. Con la ricerca sulle cellule staminali, splicing genetico, bio attivatori, nuovi prodotti farmaceutici, protesi, analisi cellulari e genetiche di massa e la loro archiviazione in banche dati. La sovranità e la proprietà di sé stessi semplicemente entrerà in un nuovo regno di valorizzazione, accomodamento, aggiustamento e divisione sociale senza fine al servizio del Capitale, della bio-sorveglianza, della vanità e della disuguaglianza. Nella 4RI, la società del consumo diventerà sempre più profonda ed oscura rispetto al solo acquisto di cose. L'obiettivo dell'Industria 4.0 è di "disaccoppiarci" dai nostri stessi corpi e dalla nostra comprensione di noi stessi come parte di una biosfera e dei suoi bioritmi, in modo che essi possano essere visti come qualcosa da acquistare, migliorare ed "aggiustare", e sempre manipolandoli, sistema di parti interscambiabili di un sistema meccanicistico di parti che possono tutte essere costruite artificialmente e rimpiazzate ad un prezzo, e promosse come possedenti una migliore qualità rispetto all'originale base biologica. Un esistere artificializzato che, dal momento in cui entra nel tempio della tecnologia, sarà per sempre dipendente e sostenuto dalla farmaceutica, la chirurgia, le tecno-psichiatrie, gli "aggiornamenti", i device e le aziende.

Il futuro tecnologico del corpo umano potrebbe non essere la morte (per coloro che potranno permettersi di essere immortali), ma l'assenza della morte, la fredda e scura assenza di fame di vita nella morbidezza della piantagione.

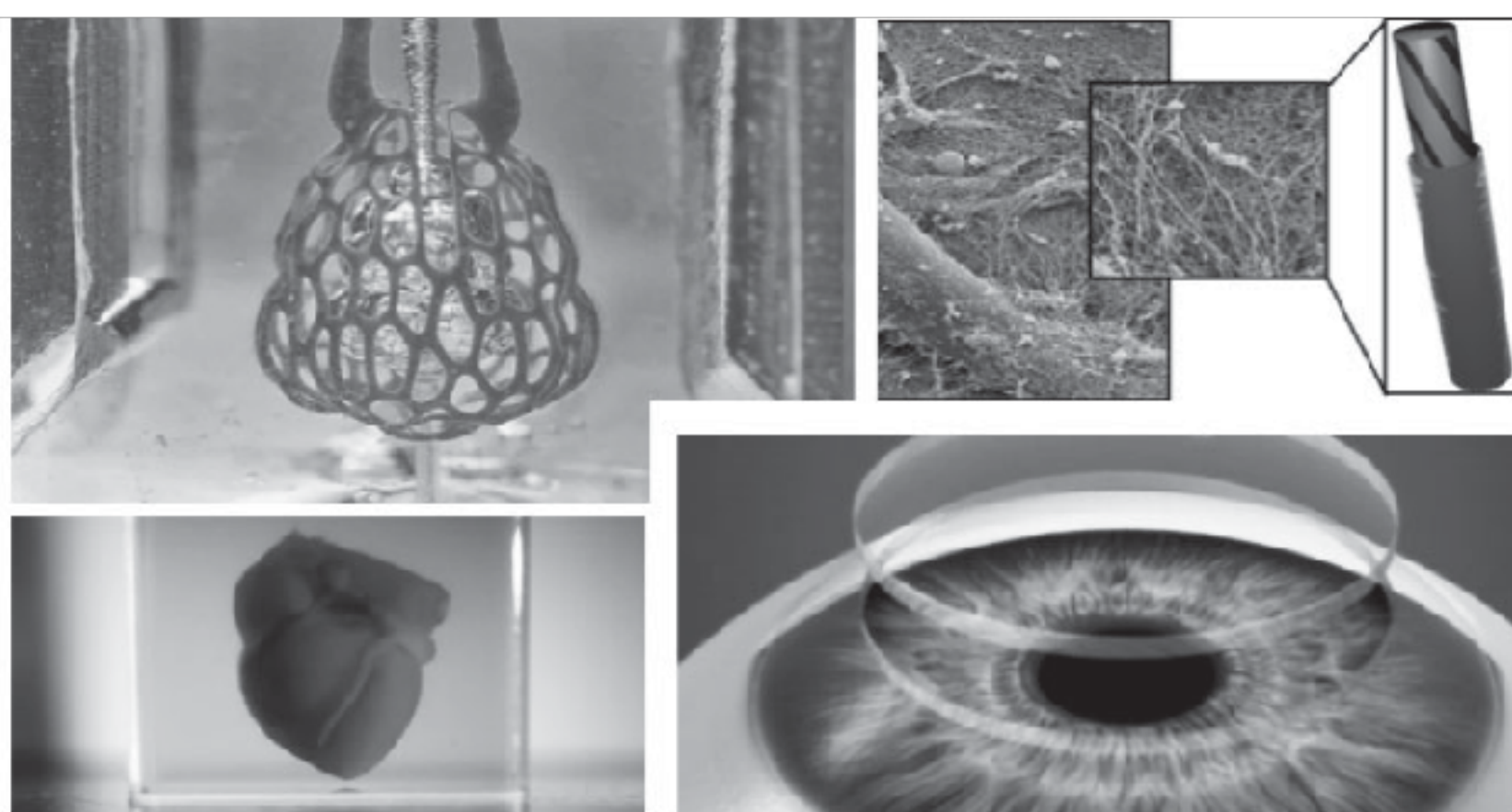
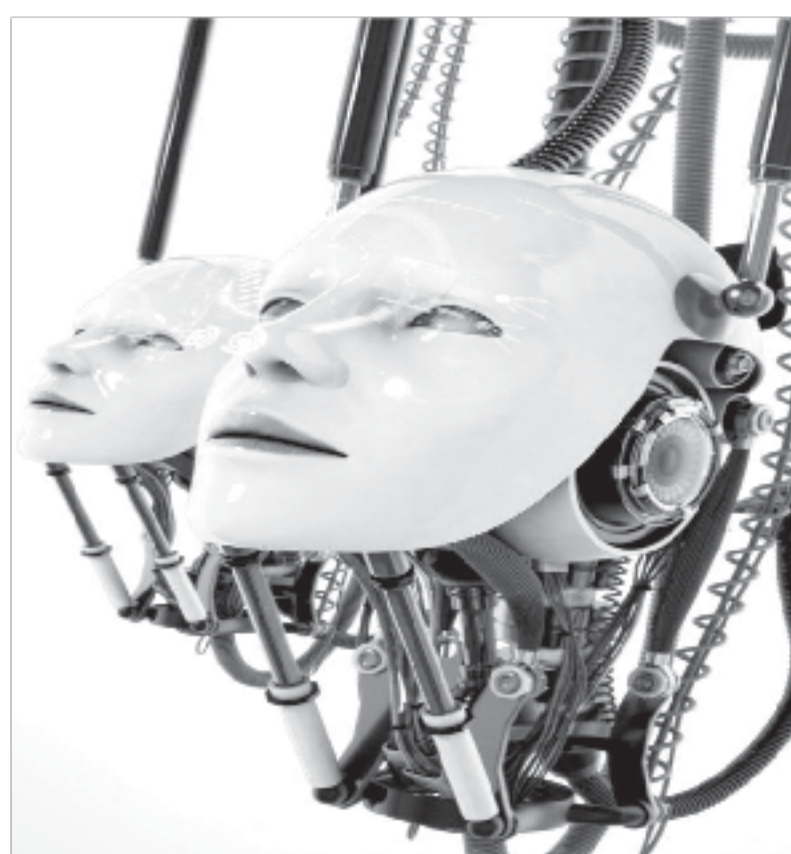
Nel mentre, la Terra sta ancora morendo e gli sviluppi tecnologici, lungi dal fornire le soluzioni che pubblicizzano, la stanno distruggendo ad una velocità sempre maggiore, affamati di materiali, elettricità e terre rare. Le terre rare sono necessarie per i soli smartphone stanno causando danni indicibili all'ambiente ed alla salute umana. Baotou, Mongolia Interna, è uno dei centri più importanti per l'estrazione di terre rare e le miniere sono circondate da sterilità tossica (gli scarti dell'estrazione) in larga parte composti da torio radioattivo. In Congo, l'estrazione del Coltan è risaputo avere devastato e causato smisurate sofferenze alla terra, le comunità umane ed alla vita selvatica. La compagnia mineraria Molycorp in California cerca di presentarsi come una società mineraria etica ma la sua estrazione di neodimio per creare i magneti degli altoparlanti, europeo per fare i colori negli schermi degli iPhone e cerio che è usato con il solvente per lucidare gli schermi è ancora frutto di un insostenibile quantità di materiale che dovrebbe essere lasciato nella Terra e richiede di condurre alla desolazione grandi spazi naturali per la creazione delle miniere. Nel presente, non c'è via di uscita dalle radici della realtà: la tecnologia è dipendente dalla distruzione degli ecosistemi, inclusi gli ultimi animali selvatici e le comunità indigene, con le popolazioni umane civilizzate sempre più confinate in "habitat" tecnologici – megalopoli "smart".

Ci saranno crepe più piccole in cui vivere, e le nostre reti o le nostre vite individuali saranno molto più osservate con un'invasione sempre più intima della nostra sovranità ed autonomia, ma sarà più o meno terribile di ciò che accadrà a chi sarà cacciato dalla propria terra in una fabbrica delle nuove città? O la lotta che i popoli indigeni hanno combattuto e continuano a fare intorno al mondo?

Dobbiamo confrontarci con i tentativi di preservare quanto possiamo della fragile ed in diminuzione selvatichezza, mentre organizziamo portiamo i nostri attacchi che colpiscono non solo l'infrastruttura, ma anche i simboli ed i rappresentanti di Stato, Tecnologia e Capitale. Abbiamo bisogno di pensarci e prepararci ora, acquisendo le capacità e i mezzi che noi e altri avremo bisogno per navigare in questo nuovo mondo e riflettere su cosa significa essere individui anarchici. Dobbiamo provare a limitare il danno fatto dalla civilizzazione predatrice, per tenere viva una memoria combattiva e ricordare il motivo per cui stiamo combattendo e per cosa lo stiamo facendo. Ci stiamo scontrando con niente meno che il tentativo di cancellare la vita selvatica non addomesticata e la fine dei diversi modi di pensare ed essere attraverso il controllo sociale, la repressione, la coercizione e la partecipazione volontaria. Le strutture resteranno le stesse: disuguaglianze senza fine, riduzione in schiavitù, privilegi ed oppressione, autoritarismo, distruzione, mediazione e alienazione.

Ci saranno fratture nei loro sistemi, ci saranno sempre. E per questo l'anarchia, il desiderio di libertà e di sovranità, potrà allora continuare a prosperare, spingendo attraverso le spaccature e le fessure. La conflittualità permanente giace nella questione della libertà, nell'autonomia personale dalla schiavitù, dal controllo e dalla sorveglianza dei molti da parte dei pochi in base alla loro stessa agenda. Queste cose non cambieranno, non importa se parliamo della Prima Rivoluzione Industriale o dell'Ennesima.

Cellule di ricerca ed allenamento - N.T.



LA RIPRODUZIONE ARTIFICIALE DELL'UMANO: LA STRADA DEL TRANSMANESIMO

Transumanesimo e tecno-scienze
Il movimento transumanista sorge negli Stati Uniti, nella Silicon Valley, alla fine degli anni '80, ma rintracciare l'origine di questa ideologia ci porta al lontano 1883, quando appare per la prima volta il termine eugenetica da Galton, al discorso di Huxley del 1957 in cui usa il termine transumanesimo per descrivere il suo credo trascendenza dell'umano, per arrivare al paradigma cibernetico originatosi durante la seconda guerra mondiale in campo militare. Il paradigma cibernetico, lo studio del controllo dei sistemi, viventi e non viventi, si basa sul concetto di informazione, se tutto, dal mondo vivente al mondo inorganico, può essere ridotto a uno scambio di informazioni si cancellano ogni barriera e ogni differenza tra vivente e non vivente, tra umano e macchina riducendo il soggetto a una somma di informazioni, a un programma che si può decifrare e quindi modificare come una macchina. Infine arriviamo allo sviluppo dell'ingegneria genetica e della biologia sintetica. Craig Venter, fondatore della Celera Genomics, dopo aver sequenziato il genoma umano, intraprese il "Progetto Genoma minimo". Perché un'azienda avrebbe dovuto spendere tempo e soldi per dedicarsi a organismi così semplici quando le altre erano già in corsa per sequenziare genomi di rane, topi e scimpanzé? L'obiettivo di Venter, già dall'inizio del Progetto

Genoma, non era soltanto di leggere i geni o di modificarne il DNA, ma di riprogettarli attraverso la biologia sintetica.

Il fine ultimo di questi processi è sempre l'essere umano, su questo si è espressa con gran chiarezza la Singularity University in una recente conferenza sulla Medicina Esponenziale: *"Siamo in grado di progettare embrioni. Siamo in grado di modificare i geni nell'uomo. Abbiamo biologia sintetica. E quindi stiamo davvero cercando di progettare i futuri umani"*.

El transhumanismo no es un efecto secundario, sino el punto de llegada del desarrollo tecnológico, es la ideología de la convergencia entre biotecnologías, nanotecnologías, ciencias de la información y neurociencias.

Il transumanesimo non è un effetto collaterale, ma è l'approdo dello sviluppo tecnologico, è l'ideologia della convergenza tra biotecnologie, nanotecnologie, informatica, neuroscienze. L'ideologia transumanista mira a potenziare e a implementare l'umano attraverso la tecnologia per arrivare a una sua trasformazione biotecnologica: il post-umano. La biologia e gli stessi corpi sono considerati come dei vincoli e dei limiti da superare, potenziare, modificare o eliminare. Prima dell'agognata trasformazione biotecnologica o dell'ibridazione con le macchine quello che si trasforma

è la concezione ontologica dell'uomo: non siamo mai stati umani, ma da sempre cyborg e ibridi. Quello che emerge è una concezione essenzialmente antropotecnica e cyborg in cui l'essere umano è indeterminato e si co-costruisce con la tecnologia, un'indeterminazione che è ibridazione tecnica, in cui la natura stessa dell'uomo, la sua esistenza biologica, è tecnologica. Un' ibridazione tecnica che cancella i confini tra soggetto e oggetto, tra natura e tecnica, tra vivente e macchina, così tutto, dalla natura attorno a noi, ai nostri corpi diventa un artefatto.

Il transumanesimo non esprime le visioni di alcuni folli fanatici della tecnologia influenzati dalla fantascienza, ma le idee e la visione di mondo della Silicon Valley, di filosofi, scienziati e ricercatori. Natascha e Max Moore, Nick Bostrom, David Pearce, James J. Hughes, Hans Moravec, Ray Kurzweill, per citare solo i nomi più conosciuti, sono i fondatori dell'associazione transumanista mondiale, oggi nota con il nome di Humanity+, sono fondatori, finanziatori, dirigenti di numerose fondazioni, istituti, start-up, progetti di ricerca e aziende di importanza internazionale e sono impegnati nei settori della ricerca e dello sviluppo che corrispondono ai tecnopoli su cui si basa il progetto transumanista. Fanno da consulenza per settori come quello della difesa, della sicurezza, della biomedicina, per tutti quei settori di punta a livello di sviluppo e di ricerca, influenzando profondamente le direzioni delle ricerche e dei governi nello sviluppo delle scienze convergenti e nelle scelte strategiche.

Quando il mondo transumanista si descrive e descrive i propri progetti parla di scienze esponenziali, di far fronte alle nuove sfide che minacciano il presente, le più gravi, che necessitano di un nuovo assetto, senza tanti giri di parole propone soluzioni e si adopera con i migliori mezzi che la tecnologia offre per i propri scopi, per concentrare al massimo un tecnopotere che dovrà spazzare via il vecchio, sbarazzandosi proprio di tutto ciò che è ritenuto obsoleto davanti a tali sfide; in tale contesto anche l'essere umano, per come è stato fino adesso, diventa un'orpello ormai inutile se non implementato.

Per evitare il rischio che il transumanesimo sia ridotto a una tendenza,

di alcuni eccentrici ricercatori marginali, di filosofi che confondono la realtà con i propri sogni, non bisogna porre la nostra attenzione su quello che ancora non c'è. Se si parla di nanotecnologie non bisogna concentrarsi sul rischio della catastrofe del "Gray goo", la replicazione incontrollata di nanorobot, così, se si parla di transumanesimo, non bisogna concentrarsi sui progetti di crioconservazione del cervello o sulla trasposizione del cervello in un computer, ma su quello che è già presente. L'ideologia transumanista – superamento dei limiti, miglioramento e potenziamento dell'uomo, riprogettazione e artificializzazione del vivente – non è una mera speculazione astratta, ma diventa chimere transgeniche, droni militari, nuovi apparati della smart city, pratiche biomediche, procreazione medicalmente assistita (PMA) e editing genetico... si incarna nei centri di ricerca, nei colossi come Google, IBM, Microsoft, nelle multinazionali agro-alimentari, farmaceutiche e biotecnologiche, si concretizza nei progetti del sistema tecno-scientifico e nei laboratori di ricerca.

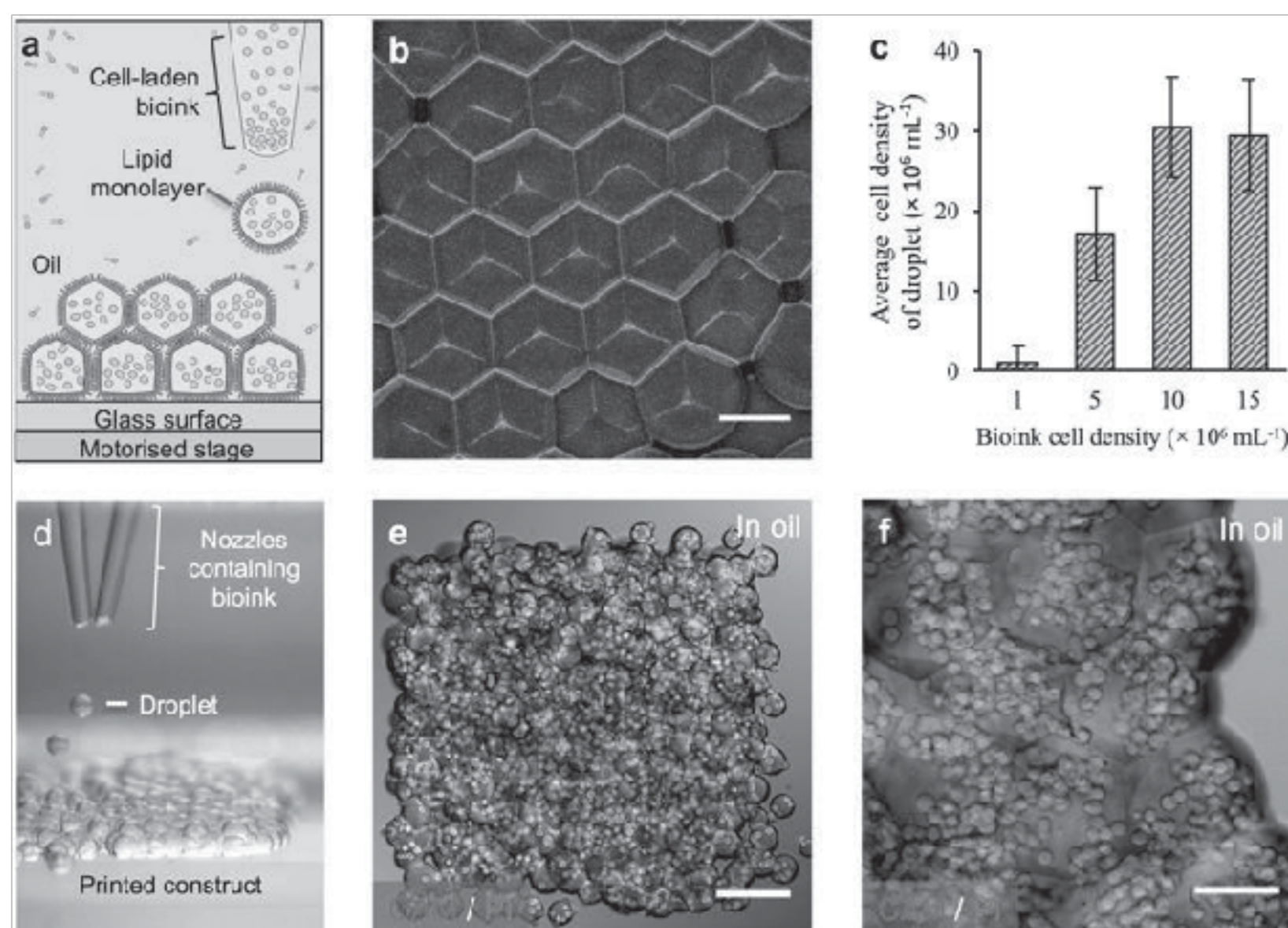
L'ideologia transumanista penetra in un contesto dove è già forte il culto della salute "perfetta" e della miglior prestazione, andando ad alimentarlo e a estenderlo; penetra in un contesto in cui ogni fase della vita è medicalizzata, dalla nascita alla morte, dalla diagnosi prenatale alla medicina rigenerativa. L'uomo del transumanesimo è un umano biomedicalizzato in un'unica dimensione totalizzante dove l'umano è percepito come l'errore, in cui tutto deve corrispondere ai criteri di continua perfettibilità per un continuo adattamento a un mondo macchina, per un continuo superamento di limiti in cui è proprio il corpo umano che viene considerato come un limite da superare. Un'adattabilità tecnoscientifica che diventerà l'unica possibilità. Così il principio del paradigma cibernetico per cui *"abbiamo sempre modificato l'ambiente in cui viviamo in modo così radicale che ora siamo costretti a modificare noi stessi"* prende concretamente e drammaticamente forma.

Se pensiamo agli esoscheletri per i tetraplegici che possono essere usati

anche per potenziare le prestazioni dei soldati, capiamo bene quanto è sottile il confine tra cura e potenziamento dell'umano. Nessuno si amputerà gambe sane per mettersi delle protesi che aumenteranno le prestazioni, ma le idee dell'implementazione, del potenziamento continuo, della modifica del corpo, penetrano nell'immaginario delle persone fino a condizionarne i desideri.

Lo sviluppo delle tecno-scienze trasforma i paradigmi di pensiero attraverso cui si vede e si interpreta la realtà, trasformando di conseguenza il rapporto con il nostro corpo, con la realtà attorno a noi e il nostro stesso agire. Queste trasformazioni portano con sé delle conseguenze profonde e irreversibili sull'intero vivente. Il pensare a un corpo come scomponibile lo rende disponibile e modificabile. Solo un mondo percepito a scala nanotecnologica fa realizzare strumenti in grado di spostare atomi: un microscopio a effetto tunnel non è un semplice strumento, costruisce un mondo in cui la materia è ideata, misurata e quindi modificata a livello nanotecnologico. Così come la biotecnologia arriva ai livelli più profondi del vivente, la nanotecnologia arriva ai livelli più profondi della struttura del mondo, portando con sé anche una sostanziale trasformazione di significato. Se prima i manufatti erano costruiti a partire da elementi naturali senza poter prescindere dai loro limiti, con la modificazione a livello atomico della materia gli stessi elementi naturali si ricostruiscono per superare questi limiti o per fargli assumere nuove caratteristiche. Il mondo naturale diventa così una categoria artificiale e la fabbricazione molecolare porta un'idea completamente diversa di cosa è da considerare un limite materiale e la nanotecnologia permette di inserirsi nella natura stessa della materia.

Emerge con forza come le tecno-scienze e l'ideologia transumanista non sono neutrali, non solo in ciò che si prefiggono, che arrivino o meno al risultato, ma già a monte, nella loro idea di riprogettazione e artificializzazione del vivente. Nelle scienze della vita il disastro non avviene solo se l'esperimento raggiunge i risultati prefissati, il disastro è implicito nella direzione della ricerca e l'esperimento non è più solo dentro le mura dei laboratori, il laboratorio è il mondo intero e i corpi stessi diventano dei laboratori viventi.



Eugenetica

Galton raccomandava una forma dolce di eugenismo, un eugenismo positivo per *"riconoscere le caratteristiche delle discendenze o razze superiori, e a favorirle in modo che la loro primogenitura sia più numerosa"*, con questo principio, che farà da guida alla zootecnia, Galton si riferiva all'umano considerando che, come gli altri animali, può essere addomesticato e selezionato.

Ben prima della Germania nazista gli USA tra il 1905 e il 1972 effettuarono un immenso programma di sterilizzazione forzata per disabili, pazienti psichiatrici, ciechi, sordi, carcerati, senza tetto, lebbrosi, sifilitici, tubercolotici. Hitler si ispirò ad un famoso biologo americano, fautore di tale sterilizzazione, per i suoi programmi razziali di sterminio.

È stato un fisiologo nazista il primo ad aver avuto l'idea che si potesse enucleare un ovulo per introdurvi il nucleo di un altro ovulo inventando il concetto di "madre-portatrice"..

Dai programmi di sterilizzazione razziali di persone ritenute inferiori ed impure, definiti eugenetica negativa, dall'intenzione di migliorare la razza ariana, definita eugenetica positiva, si arriva oggi a nuove prospettive eugenetiche "positive": non è più il "miglioramento" di una razza ritenuta superiore, ma il "miglioramento" dell'essere umano e per "migliorarlo" bisogna eliminare i "difetti". Questo discorso varrà per una gran parte di mondo, ma non per tutta ovviamente,

chi vive nelle periferie del mondo in dimenticate baraccopoli o più semplicemente quelli che si troveranno esclusi dagli assetti economici e sociali diverranno dei subumani e quindi corpi in balia del mercato o di processi geopolitici di cui ignorano la natura: questi corpi potranno servire come bacino di pezzi di ricambio o servire come masse da spostare per fini di ricatto da un paese all'altro. Anche chi non si piegherà alle logiche di continuo potenziamento con programmi biomedici e non ricorrerà alla riproduzione artificiale andrà ad infoltire quell'esercito di riserva di subumani.

All'idea di purezza razziale oggi si è sostituita, quella della salute "perfetta" e della fabbricazione del bambino "perfetto". L'eugenetica acquisisce così un altro volto, liberamente accettata ci rimanda ad una nuova forma di potere, non più coercitivo ma dolce, lontana dalla violenza dell'eugenetica nazista. In questo contesto viene normalizzata e banalizzata anche se le nuove tecnologie di ingegneria genetica e la loro ricombinazione nelle scienze convergenti la rendono molto più efficiente e generalizzata, non rientra in un progetto di sterminio, almeno per il momento, ma rimane immutata nel suo fine ultimo di selezionare la specie umana.

L'eugenetica non è una deriva funesta, ma è il motore e la direzione anche delle ricerche genetiche, non è un caso che il primo progetto di decodifica del genoma umano venne

del genoma umano venne definito *Lettura* e il secondo invece *Riscrittura*.

L'eugenetica è sempre stata presente fin dall'origine delle tecnologie di riproduzione artificiale, nel loro sviluppo zootecnico e nel passaggio all'uomo. R. Edward, artefice della nascita di Louise Brown, fin dagli anni '80 afferma che, poiché tecnicamente possibile, è legittimo migliorare geneticamente la specie umana e nel 2018 il Comitato bioetico britannico¹ dichiara che è ammissibile modificare geneticamente il DNA di un embrione (modificazioni genetiche ereditarie) per influenzare le caratteristiche di una persona futura.

Nella PMA l'eugenetica inizia con la fecondazione in vitro (FIV) e la diagnosi pre-impianto (DPI), la selezione è necessaria in tutte le fasi del processo di riproduzione artificiale ed avviene su più livelli: selezione dei fornitori e delle fornitrici di gameti, selezione dello sperma, degli ovuli e infine dell'embrione. Nel supermercato globalizzato della riproduzione umana fiorisce un mercato di diversi miliardi di dollari per ovuli, sperma e selezione dell'embrione. Il prezzo dell'ovulo varia a seconda delle caratteristiche della "donatrice", che in realtà è una venditrice per il compenso che ottiene dalle cliniche di fecondazione assistita. Cliniche con enormi banche di ovuli consultabili attraverso dei cataloghi on-line che offrono una scelta di fornitrici accuratamente selezionate. Un ovulo di una ragazza dottoranda bianca vale ovviamente di più e tutto è in vendita nel mercato della riproduzione con un'ampia gamma di scelta per tutti i gusti. Le domande rivolte alle fornitrici di ovuli nella loro scheda personale spaziano dalla sensibilità per gli animali, la religione, se si dorme con un peluche e se si ha simpatia per le forze dell'ordine. Caratteristiche che non avranno nessuna correlazione con lo sviluppo dell'embrione, ma tutto è in vendita al mercato della riproduzione, anche suggestioni, attese, speranze e menzogne.

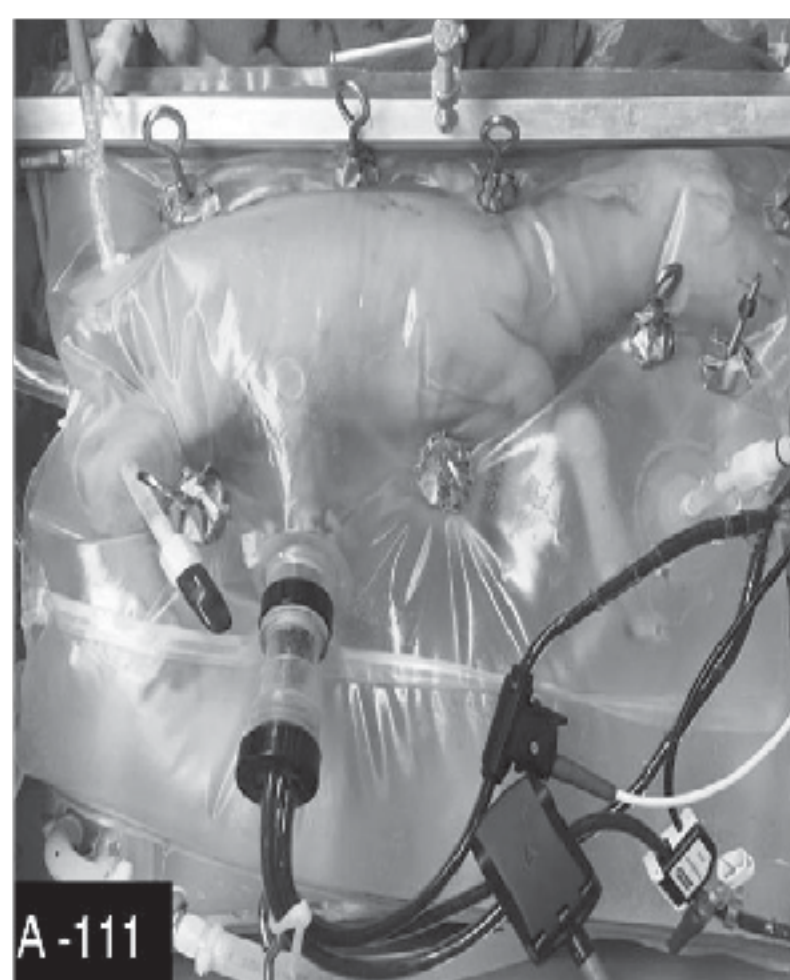
Prima di impiantare l'embrione nell'utero della futura madre che ha fatto ricorso alla PMA (o della madre che ha affittato l'utero) viene effettuata una diagnosi pre-impianto a livello genetico su una decina di embrioni al fine di selezionarne il "migliore".

La DPI segue perfettamente la logica eugenetica: se guardiamo alle aperture progressive delle leggi nazionali dei diversi Paesi europei si è passati dal divieto alle eccezioni per evitare la trasmissione di malattie genetiche gravi, alle patologie ad insorgenza probabile fino ad arrivare agli inestetismi come lo strabismo².

Abbiamo una progressiva estensione della DPI: in Francia la precedente legge di bioetica del 2004 aveva esteso la sua applicazione dal rilevamento di una malattia incurabile in un genitore, al rilevamento di una grave malattia ad esordio tardivo in un ascendente diretto e questo rappresentò un grande passo. Adesso la legalizzazione della "PMA per tutte e tutti", prevista dalla recente revisione della legge di bioetica francese³, non riguarderà solo le donne single o coppie di donne, ma apre il diritto alle tecniche di PMA, tra cui la FIV, a tutte e tutti coloro che ne richiedono l'accesso. Un passaggio che inizia con il tubo di plastica dell'inseminazione per terminare con la selezione genetica degli embrioni dopo aver esteso la riproduzione artificiale dell'umano a tutti e tutte. Bisogna considerare che siamo in un contesto medicalizzante in cui il tempo di attesa per definire una donna con dei problemi di infertilità è stato ridotto da due anni a sei mesi, un contesto in cui la maternità viene sempre di più rimandata, con donne di 35-37 anni ansiose di non poter più rimanere incinte che dopo sei mesi da protocollo rientrano nel percorso di procreazione medicalmente assistita. La tendenza medicalizzante porta, dopo solo tre cicli di insuccesso dell'inseminazione artificiale, a passare alla fecondazione in vitro con iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo.

Negli Stati Uniti è già possibile, per una coppia senza problemi di fertilità e di trasmissione di patologie genetiche, andare in una clinica di fecondazione assistita con il solo scopo di effettuare la FIV e la conseguente selezione degli embrioni, potendo selezionare anche alcune caratteristiche come il sesso e il colore degli occhi.

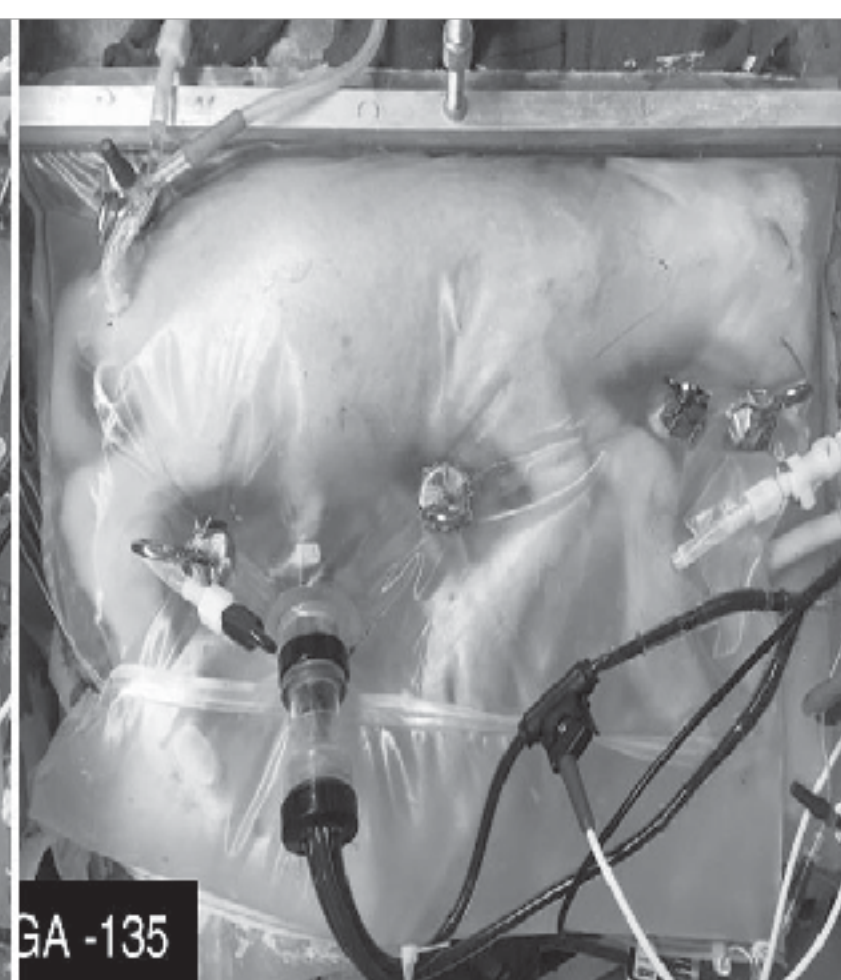
L'importante passaggio legislativo francese e lo sguardo su altri paesi ci fanno capire la direzione intrapresa a livello globale di generalizzare la riproduzione artificiale dell'umano.



La servitù volontaria

L'eugenismo non ha il volto di un dittatore, non è imposto, ha la veste della libera scelta, la sinistra democratica e progressista lo sta già facendo passare con la retorica della prevenzione, della salute, della possibilità per tutte e tutti di accedere a delle tecnologie, con la retorica della libertà, dell'autodeterminazione e della non discriminazione. Un eugenismo democratico e consensuale. Anche per la FIV e la DPI, come per tutti gli sviluppi tecno-scientifici, al fine di promuoverle e creare accettazione sociale, si fa leva sui problemi di salute, che diventano un vero e proprio ricatto, nello specifico quelli riguardanti le possibili patologie genetiche della futura nata o la fertilità, sempre più in calo anche per i pesticidi, i derivati dalle plastiche, le onde elettromagnetiche. La DPI viene presentata come necessaria per evitare l'insorgenza di malattie gravissime, ma sta in realtà aprendo le porte ad un'eugenetica praticata su larga scala. Da selezione genetica in selezione genetica verso il figlio su misura, il tutto mascherato dalle migliori intenzioni. Dalle coppie con problemi di infertilità alle coppie fertili con problemi di patologie genetiche trasmissibili, passo dopo passo la PMA si estende a tutte e tutti senza alcun limite con la retorica della non discriminazione e ovviamente permettendo a tutte e tutti di potervi accedere, a farsi portavoce di uguaglianza è proprio il sistema tecnoscientifico.

"Il 'diritto di avere un bambino' delle persone con una sterilità organica o dovuta all'avvelenamento chimico e



industriale dell'ambiente, delle donne sole e delle coppie dello stesso sesso serve oggi come pretesto alla generalizzazione della riproduzione artificiale, asservita ai piani e processi degli scienziati eugenisti e transumanisti e diventata la nuova norma" 4.

Abbiamo una madre che affitta l'utero, una madre genetica che vende gli ovuli e una madre committente: si stanno dilatando i confini del concetto di madre fino a renderlo indefinibile e dunque del tutto privo di significato. Se tutte possono essere madri, nessuna lo è più.

Con la "madre d'intenzione", i "genitori d'intenzione", il "progetto parentale" e la "dichiarazione d'intenti" l'essere umano non ha una provenienza, viene ridotto all'assemblaggio eugenetico di ovulo e sperma per un narcisistico ed egoistico desiderio di un figlio a tutti i costi di un consumatore che in alcuni paesi può già fabbricarlo su richiesta secondo i propri gusti, programmarlo scegliendo determinate caratteristiche.

La sinistra, gran parte del movimento LGBT*QIAAP hanno fatto propri i valori del biomercato in cui tutto, anche il corpo, è merce e con la retorica della libertà e autodeterminazione sostengono utero in affitto e PMA. Ma la riproduzione artificiale dell'umano non è l'uguaglianza delle minoranze, è la sottomissione di tutte e tutti al sistema tecno-scientifico e la "PMA per tutti e tutte" non è un grido di emancipazione, ma un futuro al quale potremmo essere condannate. La libertà riproduttiva non

può passare attraverso le stanze dei laboratori. Come ogni vivente che da quelle stanze ne esce ingegnerizzato e riprogettato, ne uscirebbe un'altra cosa. Nasciamo, non veniamo fabbricati e nasciamo da donna.

MAP: la strada del transumanesimo

La riproduzione artificiale si fonda sulla scomposizione e frammentazione del processo riproduttivo. La frammentazione di questo processo porta a prelevare un ovulo da una donna e impiantarla in un'altra, come se fosse qualcosa di interscambiabile, e a mettere in mano a tecnici una parte del processo riproduttivo, che non avviene più all'interno del corpo della donna, ma su un vetrino e in una provetta. Il momento della fecondazione diventa un'operazione tecnica in un laboratorio e *"La riproduzione diventa produzione del vivente, con tutta la strumentalizzazione che la produzione comporta"*⁵. Nella logica della riproduzione artificiale l'uomo e la donna vengono ridotti a meri fornitori di gameti, questi possono essere selezionati, manipolati, sostituiti, così come la donna e l'uomo possono essere sostituiti, e quindi eliminabili, se pensiamo alla ricerca per l'utero artificiale. L'embrione diventa un *prodotto* e ciò che è un *prodotto* può essere sottoposto a ogni sperimentazione e deve essere esente da difetti e il migliore possibile.

La PMA rappresenta il cavallo di Troia del transumanesimo perché aperta la strada alla possibilità della riproduzione artificiale, per tutti e tutte, la logica conseguenza è proprio quella del continuo miglioramento del *prodotto*.

Dai laboratori di ricerca per la clonazione animale i progetti transumanisti mirano a sostituire l'evoluzione naturale con un'evoluzione artificiale. L'essere umano all'epoca della sua riproducibilità tecnica diventa già merce fin dalla nascita, un prodotto dall'azienda della vita e dall'ingegneria genetica, un mero assemblaggio eugenetico e un mero codice genetico da modificare e riprogettare.

Al momento ancora non abbiamo bambini modificati geneticamente, ma la soglia delle bambine editate in Cina è stata superata, ed è una soglia da cui nessuno può pensare di tornare indietro e nel mentre viene instillato il pensiero che è preferibile consegnare la procreazione in mano ai tecnici e alla tecnologia, che è bene fornire alla figlia che nascerà un'eredità genetica migliore di quella che potrebbero fornire i propri stessi gameti.

Già dal 2016, quando un gruppo di ricercatori svedesi del Karolinska Institute di Stoccolma aveva modificato il genoma di embrioni umani sani, settori della ricerca annunciavano che l'obiettivo dell'editing sarà la *"prevenzione dell'ereditarietà di una specifica malattia genetica. In un secondo momento si potrebbe anche andare oltre. [...] Non c'è motivo di scartarlo in linea di principio. La tecnica dell'editing genetico non è di per sé immorale, anzi presenta il potenziale per diventare una strategia alternativa a disposizione dei genitori per raggiungere una gamma più ampia di obiettivi"*.

Un passaggio fondamentale in questa direzione è stato la dichiarazione, nel 2018, del Comitato Bioetico Britannico⁶, in cui sostiene che *"La modifica del DNA di un embrione per influenzare le caratteristiche di una persona futura (modificazioni genetiche ereditarie) potrebbe essere moralmente ammissibile"*.

Il messaggio è chiaro: non c'è una valida ragione etica per precludere in un futuro non troppo lontano l'ipotesi che si possa modificare il codice genetico dell'essere umano. Ed è lampante il processo: via libera alle ricerche, lasciapassare dei vari comitati ed enti di bioetica e sicurezza, legislazione in materia, applicazione sull'uomo. Il passaggio sull'uomo era implicito dall'inizio, già quando torturavano Dolly.

Laboratorio sperimentale zootecnico

Con la nuova tecnologia di ingegneria genetica CRISPR/CAS 9 è possibile praticare la correzione del genoma - l'editing del genoma. Questa tecnologia si è sviluppata per la modificazione di vegetali, di animali

da allevamento e da laboratorio, per le terapie geniche, con un'attenzione particolare verso il potenziale uso per creare modificazioni nella linea germinale umana.

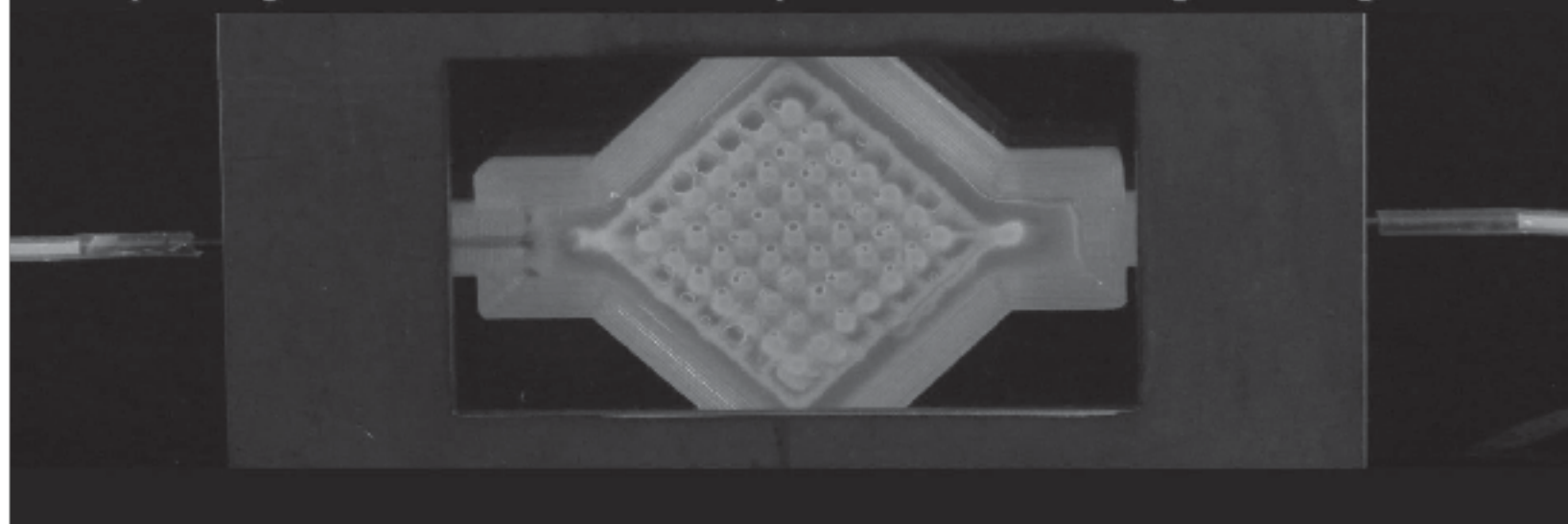
Non è un caso che il ricercatore che in Francia ha fatto nascere la prima bambina in provetta, prima avesse svolto le sue ricerche in campo zootecnico, per aumentare la produzione di latte delle mucche. La storia della zootecnia dovrebbe insegnarci qualcosa. Le tecniche di inseminazione artificiale, la manipolazione ormonale del ciclo di ovulazione, il trasferimento di embrioni, le tecniche di crioconservazione di embrioni e spermatozoi sono state sviluppate con lo scopo di rendere funzionali gli animali all'allevamento e alla sperimentazione, per farli corrispondere a determinate caratteristiche. Le tecnologie eugenetiche hanno poi continuato il processo di trasformazione dell'animale in strumento di produzione, in prodotto, in modello sperimentale: il corpo dell'animale è diventato un interscambiabile modello di specie. La zootecnia, *"una vera e propria scienza applicata, volta ad adeguare gli animali 'da reddito' al moderno sistema di produzione di massa"*⁷, è diventata un immenso laboratorio sperimentale, da cui sono arrivate le più importanti acquisizioni nel campo della transgenesi e clonazione.

La propaganda per l'editing genetico è già iniziata

Ed essendo già possibile selezionare l'embrione con il miglior screening e selezionare anche altri caratteri come il sesso o il colore degli occhi se esistesse la possibilità di ingegnerizzarlo e aggiungere dei geni per "potenziarlo" perché non farlo? E perché non permettere a tutti e tutte di potervi accedere? Sarebbe discriminatorio se solo i portatori di patologie genetiche potessero selezionare o anche modificare geneticamente l'embrione! Dalla PMA per tutte e tutti si alzerebbero voci per l'editing per tutte e tutti! Per l'uguaglianza tra sani e malati, tra omosessuali ed eterosessuali, tra donna e uomo! E con il ricatto della discriminazione chiunque critichi, oltre all'utero in

PRINTING VASCULAR TISSUE

Opening new doors to tissue replacement and engineering



affitto e la PMA, anche la modificazione genetica degli embrioni, sarà ancora tacciato come reazionario.

Quali saranno i criteri per stabilire quale sarà la malattia, o presunta tale, che rientrerà nei casi previsti per l'editing genetico? Di quanto si allargherà lo spettro medicalizzante che vede stati d'animo o semplici disturbi come malattie soggette all'attenzione farmaceutica e genetica? Si partirà da gravi patologie, ma, se queste tecnologie promettono anche altro, verranno davvero circoscritte solo a questo? La propaganda con la sua retorica della discriminazione e dell'uguaglianza aprirà le porte all'ingegnerizzazione per tutte e tutti. Quando si entra nel campo della genetica con l'intrusione nella linea germinale, quale sarà il discrimine tra genetica terapeutica e genetica *migliorativa*? All'inizio la differenza la farà la condizione economica: i *miglioramenti* saranno di chi potrà permetterseli, ma non avremo una lotta di classe biologica, queste tecnologie diventeranno in breve tempo accessibili. E la questione non sarà più incentrata sulla differenza tra terapia e potenziamento del genoma umano, perché il potenziamento sarà un dato di fatto.

Se un numero sempre maggiore di persone ricorrerà alla PMA, e in un secondo momento anche all'editing genetico, rifiutare di ricorrervi sarà sempre più difficile se non impossibile, la pressione sociale sarà troppo forte. Il consenso e l'accettazione sociale sono fondamentali per far passare tutti gli sviluppi delle tecno-scienze. La costruzione del consenso avviene sempre attorno a promesse, desideri, paure, rischi per la salute e la sicurezza.

Questa propaganda è già iniziata, il ricercatore transumanista Giuseppe Testa in una conferenza sull'editing genetico descrive il più grande studio sull'architettura dell'intelligenza umana in cui sono stati paragonati 78 mila individui e dove, secondo i ricercatori, si è scoperto trenta-quaranta geni che a seconda della variante possono contribuire all'intelligenza: *"Ci dicono che chi ce li ha sarà più intelligente? No, però può essere una cosa in più. Quante cose facciamo noi e facciamo fare ai nostri figli senza la certezza, è una chance, sono opzioni sul tavolo da gioco, sul tavolo dobbiamo giocare anche questa carta? Magari quelle quaranta varianti le puoi modificare tutte quante con cinque mila euro in più, ti assicuri così che sarà più intelligente? No, ma neanche mandandolo in una scuola d'élite e sei sei ricco magari fai entrambe le cose"*.

Metamorfosi

È in atto un cambiamento così profondo che assume le caratteristiche di una metamorfosi. La metamorfosi è qualcosa di profondamente diverso rispetto a un cambiamento. In un cambiamento alcune cose mutano ma altre possono rimanere uguali, la metamorfosi invece è una trasformazione totale e radicale che si spinge fino a ciò che costituisce l'essere umano e l'intero vivente. La metamorfosi, quando è completa, arriva ad avere il carattere dell'irreversibilità.

È in atto una metamorfosi antropologica dell'essere umano. Nel mondo macchina che si va costruendo l'individuo dovrà essere sempre più adattato ad esso, un uomo macchina per un mondo macchina. Il sistema tecno-scientifico

Un individuo neutro per un nuovo modello antropologico, un individuo senza identità, memoria, valori, legami è un individuo vuoto, fragile, con uno sguardo immobile, senza passato e senza futuro, solo un eterno presente per essere facilmente riempito da desideri e bisogni perfettamente in linea con il biomercato e il transumanesimo.

Una continua rincorsa ad un perfezionarsi, ad avere nuove prestazioni di qualche natura che non possono mai esaurirsi ed avere fine: sempre un nuovo bisogno verrà creato e sempre un prodotto o un processo atto a risolverlo verrà messo in campo. Quando ad essere merce è lo stesso corpo, tutto cambia perché lo stesso feticcio della libera scelta si trasforma in essere scelti, tutto parte dal singolo individuo che potrà crogiolarsi nella sua nuova gabbia di sfruttamento e autosfruttamento. La logica della prestazione non si fonda sul dovere e sull'imposizione, ma sulla libera scelta che diventa più efficiente della costrizione e si fonda sul potere del singolo individuo che diventa imprenditore di sé stesso.

Il corpo stesso, nella sua realtà materiale, si fluidifica, diventando indifferenziato, proteiforme, poroso, senza limiti, malleabile e infinitamente manipolabile. Liberarsi dal corpo è l'apoteosi del transumanesimo.

Manteniamo invece nette queste linee di demarcazione tra organico/inorganico, circuiti elettronici/sistemi nervosi, vita/morte, natura/artificiale. La vita non si fabbrica, il batterio sintetico di Craig Venter non è stato fabbricato dal nulla. Il vivente nasce, sfugge, palpita, striscia, scalpita e non sarà mai del tutto controllabile. Il vivente e quindi i corpi, il corpo, rappresenta l'ostacolo al dominio assoluto della tecnica. Ripartiamo dall'indisponibilità dei corpi e del vivente.

Il tempo della lotta è adesso

Quando i disastri irreversibili dei figli dell'editing si manifesteranno li sapremo riconoscere per quello che rappresentano? Non saranno solo sciagure legate alla salute dei singoli, ma veri disastri che colpiranno l'intera società nel suo insieme, perché trasformeranno il mondo intorno a noi. Quando le persone concederanno al sistema tecno-scientifico, oltre alla

gestione della propria salute, la totale gestione di ogni ambito della propria vita, del proprio corpo e della procreazione sarà difficile riuscire a innestare una critica che non verrà considerata folle, perché ci si troverà a combattere ciò che verrà percepito e vissuto come una normalità. Dal momento in cui uno sviluppo tecnologico è possibile una pratica diventa accettabile semplicemente perché è realizzabile: ciò che prima era impensabile e inaccettabile diventa gradualmente la normalità.

Il paradigma tecno-scientifico prevede la possibilità di sostituire o ricostruire artificialmente la materia prima che il sistema trae dai nostri corpi, dai corpi degli altri animali e da interi ecosistemi naturali di cui ha costantemente bisogno, un'artificializzazione per far fronte alla finitudine e alla distruzione del vivente. Ma l'era sintetica non significa solo una radicale riprogettazione del mondo attorno a noi, significa anche una drammatica riprogettazione di noi stessi. L'essere umano è il fine ultimo del progetto cibernetico e transumanista.

Dall'uomo mercificato arriviamo all'uomo merce. L'essere umano all'epoca della sua riproducibilità tecnica nasce come merce già prodotta dall'azienda della vita e dall'ingegneria genetica. Non è più mercificabile perché è già merce fin dalla nascita.

Come riuscire quindi a riconoscere - base necessaria per sviluppare un'opposizione - una forma merce, un'invasione tecnica dei corpi, una manipolazione genetica, quando queste innoveranno la vita fin dai suoi primi momenti? Una nuova norma che renderà normale ciò che di più lontano rimane alla vita, alle sue indeterminazioni, ai suoi limiti, ai suoi imprevisti.

Se nasceremo in un laboratorio in un mondo macchina, se la natura diventerà artificializzata e ingegnerizzata, verranno minate le basi necessarie anche solo per comprendere la possibilità di un mondo altro. Bostrom, transumanista, afferma: "Tra i potenziali sviluppi più importanti ci sono quelli che ci permetterebbero di alterare la nostra biologia

direttamente attraverso mezzi tecnologici. Tali interventi potrebbero influenzarci più profondamente della modifica di credenze, abitudini, cultura ed educazione"⁸.

Per far sì che le nostre pratiche incidano sul presente è necessario individuare delle priorità, sentendo nel profondo un'urgenza d'agire, ma per agire serve un'attenta e lucida comprensione della realtà attorno a noi. Dobbiamo comprendere le trasformazioni attorno a noi, intravedere le direzioni del potere ancora prima che si realizzino nella totalità. Bisogna chiedersi dove si sta concentrando e dove sta puntando. Un'analisi sul presente con uno sguardo proiettato in un futuro che si avvicina sempre di più è fondamentale per capire il percorso da intraprendere. Se non si affronterà il sistema sul suo terreno presto ci si sveglierà bruscamente con davanti agli occhi la cruda realtà di un futuro considerato lontano che è diventato il presente. Il tempo di rendersi conto di lottare contro questi processi è adesso.

Resistenze al Nanomondo Marzo 2020

Note

- 1 Nuffield Council on Bioethics, nel documento *Genome editing and human reproduction: social and ethical issues*, <http://nuffieldbioethics.org/wp-content/uploads/Genome-editing-and-human-reproduction-short-guide-website.pdf>
- 2 Nel 2007 l'Alta Autorità Britannica per la PMA ha autorizzato al ricorso

alla DPI per evitare la nascita di un bambino affetto da strabismo.

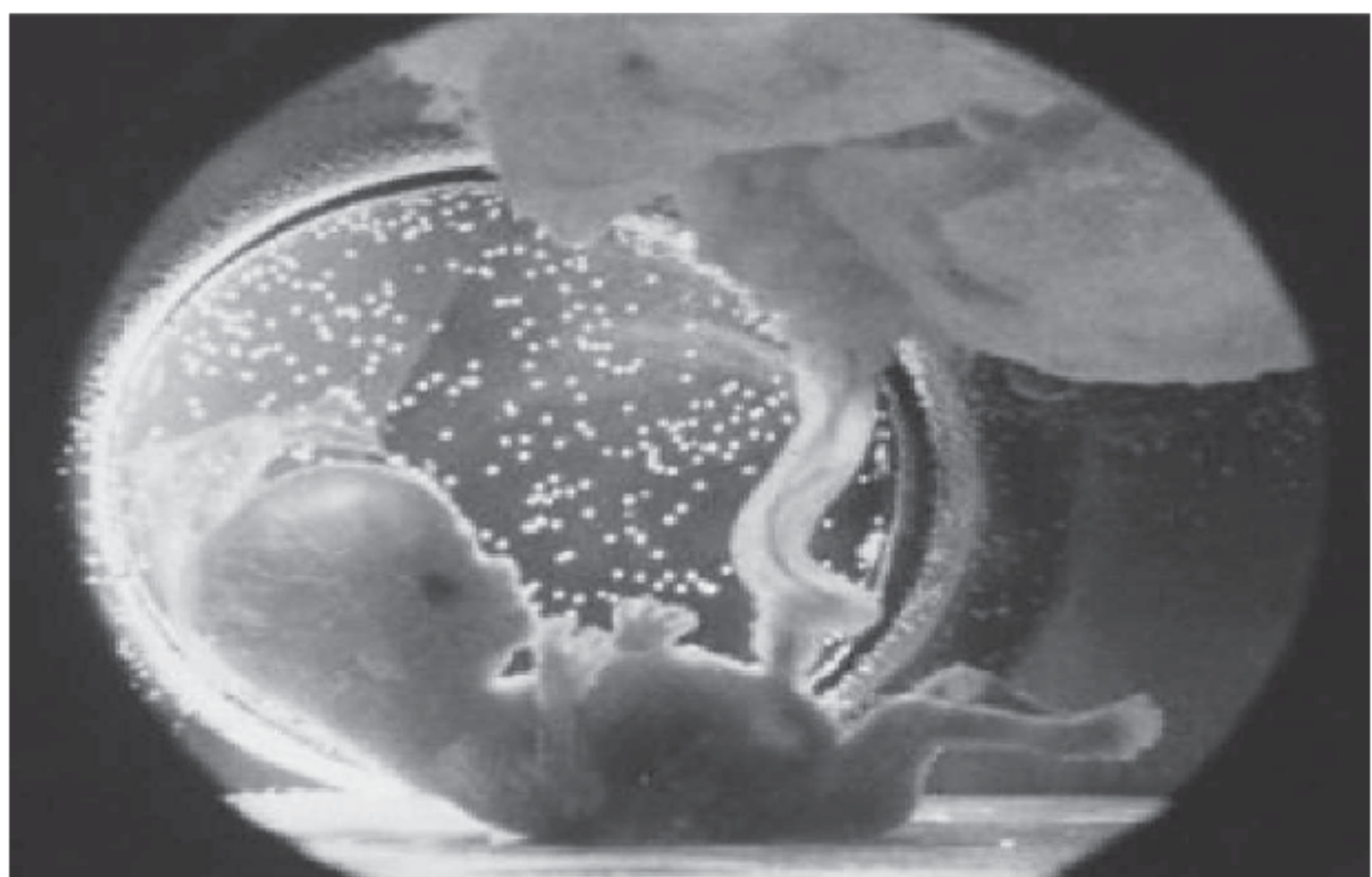
- 3 Guerini Silvia, *Considerazioni intorno alla nuova legge francese di bioetica*, <https://www.resistenzealnanomondo.org/necrotecnologie/biotecnologie/considerazioni-intorno-alla-nuova-legge-francese-di-bioetica-e-aperta-la-strada-alla-riproduzione-artificiale-dellumano-contro-leugenetica-e-lantropocidio-riafferriamo-con-forza-lindisponib-2/>, *Pièces et main d'œuvre, Alerte les bébés ! Objections aux progrès de l'eugénisme et de l'artificialisation de l'espèce humaine*, http://www.piecesetmaindoeuvre.com/spip.php?page=resume&id_article=1191
- 4 *Against eugenics and anthropocide. AN APPEAL TO ABOLISH ANY ARTIFICIAL REPRODUCTION OF THE HUMAN BEING*, <https://www.resistenzealnanomondo.org/necrotecnologie/against-eugenics-and-anthropocide-an-appeal-to-abolish-any-artificial-reproduction-of-the-human-being-2/>; http://www.piecesetmaindoeuvre.com/spip.php?page=resume&id_article=1200

5 Collins Françoise, *La fabrication des humains*, Persée, 1987

6 Nuffield Council on Bioethics, nel documento *Genome editing and human reproduction: social and ethical issues*, <http://nuffieldbioethics.org/wp-content/uploads/Genome-editing-and-human-reproduction-short-guide-website.pdf>

7 Pivetti Cristiana, *Dall'addomesticamento alla manipolazione e riproduzione dei corpi animali, in Meccanici i miei occhi, nati in laboratorio, dall'utero in affitto alla manipolazione genetica*, Ortica edizioni, 2019.

8 N. Bostrom, "The Future of Humanity," in *New Waves in Philosophy of Technology*, ed. J.B. Olsen & E. Selinger, <http://www.nickbostrom.com/papers/future.pdf>





PSICOLOGIA DELLA MACCHINA: UN ATTO DI SCOMPARSA

Già negli anni '60, Theodor Adorno scrisse che il computer sarebbe stato "la richiesta di bancarotta della coscienza"¹. Ora siamo alla soglia dell'esistenza cyborg, nella quale la coscienza emerge da sola come una matrice mobile tra parti animate ed inanimate. Ciò può essere ottenuto dal momento che abbiamo ridotto noi stessi al livello della macchina. "La vera possibilità della soggettività e la generazione di significato per il futuro" sono in gioco, come ha sottolineato Gray Kochhar-Lindgren². Per quanto la tecno-cultura avanza nella sua corsa in avanti, ciò che è rimasto non sviluppato è il risultato. "Siamo tanto altamente progrediti nella psicopatologia che nella tecnologia", conclude Jules Henry³. Illuminando la velocità della connettività – ed aumentando la disconnessione tra le persone. Un considerevole regresso nella comunicazione sostanziale.

La coscienza, come la percezione e la cognizione, è incorporata. Eccetto quando non lo è. L'esperienza prima e diretta è sempre più in declino. La vita è stata portata sullo schermo, dove tutta l'esperienza è di seconda mano. Il cyberspazio non è il regno della densità, profondità e continuità della vita di ognuno di noi. Senza l'immediatezza dell'esperienza umana viviamo in una Zona Morta. E abbiamo bisogno di un'industria o un apparato della distrazione di una certa entità, perché il contenuto delle nostre stesse attività è a tal punto diminuito.

La nostra epoca della distrazione⁴ privilegia gli stimoli esterni, in

particolar modo i dati, alla riflessione interiore. Dalla comprensione alla conoscenza all'informazione al dato, il più basso livello della catena alimentare della mente. L'informazione indigesta – data – è atta a diventare disinformazione, confusione, errore, incapacità di discernimento, scarsa capacità di attenzione, etc. sono alcuni dei tanti danni prodotti dall'erosione dell'esperienza profondamente sentita.

Il pensiero non è processamento di dati, per quanto la metafora di un processo essenzialmente simile a quello di una macchina cerchi di penetrare all'interno della nostra coscienza. "Scansioniamo" questo, "processiamo" quell'altro, nell'uso comune dei termini. La sempre maggiore velocità degli "input" online, e siamo sempre più impazienti per i più piccoli ritardi. Ma l'esperienza profonda richiede più di alcune frazioni di secondo. Quanto più restiamo nel cyberspazio e tanto meno conosciamo del mondo (direttamente) a nostra disposizione intorno a noi.

I sistemi tecnologici sono configurati per essere letali alla mente. Il pericolo più grande è che le persone divengano dipendenti da tecnologie che nei fatti escludono le loro capacità di pensare, che allontanano il senso basilare di identità e realtà. Da qualche tempo a questa parte, siamo stati immersi in un'universale cultura di reindirizzamento, deviazione e infotainment, una distrazione

cognitiva dai contenuti pensati a livello di massa. Non sorprende che noia ed ansia siano caratteristiche di questo ethos senza riposo. L'attenzione è preziosa, ricercata e manipolata come lo sono i dati⁵. L'interazione faccia a faccia diventa sempre più rara. Una sterile e sintetica realtà ci sfida ad essere capaci di pensare da noi stessi, perché senza riflessione, la speranza per un mondo diverso si affievolisce.

Fra chi abbraccia l'idea del tecnoverso c'è soprattutto Donna Haraway, che ritiene che le macchine non ci devono dominare o minacciare: la macchina siamo noi. In ogni caso è già troppo tardi per stimare l'invasività della tecnologia: "le protesi diventano una categoria fondamentale per capire i nostri io più profondi"⁶. Susan Griffin controbatte splendidamente: "sappiamo di essere fatti da questa Terra. Sappiamo che questa Terra è fatta dai nostri corpi. Perché vediamo noi stessi. E noi siamo natura"⁷. La tragedia è che solo le macchine prosperano nella tecnocultura globale. Alcune persone crescono come se fossero macchine, à la Haraway.

Tutto ciò è nuovo e, in un certo senso, non lo è. Kochhar-Lindgren ipotizza che questo sarebbe il momento: "quando la filosofia diventa ciò che è sempre stata in modo latente: cibernetica"⁸. In altre parole, gli aspetti di controllo ed alienazione della filosofia sono rimasti nascosti per molto tempo. Fin dalle sue origini nella prima civilizzazione, scrivere è stato un oggetto indipendente, astratto dalla realtà. Rende virtuale e delocalizza la memoria. Il testo incombe su di noi in un certo senso come il tempo. Il declino del discorso parlato verso quello scritto fino all'incombente digitalizzazione della coscienza umana esige un prezzo.

La società diventa un'insana espressione di internet. Michael Haim chiama questo "un network unificante della presenza umana"⁹. Per forza di cose non siamo presenti l'uno all'altro online, ed all'oggi non ci sono sostituti. Marc Andreessen l'aveva previsto nel 2011: "il software sta mangiando il mondo"¹⁰. I fenomenologi parlano di essere-nel-mondo, indicando che è a partire dal mondo che arriviamo a comprendere anche ciò che non lo è, come noi stessi.

La tecnosfera è coinvolgente ed invasiva. Crea la trama o la struttura delle nostre vite. Il nostro senso dello spazio, della presenza e del sé sta venendo ricostruito ad immagine della Macchina.

I campioni dell'esistenza cyborg plaudono all'"integrazione senza interruzioni e alla trasformazione complessiva" di umano e macchina¹¹. Gli smartphones non sono zombificanti agenti di distrazione, ma "miglioramenti del mindware"¹². Molto sta scomparendo dal momento che il tangibile e il senziente vengono derealizzati. Il senso della comunità, ad esempio, affonda in proporzione all'estensione della cultura globale online. Un'eccezione alla sua scomparsa sono i social media: ciò che vi è è eterno. Il libro di Kate Eichorn's *The End of Forgetting*¹³ ragiona su quanto sia difficile fuggire dal passato dopo gli interminabili post su Facebook ed Instagram, permanentemente sotto la propria sorveglianza.

La tecnologia è diventata il principio organizzatore delle nostre vite. È anche chiaro che è un principio cardine della civilizzazione, la principale ragione per cui si può dire che ora ci sia solo una, globale, civilizzazione. Per questo è un'enorme sfida esserne al di fuori, o anche solo immaginare un cambiamento di tale entità. E tuttavia gli individui nel suo campo di forza o nell'onnipresente tecnoverso sono ancora ben lontani dall'essere felici. Le sue promesse e i suoi reclami sono falsi e consunti. Tutti lo sanno, almeno ad un livello viscerale. Sappiamo che la totalità è costruita su delle bugie e sta crollando. La coscienza potrebbe essere ancora meglio armata, più capace di trarre vantaggio da quanto disse Walter Benjamin:

*"la più piccola cellula della realtà osservata sorpassa il resto del mondo"*¹⁴.

John Zerzan

Note

1. Theodor Adorno, *Negative Dialectics* (New York: Continuum, 1997), p. 206.
2. Gray Kochhar Lindgren, *TechnoLogics* (Albany NY: State University of New York Press, 2005), p. 1.
3. Citato in David Levin, *Pathologies of the Modern Self* (New York: New York University Press, 1987), p. 480.

4. Joseph R. Urgo, *In the Age of Distraction* (Jackson MS: University Press of Mississippi, 2000), e.g. p. 19.
5. Vedi Adam Gazzaley and Larry D. Rosen, *The Distracted Mind* (Cambridge MA: The MIT Press, 2016) e Steve Talbott, *Devices of the Soul: Battling for Our Selves in an Age of Machines* (Sebastopol CA: O'Reilly Media, 2007).
6. Donna Haraway, *Simians, Cyborgs and Women* (New York: Routledge, 1991), p. 249, n.7.
7. Susan Griffin, *Woman and Nature: The Roaring Inside Her* (New York: Harper & Row, 1978), p. 226.
8. Kochhar-Lindgren, *op.cit.*, p. 5.
9. Michael Heim, "The Metaphysics of Virtual Reality," in Sandra K. Kelsel and Judith Paris Roth, editori, *Virtual Reality: Theory, Practice, and Promise* (Westport, CT: Meckler Publishing, 1991), p. 34.
10. Marc Andreessen, "Why Software Is Eating the World" (*Wall Street Journal*, August 20, 2011).
11. Andy Clark, *Natural-Born Cyborgs* (New York: Oxford University Press, 2003), p. 34.
12. *Ibid.*, p. 10.
13. Kate Eichorn, *The End of Forgetting* (Cambridge, MA: Harvard University Press, 2019).
14. Quoted in Adorno, *op.cit.*, p. 303.



Continua da pagina 13:

I ripetitori figurano fra gli intrusi che deturpano i paesaggi. Servono alla comunicazione di massa, presto anche nei luoghi più remoti. Di questi tempi, le strutture della 5G vengono installate a questo scopo. ... Le chiacchiere e ciance di massa e il perenne bombardamento pubblicitario svelano il vero vuoto comunicazionale tanto quanto l'assenza di vera comunicazione. Ma non ci possono essere delle vere comunicazioni senza vere "relazioni sociali". I simulacri di relazioni sociali dei social network ne sono senza sorprese una prova.

Il vuoto esistenziale di un'epoca può essere così misurato in relazione, in particolare, all'incessante vuoto comunicazionale che lo riempie. Ma non vogliamo un mondo in cui la garanzia di poter comunicare a distanza, senza interruzioni e dovunque, viene barattata col fatto di poter essere sorvegliati e controllate costantemente.

Ora, gli imbecilli che si felicitano di un mondo e di una vita "aumentati" non si accorgono – o l'accettano – che essi scambiano una quantità di lacci sempre crescente contro una qualità della vita sempre più spaventosa. Non si tratta d'altro che dell'esistenza vestita degli stracci odiosi della sotto-vita.

Nel mondo della sotto-vita, in più di essere colonizzata dagli esseri umani, coperta di cicatrici asfaltate, in più della distruzione di tante altre forme di vita da essa ospitate, etc., la terra, in tutta la sua estensione, è munita di e incasellata dalle installazioni delle reti di telecomunicazione (fra le tante altre). Anche nel cielo, squarciato ovunque dalle numerose traiettorie di trasporti aerei, non ci sono più soltanto delle costellazioni di stelle, ma delle costellazioni di satelliti che attraversano lo spazio.

La radioattività, le onde elettromagnetiche, gli inquinamenti e i virus di ogni tipo sono l'ossigeno sempre più viziato del ventunesimo secolo.

Coscienti di tutto ciò, nulla di strano che questo mondo faccia pensare ad una prigionia all'aria "aperta". Tanto più che l'attuale pandemia ha permesso e permetterà ancora allo Stato di metterci, con il confinamento, nella cella di punizione

Continúa en la página 56



Sguardo obliquo

"Guarda a tutt'occhi, guarda."

Jules Verne

"La prima battaglia culturale è stare di guardia ai fatti."

Hannah Arendt

La disinformazione giornalistica scomposta ed emergenziale sta facendo da narratrice unidirezionale alla situazione complessa in cui siamo immersi da un mese a questa parte. Improbabile trovare un'unica lente di osservazione ed analisi per affrontarla. Molti piani, prospettive e dinamiche si mescolano e intrecciano richiamando relativi interessi e protagonisti di processi già in corso. C'è da dire che, come spesso accade nella storia, avvenimenti emergenziali accelerano determinati processi e in questo caso affiorano chiaramente quelli che sono gli obiettivi che, grazie a questa pandemia, si vorrebbe raggiungere.

L'eccezionalità permette di spostare il confine dell'accettabile in modo poco rumoroso e senza preavviso, attuando delle "trasformazioni silenziose" *irreversibili*.

"È importante che gli scenari non siano previsioni. Piuttosto, sono ipotesi ponderate che ci permettono di immaginare, e poi di provare, diverse strategie per essere più preparati per il futuro – o più ambiziosi, come aiutare a plasmare un futuro migliore... gli scenari sono un mezzo attraverso il quale è possibile non solo immaginare ma anche attualizzare un grande cambiamento." **Rockefeller Foundation**

E' stata imposta la frammentazione sociale con la retorica del "distanziamento come nuova forma di

solidarietà" mentre in alcune fabbriche il frastuono dei macchinari continua incessante per non interrompere il flusso di capitale.

Lampante è l'esempio di alcune aziende della bergamasca, la Tenaris Dalmine, del gruppo Techint, tra tutte. Specializzata nella fornitura di tubature per il settore petrolifero, non ha mai smesso la sua produzione spalleggiata dall'amicizia "disinteressata" con i sindaci dei comuni bergamaschi.

Una fabbrica che se anche avesse chiuso non avrebbe perso i propri profitti dal momento in cui gli stessi proprietari possiedono anche l'ospedale polispecialistico privato Humanitas Gavazzeni.

Da una parte o dall'altra il guadagno sulla pandemia era assicurato.

Un sinistro teatrino per far sì che *"le bugie sembrino sincere e l'omicidio rispettabile"* (**G. Orwell**).

Un'emergenza che mette ancora più in luce quelli che sono i meccanismi della vita sociale, tracciando ancora più profondamente i confini tra la classe dominante e quella degli sfruttati, appiattendolo le soggettività a favore dell'utilitarismo in cui l'operaio è ridotto a mero strumento e l'anziano deceduto a numero statistico con cui concorrere con le percentuali di mortalità degli altri paesi.

Il quotidiano bollettino giornalistico della conta statistica dei morti scandisce questi giorni di quarantena.

L'amministrazione della morte, come della vita, diventa materia prima per calcoli matematici trasformando la quotidianità in un vetrino da microscopio.

Non bastano più i dati digitali raccolti da una mano che tocca un touchscreen, servono i dati biometrici di quella mano.

I corpi diventano luogo dell'estrazione, mezzo, fonte e spazio della sorveglianza.

"L'efficacia dei governi si misura in base alla loro capacità di cambiare il comportamento quotidiano delle persone".

Fin dall'inizio dell'emergenza è apparsa scontata l'attivazione di piattaforme di smart working (utilizzata da più del 70% e che con le ultime disposizioni per la fase 2 si appresta a diventare obbligatorio in alcuni settori) e didattica online (utilizzata dal 98% del settore) mettendo in luce che dal momento in cui queste sono immediatamente operative significa che un'infrastruttura in grado di sostenere miliardi di interazioni in rete con un sovraccarico extra che in questo momento ha toccato punte del +90%, già esisteva.

Il contesto emergenziale sta creando così la condizione ferace per l'avanzamento dei processi tecnoscientifici, alcuni dei quali sono avalsi proprio dall'accettazione sociale creata dalla produzione della paura e nella visione salvifica della tecnologia.

Si parla di semplificare le lungaggini burocratiche per l'amplificazione della rete proprio nelle zone più piegate dal virus, Lombardia in primis.

"Da un punto di vista tecnologico un piano di emergenza a breve termine per dotare un'area limitata come la regione Lombardia di una rete 5G immediatamente operativa è perfettamente realizzabile" dice l'amministratore delegato di ZTE Italia.

"Gestire la crisi mentre si costruisce il futuro" ha un'accezione assolutamente negativa dal momento in cui il futuro che viene costruito è il loro, in cui noi e le nostre interazioni diventiamo pellet di dati per saziare gli algoritmi.

Stiamo assistendo ad un'equiparazione tra il nostro mondo e il funzionamento di una macchina in cui ogni movimento è perfettamente regolato, monitorato e oleato.

Basta guardare i 17 specialisti scelti dal governo Conte che faranno parte della Task Force che si occuperà "Fase 2" per la ripartenza del paese. Significativo che a guidarla sarà proprio l'ex amministratore delegato di Vodafone, Vittorio Colao, che verrà fiancheggiato da numerosi tecnici ed esperti tra cui Roberto Cingolani, l'attuale responsabile dell'innovazione tecnologia di Leonardo e direttore dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Ad essi è affidato il compito di *"ripensare l'organizzazione della nostra vita e preparare il graduale ritorno alla normalità"*.

Una ri-organizzazione commissionata a tecnici, accomodati dallo Stato e i suoi amministratori, che ci porterà in una direzione tutt'altro che misteriosa.

Sul suolo italiano, Vodafone, è stata la prima compagnia telefonica – una delle più grosse al mondo – ad aver investito nell'infrastruttura del 5G. Nei primi mesi dell'anno scorso era l'unica compagnia ad offrire una copertura 5G nelle cinque città pilota italiane (Milano, Bologna, Torino, Napoli e Roma).

La scelta di creare una task force con a capo proprio l'ex amministratore delegato è una scelta ben precisa mirata a sostenere lo spirito tecnologico dominante mettendo in luce le "affinità elettive" tra sistema tecnico e potere statale.

Proprio qualche giorno fa l'attuale CEO di Vodafone, durante un'audizione presso Montecitorio ha preso voce rispetto alle prospettive future del paese dichiarando che *"So bene quanto l'importanza della tecnologia e delle reti fosse già nota [...] Vi segnalo che abbiamo deciso di focalizzare parte dell'attenzione e dell'impegno che stiamo mettendo in campo sulle esigenze sanitarie che possono essere sviluppati grazie alla diffusione del 5G e delle sue applicazioni"*.

Vodafone sta rafforzando la collaborazione con ospedali e istituti di cura per mettere a disposizione della salute degli italiani le tecnologie

più avanzate e per aiutare i nostri medici e infermieri nel loro prezioso lavoro a favore della comunità. [...]. "

Dopo una serie di premesse per mettere in luce la ramificazione del potere dell'azienda in questa situazione emergenziale, si passa al reale interesse di tale dichiarazione chiedendo *"un immediato adeguamento dei limiti di campo elettro-magnetico al livello degli altri principali Paesi europei (in Italia abbiamo i limiti più restrittivi dell'intera Unione Europea) e sono necessarie misure di semplificazione, avvalendosi degli istituti già noti al nostro ordinamento dell'auto-certificazione e del silenzio-assenso."*

Quale momento più ideale per uscire allo scoperto? Soprattutto dal momento in cui i lavori per la nuova infrastruttura 5G sono già in corso da diverso tempo (le pubblicità e i documenti ufficiali parlano piuttosto chiaramente a riguardo) centinaia di antenne già installate, quindi di fatto lo spostamento dell'asticella dei limiti di tollerabilità è già in atto e questa pantomima col governo probabilmente rappresenta unicamente una formalizzazione necessaria per l'istituzionalizzazione della rete 5G.

La stessa Vodafone la ritroviamo nel servizio di messaggistica gratuita correlato alle applicazioni per il monitoraggio e la mappatura delle persone in fase di progettazione e attuazione su tutto il territorio.

Vodafone insieme a Google, Facebook, Amazon, Apple, Microsoft e altri nel settore hanno potuto così proporsi per collaborare alla gestione dell'emergenza sfruttando un momento di vulnerabilità per applicare delle condizioni altrimenti premature. Condivisione di dati e mappature digitali, creazione di applicazioni ad hoc e "solidarietà digitale" sono alcuni esempi di come, sottochiave umanitaria, le grandi multinazionali della sorveglianza hanno potuto ulteriormente ingrassare i loro server di dati e scavalcare alcuni scalini per l'accettazione di innovazioni tecnologiche.

In un futuro non troppo lontano sarà proprio in nome della sicurezza sanitaria "digitale", della comodità del lavoro "flessibile" e della formazione

scolastica che le infrastrutture per le città intelligenti verranno implementate barattando l'illusione di una libertà nelle comunicazioni illimitate con controllo e sorveglianza totali.

Un processo alla quale siamo indotti a partecipare, arruolati nel progresso tecnico, e nel quale ci confesseremo quotidianamente – tramite i dispositivi tecnologici – per un bisogno interiore sapientemente manipolato da un nuovo potere totalizzante, fluido, consensuale, a "misura d'uomo".

La parvente "benevolenza" di un potere è ciò che lo rende così efficace.

In Cina, a emergenza finita – almeno per il Coronavirus – ogni spostamento ed interazione sono registrati, analizzati tramite DataMining e classificate tramite smartphone. Se si sale su un pullman, su un treno, si entra in stazione o in una determinata zona della città, c'è un QRcode da scansare in modo che il sistema registri il passaggio. Un'amministrazione automatizzata delle condotte che tramite incroci di dati, alcuni dei quali neanche ci immaginiamo, analizza ogni aspetto della vita in un processo prescrittivo dal quale siamo esclusi.

Una nuova implementazione al Sistema di Credito Sociale¹ che il governo cinese si era prefissato di rendere completamente operativo proprio quest'anno dopo una fase "sperimentale" di 6 anni alla quale sarebbe seguita l'adesione obbligatoria per tutti i cittadini. Ora, quindi, alle quattro macroaree scansionate da questo sistema (onestà negli affari di governo, integrità commerciale, integrità sociale e credibilità finanziaria) si aggiunge l'area riguardante i dati sanitari delle persone completando il profilo *bio-sociale*.

Il contesto cinese, insieme a ciò che sta avvenendo in Corea del Sud, Singapore ed Israele seppur con considerevoli differenze, è sicuramente importante ma basta dare un'occhiata a tutto ciò che sta avvenendo sul suolo italiano per accorgersi che il controllo e la gestione sociale di Xi Jinping non è poi così lontano come sembra.

L'emergenza Coronavirus, quindi, è la tempesta perfetta che ha permesso al governo cinese il rafforzamento e l'implementazione di quei sistemi già inaccettabili ma attivi da diversi anni, alzando ulteriormente la soglia dell'accettazione sociale.

Quel che viene presentato come un sistema extra-ordinario per mappare il contagio serve unicamente a renderci partecipi al nostro profilamento e alla nostra sorveglianza.

“Le tecnologie più profonde sono quelle che scompaiono. Si legano al tessuto della vita quotidiana fino a diventare indistinguibili da esso”

Mark Weiser

Con App che ti dicono se puoi essere contagiato da Coronavirus, da puntatori biometrici che controllano la tua temperatura, droni che sorvegliano città come sentieri di montagna per la tua sicurezza, velocemente si concretizza un mondo nuovo in cui la realtà viene scomposta, riasssemblata e ripropostaci da compagnie e governi.

Per riprendere D. Lyon *“diventiamo la sintesi delle nostre transazioni, meccanismi di classificazione”* in cui è l'algoritmo di un telefono a intimarci in quale modo possiamo agire all'interno di uno spazio determinato.

La quotidianità che conoscevamo viene macinata per costruire un nuovo futuro con una velocità tale da paralizzare la consapevolezza e creare enormi vuoti.

Ancora una volta *l'inevitabilità* della soluzione tecnologica ci viene riproposta.

Una ideologia pericolosa, contagiosa.

Ancora una volta si confonde una strategia calcolata nel dettaglio in una precisa contingenza storica come un avvenimento assolutamente emergenziale, straordinario che si propone di gestire una situazione difficile nel modo meno impattante possibile.

Ci abitueremo così alla “Calm Technology” e senza accorgercene saremo immersi nel tecnomondo che scompare negli ambienti della nostra quotidianità facendoci perdere di vista il confine tra reale e artificiale.

Numerose sono le metafore alla guerra riferendosi a questa pandemia. Ma se una guerra è in corso, è quella contro la natura, la natura umana, la sua socialità e la

sua volontà di pensare e agire. Una guerra lampo, che colpisce con velocità e che tenta di lasciare intorno a sé solo soggetti inermi, confusi, soffocati. A differenza però della guerra, fatta di *“menzogne unificanti”*, a cui fanno riferimento giornalisti e amministratori statali di vario genere che spingono al nazionalismo verso un nemico esterno – ed interno –, questa offensiva deve creare consapevolezza della realtà che prende forma intorno a noi, veloce, e spingerci ad avere *“sangue freddo per pensare l'impensabile”*.

Una narrativa frammentaria e funzionale ha dirottato i sentimenti e i pensieri verso la piena fiducia nei leader statali e del settore delle telecomunicazioni, tecnocrati e ricercatori di varia fattura. C'è spazio per ogni esperimento se può aiutare a salvarci dalla pandemia. Dalle manipolazioni genetiche con CRISPR-Cas9, agli esperimenti sulle scimmie, ai progetti di vaccini sintetici in giro per il mondo, ai chip impiantati sottopelle, l'ignoranza e la paura spalancano le porte al sistema tecnoscientifico.

Negli USA e in Cina si parla già di una corsa geostrategica delle biotecnologie.

Le potenze mondiali si spintonano per accaparrarsi i laboratori migliori ed assicurarsi un posto in prima fila nella gara al vaccino e alle sperimentazioni sulle persone.

Tra i più colpiti da questa pandemia sono sicuramente gli anziani.

Dopo il 1985, anno riconosciuto come quello della prima generazione di quelli che Mark Prensky ha battezzato *nativi digitali*, e nei decenni successivi ancora di più, la realtà che oggi viviamo è percepita come l'unica vivibile, impensabile un passato diverso privo di comodità digitali e tecnologie suadenti. Corriamo verso un mondo, come immaginava J.Verne ne La Parigi del XX secolo, dominato dalla tecnica e i suoi ingegneri in cui l'arte, la letteratura, l'umanità diventavano prendi-polvere ammassati in biblioteche abbandonate, dimenticate da tutti.

Questo virus colpisce principalmente le ultime generazioni di “affezionati”

all'epoca pre-digitale della storia umana, i meno adattabili a questo nuovo sistema algoritmico, innervato da reti, sensori e chip. Con essi se ne vanno i racconti che descrivono l'oggi come un incubo di fantascienza assolutamente inimmaginabile qualche decennio fa.

Come scrive H. Keyeserling *“dovunque penetri la tecnica, non resiste alla lunga alcuna forma di vita pre-tecnica”*.

Anche se le nuove avanguardie tecnologiche sono pensate per inglobare tutte le fasce d'età con i nuovi progetti di Active and Assisted Living perchè *“non può esistere una smart city senza cittadini smart e soprattutto anziani smart!”*.

Incluso si las nuevas vanguardias tecnológicas están diseñadas para abarcar todos los grupos de edad con los nuevos proyectos de 'Active and Assisted Living' (AAL) porque *“no puede haber una ciudad inteligente sin ciudadanos-smart y especialmente ancianos-smart!”*

La memoria è indispensabile anche perché ci rammenta mondi altri, possibili, esistiti e che possono esistere sotto altre forme.

La memoria ci salva dall'inevitabilità del presente che sembra schiacciarci fino a soffocare ogni volontà ed è indispensabile, ma non può essere la chiave di lettura di questo presente.

Le nuove forme di potere che agiscono sull'oggi non hanno antecedenti storici ed analizzarli sotto la lente di modelli passati sarebbe un errore che non ci permetterebbe di coglierne in pieno le peculiarità e di conseguenza di trovare le strategie per opporvisi.

I giornali di sinistro gusto vendono migliaia di copie per i continui articoli sulla sterile conta statistica dei morti, in strada tra il vicinato non si parla d'altro.

Nelle ultime settimane in città il lutto fa da metronomo a queste giornate silenziose.

Ma se c'è un senso di lutto che sicuramente dobbiamo avere è quello per tutto ciò che ci stanno togliendo.

Ma se c'è un senso di lutto che sicuramente dobbiamo avere è quello per tutto ciò che ci stanno togliendo. Per tutta la libertà individuale che si stanno accaparrando e per tutta la distruzione che inesorabilmente sferzano contro la Terra e i suoi abitanti.

I tempi in cui non ci sarà più stupore e sgomento saranno i tempi in cui ci saremo normalizzati ad uno stato di cose inaccettabili. Rivendichiamoci il nostro stupore e la nostra meraviglia, fatta di rabbia e angoscia, perché sono quei sentimenti che stimolano alla consapevolezza, all'agire e alla volontà di volere senza aspettare i tempi in cui i sentimenti diventeranno "diritti" che lo stato ci concede.

"Quanto prima di dimenticarci chi eravamo quando non eravamo ancora di loro proprietà, chini nella penombra a studiare vecchi libri che parlano di autodeterminazione, con uno scialle a scaldarci, la lente d'ingrandimento in mano, come se stessimo decifrando antichi geroglifici?"
S. Zuboff

Nella
Bergamo – 14 Aprile 2020

1 Sistema di Credito Sociale cinese: il sistema nazionale per la classificazione dei cittadini funzionante tramite l'incrocio di informazioni riguardanti la condizione sociale, economica e la valutazione comportamentale di ogni individuo. Non si tratta solamente di un sistema di sorveglianza capillare e di massa ma di una precisa architettura tecnica per manovrare i comportamenti verso una direzione programmata.

E' basato su tecnologie per l'analisi di Big Data che, tramite l'assegnazione di punteggi, crea caratteri di inclusione od esclusione nella società trasformando i punti in "diritti" che, proprio come dei punti, possono essere persi o acquisiti. Il programma prevede la stesura di liste nere esposte pubblicamente. Un sistema che incita alla partecipazione dei propri cittadini secondo un principio di interiorizzazione, affidando a meccanismi automatizzati il mantenimento dell'ordine sociale.

E' in vigore dal 2014, in fase di sperimentazione e adattamento, e da previsioni programmatiche si appresta a diventare obbligatorio per tutti i cittadini proprio quest'anno



** [Nota aggiunta dal traduttore]*

Il termine "Tecnologia Calma (Calm Technology o Calm Design)", coniato dai ricercatori Mark Weiser e John Seely Brown nel 1995 in risposta alla crescente complessità che le TIC stavano creando, secondo l'idea che questi sistemi dovrebbero semplificare le connessioni e non continuare a generarne di nuove.

Un tipo di tecnologia dell'informazione in cui l'interazione tra la tecnologia e l'utente è progettata per avvenire alla periferia dell'utente piuttosto che al centro dell'attenzione. Le informazioni provenienti dalla tecnologia passano agevolmente all'attenzione dell'utente quando è necessario, ma per il resto rimangono tranquillamente alla periferia dell'utente. Mark Weiser e John Seely Brown descrivono la tecnologia calma come "una tecnologia che informa ma non richiede la nostra attenzione".

Come descritto da Mark Weiser in "Designing Calm Technology" (1995).

"Affinché una tecnologia possa essere considerata una 'tecnologia calma', ci sono tre principi fondamentali a cui deve attenersi:

- L'attenzione dell'utente verso la tecnologia dovrebbe risiedere principalmente alla periferia. Ciò significa che la tecnologia può passare facilmente dal centro dell'attenzione alla periferia o che gran parte delle informazioni veicolate dalla tecnologia sono presenti nella periferia piuttosto che al centro.
- La tecnologia aumenta l'uso della periferia da parte dell'utente. Questo crea un'esperienza piacevole per l'utente, non sovraccaricandolo di informazioni.
- La tecnologia trasmette all'utente un senso di familiarità e permette di conoscere l'ambiente in cui si trova nel passato, nel presente e nel futuro".





SMARTPHONE, SUONERIE, CAPITALE

"Credo che entro la prossima generazione i padroni del mondo scopriranno che il condizionamento infantile e la narco-ipnosi sono più efficienti come strumenti di governo di manganelli e prigionieri, e che la loro brama di potere potrà essere suggestionando le persone ad amare la loro schiavitù, invece di fustigarle e ridurle all'obbedienza".

Aldous Huxley, lettera a George Orwell del 21 ottobre 1949

Mezzo secolo fa, piazza Fontana. L'avvio della cosiddetta strategia della tensione. Una bomba esplodeva all'interno di una banca affollata, a pochi passi dal Duomo di Milano. Oltre cento vittime fra morti e feriti, una strage di sangue perpetrata al fine di diffondere in tutto il paese la paura, il terrore e l'angoscia necessari per far scattare il riflesso condizionato dell'ordine. Seminare un panico tale da giustificare, se non far invocare, l'intervento dello Stato (anche mediante il suo braccio armato poliziesco, anche mediante la sospensione di alcune libertà date per acquisite).

Mezzo secolo dopo piazza Fontana, siamo in piena strategia della distensione. Dopo le bombe, lo smartphone. Dopo il sangue, le suonerie. Milioni di persone iperconnesse, un'ecatomba di neuroni compiuta al fine di diffondere in tutto il paese il divertimento, lo svago ed il compiacimento necessari per neutralizzare la riflessione incondizionata della rivolta. Seminare una distrazione tale da legittimare, se non rendere naturale, la presenza dello Stato (anche del suo braccio armato della legge, anche della sospensione di alcune libertà date per acquisite).

Insomma, dalla repressione si è passati alla prevenzione. Attualmente chi detiene il potere non deve scongiurare la minaccia rivoluzionaria, non c'è alcun attacco massiccio diretto all'organizzazione capitalistica del lavoro, quanto al proletariato come soggetto storico della propria azione eversiva si tratta di una vera e propria allucinazione ideologica.

Semplicemente oggi la tecnologia permette di realizzare bonariamente ciò che ieri fascisti e servizi segreti volevano imporre brutalmente. La violenza indiscriminata del terrorismo statale intendeva dimostrare che nessuno e in nessun luogo poteva sentirsi al sicuro, premessa indispensabile affinché tutti e in tutti i luoghi dovessero essere controllati. Ebbene, questo obiettivo è stato raggiunto giacché è in atto un controllo capillare del territorio e della stessa psiche degli individui attraverso dispositivi assai più discreti ed efficienti dei militari nel mettere in sicurezza le strade e bandire ogni avventura dalla vita.

Ed il modo migliore per essere indifferenti al presente, non è forse quello di commuoversi del passato? Così, il 12 dicembre sta diventando come il 25 aprile, una ricorrenza nazionale per ricordarsi di dimenticare. È l'istituzionalizzazione dell'ipocrisia, che rispetta i morti di entrambe le parti (i partigiani ed i repubblicani, Pinelli¹ e Calabresi),² festeggia la Liberazione assieme a chi impone schiavitù, elemosina la Verità a chi vende menzogne, celebra la Resistenza per decretare la fine della resistenza, condanna la strage di

Stato per sancire l'eternità dello Stato.

Dopo il depistaggio delle indagini, l'obnubilamento delle coscienze...

Finimondo
[12/12/19]

Nota: l'attentato di Piazza Fontana avvenne il 12 dicembre 1969, quando una bomba piazzata da un gruppo parastatale fascista esplose nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano, uccidendo 17 persone e ferendone 88. La sera stessa, altre tre bombe furono fatte esplodere a Roma e Milano, e un'altra rimase inesplosa. Il 25 aprile 1969 una bomba esplode presso lo stand della Fiat alla fiera di Milano, ferendo cinque persone. Una bomba fu rinvenuta anche nella stazione centrale della città. L'esplosione di Piazza Fontana non fu la prima, ma fece parte di una serie di attentati ben coordinati che furono attribuiti agli anarchici, ma che in realtà erano opera di una rete cospirativa parastatale di estremisti di destra.³

1. <https://info.nodo50.org/Giuseppe-Pinelli-simbolo-de-la.html>
2. <https://archive.elephanteditions.net/library/alfredo-m-bonanno-i-know-who-killed-chief-superintendent-luigi-calabresi-on-may-17-1972-outside>
3. <http://325.nostate.net/wp-content/uploads/2014/09/Stefano-Delle-Chiaie.pdf>





SOCIETA SENZA CONTANTI E CRIPTOVALUTE: Fine dell'era tradizionale della banca e della finanza

A lato delle tecnologie disruptive e la prospettiva meccanica che sono elementi chiave della Quarta Rivoluzione industriale (4RI) ci sono gli avanzamenti della tecnologia della Blockchain, come il bitcoin[1] project, e "tecnologie finanziarie", o "fintech". che sono la giunzione del funzionamento e della funzionalità del contante digitale, l'intelligenza artificiale e ciò che viene chiamato "smart cities".

La sicurezza economica è sempre stata trovata nell'oro o nell'argento, metalli preziosi, diamanti e gioielli, in seguito in vuote promesse scritte su un pezzo di carta in un sistema di inganni, infine è scomparsa nei computer. Zero ed uno manipolati da possessori di account e burocrati, un intero settore della piramide del lavoro che massimizza i profitti dal fluire del mercato. Ora algoritmi di intelligenza artificiale possono rimpiazzare almeno ogni aspetto della finanza tradizionale. Perfino le valute stesse possono essere derivate da un algoritmo criptato – ciò che viene chiamato denaro digitale, criptovaluta e blockchain.

La Distributed Ledger Technology, che è un altro termine per blockchain, è essenzialmente un sistema di database decentralizzato che può essere utilizzato per molti usi differenti. Dall'uso come valuta fino allo stoccaggio di dati o come un nucleo di tracciamento per la

logistica e la distribuzione. Può essere usato per costruire uno Stato di polizia autoritario quanto un network criptato resistente alla censura, open source e peer-to-peer.

I settori della **Fintech** sono diversi ma fondamentalmente si può dire che intendono assimilare e trascendere l'eredità delle istituzioni finanziarie con un nuovo settore di speculazione capitalistica. Non regolate, pratiche quasi legali ed illegali abbondano in questo nuovo settore, che in parte è fuori (e anche contro in alcuni casi) le correnti leggi di regolazione economica delle differenti nazioni e Stati.

Al momento la maggioranza del settore è focalizzata sullo sviluppo di soluzioni tecniche "frictionless"[2] per i pagamenti online e da mobile; i cosiddetti "big data"; le analisi portate avanti dall'I.A.; trading e sistemi di brokeraggio; la cosiddetta "finanza alternativa" (criptovalute) e la "gestione finanziaria" (speculazione). L'investimento globale nel settore era di 112 miliardi di dollari nel 2018 ed era atteso crescesse; molte start-ups Fintech hanno posizioni utopistico-opportunistiche all'interno della 4RI con le loro soluzioni green-washed focalizzate su soluzioni tecniche al servizio del Capitale per "problemi" sociali ed ambientali.

L'infrastruttura monetaria, e la possibilità per le persone normali di

accedere al denaro, sono state appositamente negate del tutto nel Regno Unito da banche e Stato. Covid-19 ha creato una situazione nella quale i pianificatori sociali potessero trarre vantaggio da una diminuzione di circa il 60% dei prelievi bancomat dal momento che le persone sono spesso costrette a scegliere metodi di pagamento contactless e sono condizionate psicologicamente in quanto vedono il contante come "potenzialmente infetto", "sporco". Collega come il più ampio non utilizzo dei bancomat del Regno Unito precedentemente citato, senza un bail-out governativo, avrebbe reso difficile mantenere il network operativo per più di due anni, ma l'epidemia e le tecnologie di distanziamento sociale che hanno avuto corso, ha permesso che il sistema del contante avesse "mesi" piuttosto che "anni" prima di collassare in una forma dove le persone, senza l'intervento statale, potessero pian piano venire tassate per l'utilizzo del denaro sonante.

Le persone più vulnerabili fanno affidamento sul contante per sopravvivere, almeno nel Regno Unito, tanto che è stato stimato da una relazione finanziaria sull'accesso al contante che ammontano ad almeno 8 milioni di persone, con almeno 2 milioni che si affidano ad esso per la spesa di tutti i giorni. Le proiezioni e le stime dei finanziari internazionali e delle entità globali non elette dell'ingegneria sociale e della pianificazione economica possono affrontare la disperazione di uno scant di pochi milioni di individui, qui e là, nei loro occhi, almeno come richiedono per il loro futuro utopico di sorveglianza totale. Manco a dirlo Africa, certe zone dell'Asia e tutte le parti del sud globale sono viste come zone di espansione non sfruttate per i mercati Fintech a causa della grande quantità di persone "senza banca", di cui molti senza documenti di identità e inoltre senza accesso a servizi di finanza digitale.

Vi è stata un'esplosione di smartphones che ha attraversato tutte le parti del mondo cosicché ci sono ora più persone che mai connesse attraverso un mondo di Apps, biometria e smart device che hanno lo scopo di fornire un soluzione di verifica dell'identità grazie a nuovi



processi di identificazione e usando dati auto-generati dall'utente. Il **Regno del Capitale** esiste online, anche se per molte persone mandare denaro è una cosa difficile e molto regolata. Le criptovalute, l'abilità di essere ognuno la propria banca, offre una via di uscita per tutti questi settori **"senza banca"** della popolazione mondiale che giocherà un ruolo nella destabilizzazione e nella reorganizzazione del potere capitalista nell'espansione della 4RI. Il potere di Stati-nazione e del vecchio cuore industriale, delle banche centrali ed i cartelli dello stocks, sta svanendo ed il commercio e le guerre di regolamentazione che stanno prendendo piede, sono null'altro che avvisi della degradazione di questo mondo, nei quali ci sono i segnali che l'ordine delle cose sta andando verso un rimescolamento operato dalle nuove tecnologie e dalla loro realtà globalizzata nei mercati emergenti.

Le criptovalute erano inizialmente pensate per **"democratizzare"** il contante attraverso sistemi di scambio alternativi in opposizione al vecchio ordine finanziario. Ogni individuo ha la possibilità di creare l'indirizzo di un **"portafoglio"** criptato nel quale stoccare, ricevere e mandare valuta digitale e il portafoglio può essere stampato su carta come un codice QR, archiviato in una chiavetta USB o in un device elettronico, o ancora online etc. La valuta può essere scambiata con merci e servizi.

Il Bitcoin, inizialmente un interessante progetto libertario in risposta al collasso economico del 2008, si può dire sia stato svenduto da una combinazione di

Bitcoin mining power-houses ed altre aziende e nuovi interessi corporativistici. Nuovi ricchi, vecchi soldi: economia, industria e quasi-legalità. Il Bitcoin è attualmente la spina dorsale di questa nuova Fintech basata sulla Blockchain ed è un asset chiave del trading volatile per l'accumulazione di Capitale nelle mani di coloro che sono di per sé già ricchi ed i nuovi speculatori avidi di un'inimmaginabile ricchezza. Fare **"mining"** di Bitcoin non è più un hobby per amatori, è un enorme sforzo industriale portato avanti da industrie americane, russe e cinesi che, nella corsa al profitto, cercano al contempo basse tariffe elettriche per il mining del Bitcoin e lassezza da parte delle autorità per quel che concerne i regolamenti ecologici e sulla valuta digitale. La maggior parte di queste infrastrutture di mining sarebbero perfettamente valide come obiettivi di sabotaggio, comprendendo vaste aree di server che drenano la rete elettrica per il lavoro computativo.

Dopo il collasso globale della finanza che ha preso il via dal Covid-19, l'ordine dell'economia tradizionale assomiglia più che mai ad un castello di carte. La misura del Capitale attraverso la riaccumulazione del profitto è rigida. I cartelli bancari stampano trilioni di dollari nel tentativo di evitare il bail-out delle perdite della maggior parte delle corporazioni di potere e governo in tutto il mondo che sono sull'orlo della bancarotta e indebitate sempre più di quelle che tengono le redini finanziarie.

La Fintech è mostrata come parte della soluzione per molti di quei problemi suppostamente ingestibili che affrontano il Capitale e la maggior parte degli Stati-nazione nella loro schiavitù. Dalle criptomonete che possono far evadere le sanzioni americane come quelle che stanno sviluppando Iran e Venezuela, alle criptovalute centralizzate come il progetto cinese dello Yuan digitale, o gli sforzi di sviluppare limiti contro le turbolenze dei mercati attraverso riserve digitali simili a quelle d'oro; contante digitale e criptovalute sono parte della realtà post-industriale che sta arrivando e che vivremo nelle prossime decadi.

Fintech e Blockchain saranno sviluppate specificatamente per essere parte integrante delle funzioni monetarie, di pianificazione, governance, sorveglianza e polizia delle **"Smart cities"**, ciò fa sì che le aziende della Blockchain e le start-ups che sviluppano sistemi tecnologici di controllo sociale all'interno del paradigma della 4RI sono bersagli chiave se vogliamo attaccare coloro che intendono trasformare i nostri ambienti di vita e le comunità in uno stato-prigione sempre online dove tutto è sempre tracciato e registrato.

Per gli anarchici illegalisti le criptovalute sono utili come un'alternativa alle valute digitali centralizzate di Stato. Dal momento che le valute di Stato diverranno largamente usate, si svilupperà un'economia parallela alternativa con valute irrintracciabili allo scopo di celare i guadagni e gli acquisti, il lavaggio dei soldi, scambi decentralizzati dark e di tipo criptato, dark-markets dove vengono vendute identità fittizie, armi, dati illegali (codici di accesso, dati di carte di credito, informazioni industriali sensibili, dati politici o sociali/di consumo, etc.). Per coloro che vivono nell'illegalità o in clandestinità nella società prigione-senza-contante che viene, la capacità di comprare le merci essenziali e pagare per i servizi sarà un problema enorme...

Gli illegalisti possono usare queste valute per circuire la sorveglianza dei mercati digitali senza contante e prevenire che tutti i loro movimenti ed acquisti vengano analizzati. La contraddizione di grandi flussi di soldi entranti nel settore Fintech e l'incapacità per il potere centralizzato degli stati e dei settori tradizionali della finanza di assimilare o regolare

la questione è una sfida difficile da vincere per il Capitale tradizionale. Il grande ammontare di denaro che entra nello spazio della Fintech a causa della volatilità degli assets scambiabili, che sono transnazionali e non confermano a (ancora) nessuno il funzionamento tecnico tanto per la regolazione che per la quantificazione, allargherà il settore e con gli avanzamenti di altri aspetti della singolarità tecnologica, provocherà l'assimilazione del tradizionale settore della finanza in Fintech senza contante e 4RI. La quasi-legalità ha anche i suoi vantaggi dal capitalismo, ed il para-Stato che fa accordi con la legalità e l'illegalità vede ciò come le due facce della stessa medaglia. Regolamentazione ed imposizione di denaro digitale centralizzato accelererà tutta l'accettazione sociale e renderà l'uso di criptovalute e criptoscambi più diffusi che, conseguentemente, renderà più semplice accedere ad essi per chi non è così tecnicamente esperto. Trovare le crepe nel sistema è necessario in una situazione dove tutte le probabilità sono aggiustate dai creatori del mercato e coloro che possiedono la ricchezza per speculare. I vari crypto-markets e gli scambi dove la moneta digitale va per essere nascosta e le grandi fortune sono raccolte in un rigido sistema di profitto e perdite.

Eppure questo significa che possiamo anche usare questi sistemi per trasferire soldi internazionalmente verso altri compagni in lotta, imprigionati, in latitanza o verso coloro che necessitano di denaro per sopravvivere o per comprare armi o finanziare operazioni. Dobbiamo solo capire il lato tecnico delle cose e cercare. Piuttosto che i Bitcoin, che sono stati anticipati dagli sforzi di legiferazione europei come uno strumento utile per il tracciamento di flussi monetari illegali, monete in criptovaluta come "Monero".[3] sono già stati specificatamente citati dall'Europol nella lista delle monete criptate del dark-net che essi non hanno possibilità di tracciare o misurare effettivamente a meno che non riescano a prendere possesso contemporaneo delle chiavi di criptazione. I soldi decentralizzati e focalizzati sulla privacy sono codici open-source e community attive si mostreranno in nuove forme di

finanza underground che sembrano possano irrompere nel mainstream.

La privacy diventerà un prodotto premium nella sorveglianza off e online della 4RI e la capacità di nascondere le tue finanze non sarà solo ambita da quei malcontenti che trascorrono un'esistenza ai margini, ma anche dai leader, le aziende e i miliardari che desiderano nascondere i loro conti finanziari dalle persone che sfruttano e ingannano ogni giorno.

Finché il futuro senza contante ci verrà imposto, e saremo sempre più legati ad un codice QR designato da mettere e togliere dai lettori, criptovalute e scambi decentralizzati, nonostante siano parte ed elementi del futuro di impoverimento del mondo della 4RI, potranno comunque offrire alcune possibilità di autonomia per i marginalizzati, gli sfruttati ed i ribelli per continuare ad esistere e sopravvivere, supportarsi l'un l'altro e sovvertire la realtà esistente attraverso l'insurrezione e la libertà, attraverso lo sviluppo di infrastrutture parallele e sovversive.

Per un mondo in rovina, non dimenticare mai la foresta.

Anons

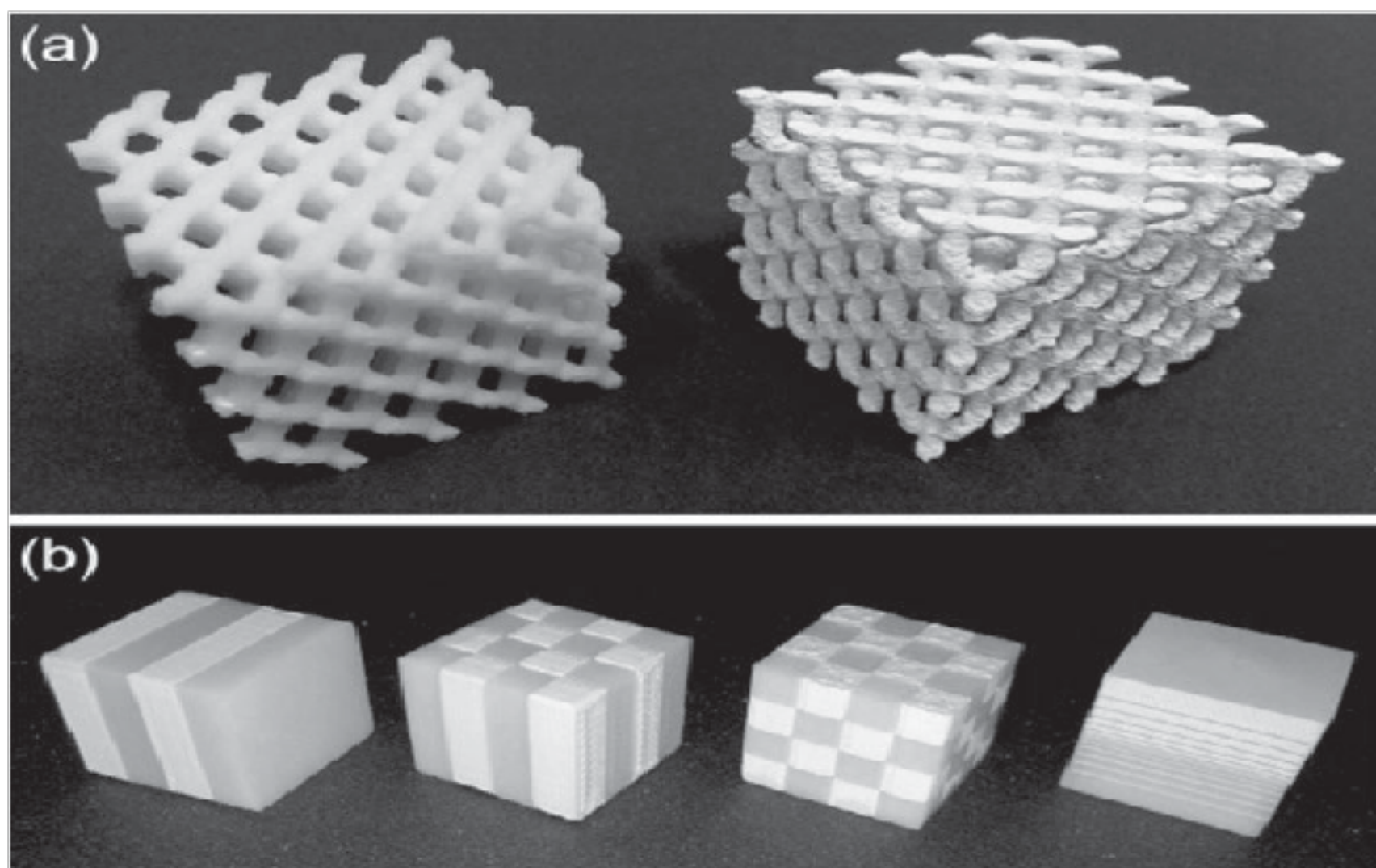
1. Il Bitcoin è una criptovaluta che non è gestita da una banca o un'agenzia ma le cui transazioni sono registrate nella blockchain che è pubblica e contiene i registri di ogni e di tutte le transazioni che vi hanno luogo. La criptovaluta è scambiata da individui con chiavi crittografiche che funzionano da portafogli. I Bitcoin sono stati inventati per primi nel 2009 da un anonimo fondatore conosciuto come Satoshi Nakamoto. I Bitcoins sono spostati in blocchi ogni 10 minuti in un registro decentralizzato che connette i blocchi in una catena coerente che contiene dati fino alla genesi del blocco. Essa era originariamente descritta come una moneta digitale peer-to-peer ma la tecnologia è cambiata per dare enfasi ad uno strato di insediamento piuttosto che ad un network di pagamento. [...] Essa è rimasta la più grande criptovaluta per capitalizzazione di mercato. [coindesk.com]

2. "frictionless" si riferisce alla "user experience" che deve essere sempre online in continuità, connessa, discreta, alimentando una tecno-cultura basata sullo stile di vita consumistico e la sorveglianza del Capitale.

3. Monero è la più grande cripto valuta peer-to-peer del darknet per capitalizzazione di mercato, disegnata per essere privata, sicura ed irrintracciabile. Monero.org



Centro di cripto-minerazione, Africa



Contributo per L'Incontro Internazionale contro le Tecno-scienze dell'anarchico Dino Giagtzoglou

Contributo per l'incontro internazionale contro le tecno-scienze (Italia – luglio 2019) dell'anarchico Dino Giagtzoglou, prigioniero dello stato greco.

Compagni e compagne

Inizio questa lettera con una certezza. Sono sicuro che le nostre esperienze di vita sono molto differenti, così come lo sono i punti di partenza della lotta di ognuno di noi. Penso anche che con molti di voi esistano origini ideologiche differenti e disaccordi o contrasti su questioni individuali. Ma credo fermamente che la volontà di resistere ai piani del Dominio, nati dalla consapevolezza della profonda alienazione sociale che ci aliena da noi stessi e dalla natura nel suo insieme, e la passione rivoluzionaria per la distruzione della mega-macchina del Potere ci uniscano nella visione comune di un mondo libero dalle catene della civilizzazione. Studiando una varietà di analisi, coprendo chilometri ed eliminando con la pratica gli ostacoli del linguaggio – dal momento che riconosciamo l'esistenza di una comunità in lotta per la liberazione totale – possiamo realmente mantenere la fiamma della rivolta accesa e la scommessa della rivoluzione sociale aperta. Perciò mando un caloroso saluto al collettivo Resistenze al Nanomondo e a tutti i partecipanti all'incontro internazionale contro le tecno-scienze, esprimendo in anticipo il mio desiderio di colmare le lacune nella mia conoscenza, che la mia assenza indubitabilmente causerà, studiando le vostre riflessioni, le vostre conclusioni e tutto ciò che potrete

farmi arrivare attraverso le azioni e le collaborazioni che deriveranno dal vostro fermento in Italia.

Ma affrontiamo le cose per gradi. Sono 21 mesi adesso, che sono in attesa di giudizio nelle prigioni greche per aver scelto, come molti altri combattenti nel mondo, di mettere in pratica le mie idee assumendo una posizione di battaglia nella guerra sociale e combattendo contro il potere, qui ed ora. Quindi sono in prigione per aver messo in pratica le mie idee oltre i limiti consentiti dalla legge e certo non per caso. Con la ferma convinzione che la rivoluzione sarà senza legge o non sarà, volevo dare un esempio concreto – in prima persona e al momento attuale – di ciò che possa significare solidarietà rivoluzionaria, oltre le dicotomie innocente e colpevole, legalità e illegalità, offrendo rifugio ad un compagno ricercato. Questo è il motivo per cui sono sepolto sotto tonnellate di acciaio e cemento, rischiando di venire condannato per gli attacchi "terroristici" con pacchi bomba a rappresentanti della UE, dirigenti di organizzazioni economiche e agenzie di rating del credito inviati nella primavera del 2017, con i quali ho negato ogni mia correlazione fin dal mio arresto ma per i quali le probabilità di essere condannato rimangono alte. Ovviamente nessuno è mai finito in carcere soltanto per aver deciso di lottare contro l'oppressione e lo sfruttamento. La mia situazione attuale è la prova concreta che ho commesso degli errori. Errori in alcune decisioni che

costano dozzine di anni di prigione, errori che potrebbero essere imperdonabili, ma di certo né essi né la prigione stessa possono cancellare la mia ferma determinazione a lottare, lottare, lottare... in ogni circostanza. Perciò posso respirare soltanto attraverso gli sforzi dei compagni che si trovano fuori dalle mura e continuano la lotta. Voglio sostenere tali sforzi perché attraverso di essi respiro, posso essenzialmente esistere; io vivo per essi! E quindi è così che vedo anche questi tre giorni.

Ma è solo questo? E' solo un incontro tra individui e gruppi in lotta? A mio avviso, sicuramente no. Avendo studiato solo una piccola parte del lavoro di alcuni degli oratori di oggi, so che si tratta di compagni che hanno fatto uno sforzo in più nell'analisi e nella critica del moderno paradigma tecnologico e non solo... Ma voglio enfatizzare l'aggiornata critica antitecnologica sviluppata dai compagni, insieme alle lotte individuali e alle rispettabili analisi su altri temi, non solo perché ricadono nell'argomento dell'incontro odierno, ma anche perché penso che sia qualcosa che troppo spesso manchi dal nostro più ampio ambito di lotta. Sfortunatamente, la critica della tecnologia (e parlo della tecnologia più sofisticata e complessa), che non è mai neutrale, ma che al contrario rappresenta l'espressione tangibile dal potere scientificamente strutturato, è molto sproporzionata rispetto alle condizioni che essa determina su un livello ambientale, sociale, politico ed economico. E se ciò che dico sembra una critica più generale verso il fronte radicale-rivoluzionario allora è certamente una critica che si rivolge anche verso di me personalmente. Io credo che in quest'area, non per evitare l'argomento entrando in altri campi, le nostre analisi (e per "nostre" intendo appartenenti ad un contesto più generale e certamente non agli oratori dell'evento) siano estremamente indietro, e di conseguenza la nostra lotta contro il Dominio è sia inefficace che maldiretta. Queste conclusioni sono brevemente documentate, ma io riconosco gradualmente le diverse manifestazioni di questo problema, che è chiaramente visibile intorno a noi, almeno in questa terra. In Grecia i compagni (anarchici o meno) che hanno studiato le moderne tecnologie e i modi in cui queste influenzano gli esseri umani e la vita nel suo insieme sono davvero pochi. Negli ultimi anni, in ritardo ma rapidamente, osservo con grande preoccupazione e timore lo sviluppo tecnologico, cercando di sviluppare un'analisi critica dello stato attuale del mondo civilizzato del Potere e le sue varie strutture, sistemi, istituzioni e meccanismi interconnessi, cercando e studiando il pensiero dei compagni che hanno gettato

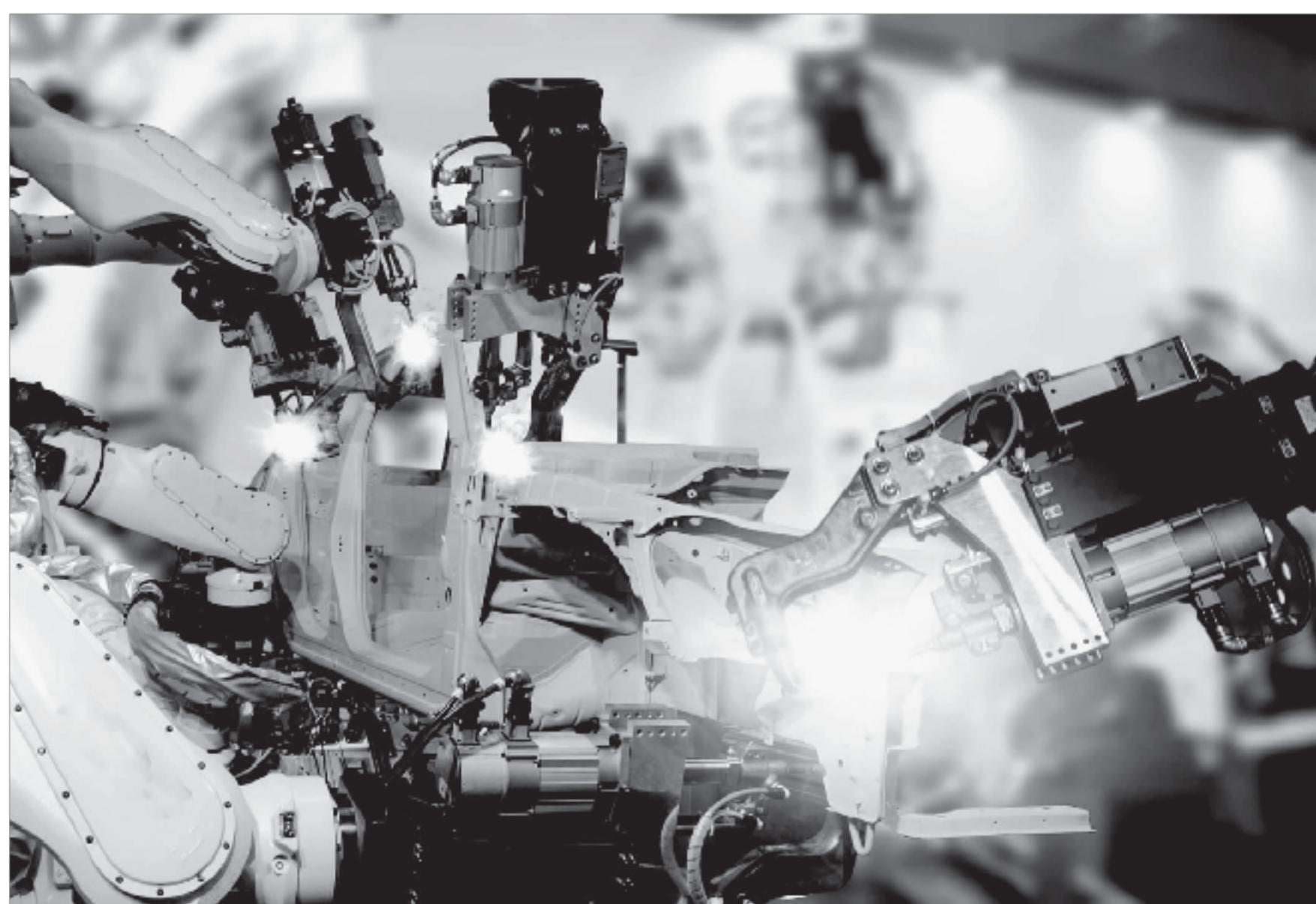
una luce su questa dimensione onnipresente della dominazione, sia che i loro strumenti analitici derivino da una prospettiva di lotta di classe, di ecologismo radicale o da una visione anarchica anti-civilizzazione.

Un avvenimento recente mi ha molto preoccupato: il 19-20 novembre 2018, soltanto due mesi dopo la Fiera Internazionale di Salonicco alla quale gli USA hanno partecipato come ospiti d'onore e durante la quale è stato ratificato un protocollo d'intesa, "Memorandum of Understanding", tra Microsoft e la più grande istituzione universitaria in Grecia, AUTH, si è tenuto nella Sala Concerti di Atene vicino all'ambasciata statunitense, per la prima volta in questo paese, uno degli incontri dell'Università della Singolarità. Il giorno successivo nello stesso luogo si è tenuta la 20° conferenza mondiale InfoCom, che è un'istituzione per le telecomunicazioni, le tecnologie dell'informazione e i media del sud-est Europa. Si tratta dell'incontro annuale di dirigenti del mercato digitale che ha lo scopo di rendere effettiva la Trasformazione Digitale nell'era GIGAbit; il tema principale era lo sviluppo delle reti 5G. Inoltre quest'anno, dal 10 al 12 gennaio 2019, ha avuto luogo il 2° Simposio sulla Procreazione Assistita "Nuovi Orizzonti nella IVF", ancora nella Sala Concerti di Atene, concentrandosi sugli ultimi sviluppi nella procreazione assistita e con la partecipazione di scienziati da tutto il mondo, trattando temi come l'attivazione in vitro del tessuto ovarico, la creazione del primo ovulo umano in laboratorio, la modificazione terapeutica in vitro dei geni, e le novità derivanti da un utilizzo più ampio del "Trasferimento del Fuso Materno" [Spindle Transfer] nella pratica clinica. A questa conferenza, durante una

videoconferenza sul ruolo dei mitocondri nella procreazione, che è stata trasmessa in diretta online, dalla American Society for Reproductive Medicine a 7000 scienziati provenienti da 100 paesi, è stata annunciata la prima gravidanza indotta su una donna greca attraverso il metodo del trasferimento del fuso materno.

Qui voglio soffermarmi sul primo evento. Entrambe le giornate del Singularity Summit* sono state trasmesse in diretta streaming a molte università pubbliche ad Atene e della provincia greca oltre che ai collaboratori dell'Università della Singolarità e sulla facciata del "neutrale" centro nazionale di ricerca Demokritos, dove pochi giorni fa ad inizio luglio, in collaborazione con l'Università della Singolarità è stata organizzata per la seconda volta la Scuola Giovanile Estiva della Singolarità, per introdurre i giovani all'intelligenza artificiale e alle biotecnologie. L'importanza del Singularity Summit, a prescindere da dove esso ogni volta ha luogo, è in conformità con altre iniziative industriali, d'affari e di ricerca internazionali (ad esempio lo Human Genome Project e lo Human Brain Project e sicuramente la visione dell'IBM di uno Smart Planet), a mio avviso simile a quella delle conferenze della NATO e agli incontri di rilevanti organizzazioni internazionali del complesso industriale-militare, in quanto rappresenta un potente simbolo del dominio globale delle lobby tecno-scientifiche transnazionali. Voglio sottolineare il carattere multinazionale di questa organizzazione, nonostante su carta

sia sotto l'egida Americana, perché contrariamente all'obsoleta visione anti-imperialista di un solo Impero assoluto, sono arrivato a pensare che una lotta spietata a livello mondiale contro i rappresentanti e le strutture del braccio armato della moderna civilizzazione, ovvero la tecno-scienza del Dominio, possa essere l'unico "anti-imperialismo" pertinente e coerente. La Singolarità, in questo caso, è solo una figura retorica, una metafora, forse una tecnica di marketing, senza sminuire per niente l'importanza del crimine della singolarità che sta accadendo. Come forse già saprete, questo è un concetto derivato dalla Fisica, ovviamente svuotato del proprio vero significato per adeguarlo alla propaganda tecno-scientifica dell'epoca in cui è nato. Il responsabile originario di questo plagio (perché di questo si tratta) è l'ecclettico matematico e scienziato del computer John von Neuman (che, tra le altre cose ha fornito un significativo contributo allo studio delle reazioni termonucleari ed alla costruzione di una bomba all'idrogeno adattabile ai missili balistici intercontinentali), che parlò inizialmente della singolarità come risultato del progresso tecnologico, seguendo l'ipotesi del matematico Irving John Good sulla "macchina super-intelligente", e definendo con essa il momento nello spazio-tempo terrestre cui l'Intelligenza Artificiale raggiungerà un livello di trascendenza maggiore della più alta intelligenza umana, e dopo il quale nessuna previsione sul futuro dell'umanità avrà più senso. Successivamente, la singolarità tecnologica divenne popolare anche grazie al matematico Vernor Vinge, mentre altri futuristi come i transumanisti Ray Kurzweil e Peter Diamandis, fondatori e amministratori dell'Università della... Singolarità, a loro volta abbracciavano questa teoria tecno-maniaca. Ad ogni modo, il vero crimine non è l'espropriazione di un concetto largamente diffuso nella comunità scientifica. La singolarità artificiale non ha assolutamente nulla a che vedere con l'essenziale unicità, varietà, diversità e la ricchezza illimitata e inesplorata del mondo naturale... E come potrebbe? L'Università, che è un think-tank della Silicon Valley ed ha la propria sede in un sito di proprietà della NASA, collabora con la DARPA del Dipartimento della Difesa statunitense, con il MIT e con i principali colossi dello sviluppo tecnologico mondiale, e vede in Google il proprio sponsor principale, non potrebbe che essere un'organizzazione succhia sangue che ha lo scopo di accumulare profitti e potere, dietro la facciata di



esperti all'avanguardia del progresso scientifico, finché i piccoli "eserciti" che essa addestra avranno colonizzato l'intera biosfera. Ovviamente, come per ogni singola innovazione tecnologica, anche in questo caso esistono pretesti in abbondanza (come il titolo del libro di Peter Diamandis). Pretesti e travestimenti riguardo gli abominevoli piani per il domani, frutto dell'immaginazione morbosa della peggiore interpretazione meccanicista e riduzionista del presente; mentre tracciando la loro genealogia autoritaria risaliamo alle loro origini culturali nell'Inquisizione e nella caccia alle streghe del Medioevo. Questo perché, tra gli altri, anche il "movimento" dei transumanisti e dei tecno-scienziati applica ed aspira ad espandere simili pratiche di interrogatorio di sperimentazione e di tortura all'intera biosfera per poter completamente oggettivare, quantificare, standardizzare, strumentalizzare, automatizzare, omogeneizzare e domesticare la vita selvaggia e la natura, con un'ideologia inquietante a fargli da sostegno che cerca di propagarsi attraverso questi summit annuali in giro per il mondo. Sfortunatamente, tuttavia, non stiamo parlando di qualche "scienziato pazzo" o di "fantascienza". La Singolarità si impegna ad allevare i migliori ricercatori e a preparare i leader mondiali per mettere in pratica i progetti per affrontare le cosiddette "grandi sfide dell'umanità". In questo modo la tecnologia assume il ruolo di "salvatrice dell'umanità". Cosa importa se tutta la sofferenza umana, l'inquinamento ambientale, la crisi ecologica sono responsabilità della società capitalista, industriale e tecnologica? Dopo tutto, la storia ci insegna che il progresso della tecnologia non porta con sé un mondo più felice o libero...

Molte volte i programmi di ricerca e gli esperimenti che su carta si presentavano come innocenti, insignificanti e innocui hanno storicamente condotto alle peggiori atrocità con effetti devastanti sull'uomo e sul pianeta. Esattamente gli stessi progressi tecnologici che vengono presentati attraverso applicazioni apparentemente benefiche e attraenti per la società civile vengono usati per scopi militari. La ricerca stessa viene iniziata per scopi militari e arriva nelle nostre case sotto forma di "innocui" forni a microonde, o di connessione internet (vedi ARPANET). Ad esempio, gli scienziati che scoprirono l'energia atomica ai loro tempi erano considerati ricercatori retti (uno di loro era effettivamente contro il Terzo Reich e la persecuzione degli ebrei) e la materia da essi studiata nel loro esclusivo campo di interesse (e isolata dal resto) un lavoro di ricerca neutrale, che



portò al ben noto risultato della bomba atomica. E gli esempi di interconnessione di applicazioni militari e civili derivanti dai medesimi progressi nella ricerca tecno-scientifica non finiscono qui. Quindi chiediamoci come possiamo considerare una ricerca buona e un'altra cattiva, quando un piccolo e apparentemente irrilevante pezzo di essa può essere e viene impiegata per completare un puzzle più ampio di sviluppo, il cui disegno generale è sempre determinato dai potenti. Ovviamente, non tutte le ricerche sono egualmente significative o portano le stesse conseguenze, questo è chiaro. Ad ogni modo, non sono soltanto le ricerche ed i progetti nei campi specifici, ad esempio, delle nanotecnologie e dell'ingegneria genetica a poter essere usate per scopi nocivi (che verranno comunque presentati come di pubblica utilità, come opera delle istituzioni "caritatevoli" dei gruppi bancari).

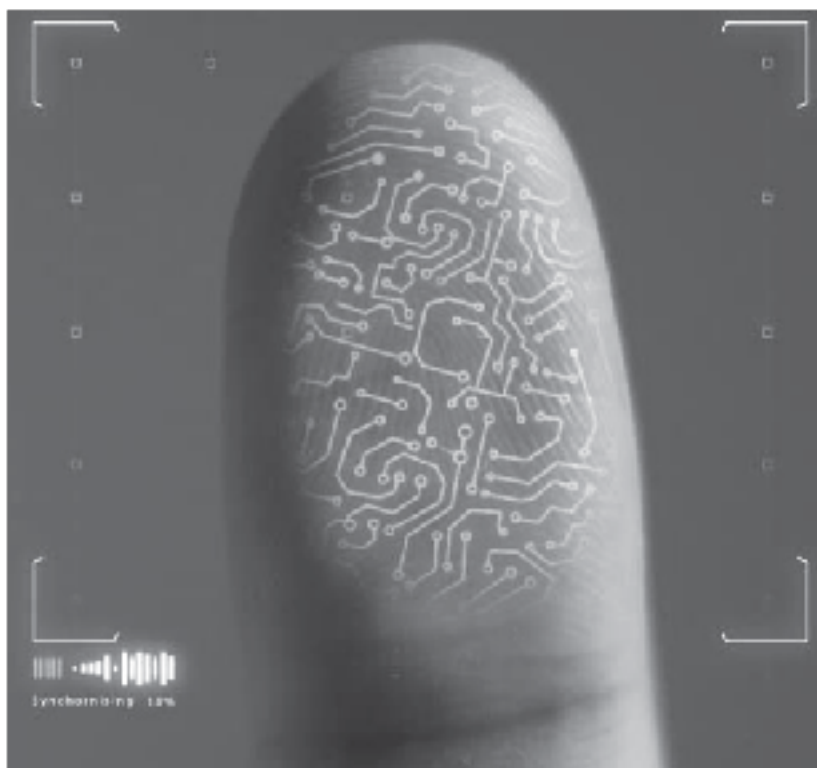
Fortunatamente alcuni compagni rifiutano facili conclusioni e analisi comode ed evitano di adeguare la realtà alla propria visione politica perché, sfortunatamente, la realtà è inesorabile. Una ricercatrice opera – sempre – all'interno del paradigma tecno-scientifico dominante. Non può

sottrarvisi anche se fosse la persona più "morale" al mondo. I danni e i problemi causati da un sistema di dominio e sfruttamento non possono essere curati e risolti una volta e per tutte con gli strumenti e i metodi dello stesso sistema all'interno della sua struttura predeterminata. La ricerca scientifica non è mai neutrale. Anche se può essere temporaneamente impiegata per fini benefici (come la cura del cancro), la direzione dei piani del Dominio non può essere cambiata dall'interno. Ovviamente, ogni sistema partecipativo (come la democrazia) non solo ha bisogno di coloro che ricercano, eseguono, obbediscono e sostengono apertamente e proteggono il suo funzionamento, ma anche di chi – sempre all'interno di contesti accettabili – esprime dissenso, lo mette in discussione, lo critica, fa proposte alternative, lo migliora e pertanto allo stesso modo lo sostiene. Quando si guarda al mondo tecnologico da una prospettiva radicale, non dobbiamo scivolare nel ragionamento particolare, perché non si tratta di trovare soluzioni su misura per i nostri problemi personali o per la nostra comodità personale e riguardo all'intero spettro delle possibilità tecnologiche delle quali potremmo godere (o persino sfruttare nella guerra contro il potere)

quotidianamente. Credo che la cosa corretta sia di non focalizzarsi sul singolo albero, ma sull'incendio che divora la foresta. Perché in definitiva, per essere liberi e non essere limitati da nulla se non dalle leggi della natura, tutti i laboratori, le fabbriche e le macchine dovranno essere distrutti esattamente come le prigioni...

Ma i tecno-feticisti fanatici della Singolarità, alla... Università, hanno un'altra opinione. La redenzione della natura umana (e non solo) viene portata avanti attraverso il nuovo "deus ex-machina" dei transumanisti: il Dio-uomo Cyborg. Così girano per il mondo indisturbati esibendo la propria mercanzia come soluzione a tutti i problemi del mondo. Per cui, sentiamo parlare di varie inconcepibili "toppe" da mettere sui vari buchi che la civilizzazione ha aperto nei corpi di tutti gli animali e nel corpo della Terra. Dalle interfacce cervello-computer per superare i naturali limiti umani agli "ecosistemi" statali digitali automatizzati come "soluzioni" per il cambiamento climatico, ai "trattamenti" per le malattie provocate dall'esistenza della civiltà industriale, fino all'immortalità. I transumanisti hanno una "soluzione" artificiale o robotica per ogni cosa, come hanno escogitato un'ideologia metafisica assolutista che detta la causalità della trasformazione degli esseri umani in trans-umani e poi in post-umani o il loro declino a sub-umani. In breve, essi affermano che i "difetti" fisici, i processi emotivi e biologici "superflui", i problemi genetici e riproduttivi e le deficienze cognitive possono e devono essere eliminate attraverso l'intervento e letteralmente l'integrazione della tecnologia nel corpo umano, incluso il cervello. In un simile contesto la naturale procreazione umana diviene obsoleta o persino inutile, dal momento che i nuovi tecno-bambini con un'intelligenza tecnologicamente aumentata saranno in grado di riprodurre e pianificare la propria evoluzione. I figli e le figlie non apparterranno più alle proprie famiglie, comunità o ambienti naturali, ma saranno di proprietà di quelli che possiedono i laboratori in cui verranno costruiti o replicati. Di conseguenza, l'ideologia transumanista abbraccia con reverenza religiosa la fusione uomo-macchina. E poiché è noto che alcuni dei più grandi crimini contro l'umanità sono stati perpetrati in nome della religione... sarebbe "superfluo" dilungarsi oltre in questa sede sul trattamento che questi tizi hanno in serbo per il resto degli esseri viventi (sulle orme dell'antropocentrismo, che ormai ha qualche secolo), poiché ho già delineato cosa significhi per la natura umana questo assalto tecnologico. Per tutto questo e per molti altri motivi,

le "personalità prominenti" dell'Università della Singolarità, insieme ad altri tecnofili, preparano il terreno – già reso fertile dalla dipendenza tecnologica contemporanea – attraverso queste conferenze nei vari paesi che visitano come un teatrino itinerante della comunità tecno-scientifica. L'aspetto più importante in ogni caso non è la presentazione dei loro piani ma la progettazione del futuro stesso, che anch'essa si svolge durante le loro sessioni! Non si tratta di campagne pubblicitarie e di fiere commerciali, né di "bazar" delle nuove tecnologie. Affatto. L'obiettivo finale di tutto questo, ovviamente, è il dominio e il completo controllo dei dati, delle informazioni, dei materiali, delle funzioni vitali, dei fenomeni naturali, delle riserve alimentari ed energetiche. Ma soprattutto il controllo del pensiero della gente, dell'idea che le persone hanno delle



proprie relazioni tra di loro e con la natura, la loro percezione del mondo, poiché la mente è sempre stata il vero bersaglio...

Con tecnologie come quella GPS e RFID, sofisticati software di riconoscimento facciale, di "realtà aumentata", l'Internet delle Cose (IOT), l'agricoltura di precisione e i sistemi Big Data e di cloud (il Next Internet), già ampiamente in uso e che si stanno diffondendo esponenzialmente, e il cui pieno sviluppo appare imminente, possiamo vedere che la convergenza delle varie tecno-scienze e delle tecnologie esponenziali con quelle appena nominate è molto più pervasivo e minaccioso delle tecnologie "smart" che inondano il mondo tecnologico. Tutto questo va ben oltre un mero upgrade, e si può dire che si tratta per il Dominio di una completa ristrutturazione dalle sue basi. Pericolosa sia per gli umani che per l'ambiente naturale. E' in effetti una "rivoluzione" che è stata definita come la Quarta rivoluzione Industriale

ed è già in corso. Il suo elemento chiave è "l'armonizzazione" sia del mondo industriale che digitale. O la fusione della realtà fisica tangibile con la realtà virtuale del cyberspazio e qualunque cosa ne consegua. La costruzione di sistemi cyber-fisici, dove "fisico" è un concetto molto rilevante e fragile. Come risultato, l'organizzazione digitale e il controllo di tutti i sistemi globali – fisici ed artificiali, economici e sociali – in tempo reale da parte dei potenti in carica, possono far presagire soltanto una insormontabile distopia tecnologica... Con la prospettiva del monitoraggio dei pazienti attraverso dispositivi indossabili e sensori informatici da ingerire, i registri delle assicurazioni sociali e casellari giudiziari interconnessi con le banche ed altri enti pubblici o privati, e colloqui di lavoro tenuti da robot artificialmente "intelligenti" a rappresentare solo un assaggio di ciò che verrà. La convergenza di Nanotecnologie, Biotecnologie, Tecnologie dell'Informazione e Scienze Cognitive è la principale scommessa del XXI secolo per le aziende leader nel campo tecnologico – e non solo – a livello mondiale, e in certa misura sta già venendo realizzata. E' anche il primo gradino della scala che conduce alla visione transumanista. L'ulteriore sviluppo e approfondimento della nanotecnologia, dell'ingegneria genetica e dell'ingegneria inversa, delle neuroscienze, della procreazione artificiale e della robotica, con una interazione diretta con il mondo informatico, plasma la prospettiva di una fusione radicale del cyberspazio con il mondo materiale su scala interplanetaria. Esse finiranno per convertire ogni essere vivente ed ogni ecosistema da organismi viventi e inaccessibili, complessi processi naturali e composti chimici in algoritmi e cifre in codici binari che potranno essere codificati e ridisegnati secondo la volontà di qualunque coglione al potere. Bytes, Atomi, Neuroni e Geni verrà tutto misurato nella bilancia scientifica e gli verrà assegnato un prezzo in base alla sua utilità nel tritacarne della civilizzazione.

Da quanto detto fin'ora, penso si comprenda che il mondo come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi stia subendo una graduale ma profonda trasformazione. Si potrebbe obiettare che la storia umana è piena di eventi, conflitti e cambiamenti che "hanno cambiato il mondo", ma che la struttura fondamentale del mondo è rimasta la stessa per secoli. Vorrei ribattere ponendo come argomentazione l'ignoranza della maggioranza della popolazione mondiale, compresa la maggior parte di noi, riguardo la struttura dell'ordine tecnologico esistente, il funzionamento delle macchine e le capacità di apparati tecnologici complessi.

Ovviamente questo non significa che le persone debbano essere considerate responsabili né che dovrebbero imparare a costruire, sviluppare e far funzionare apparati tecnologici complessi. A differenza del massiccio utilizzo della connessione internet, ad esempio, e dell'informazione che è ampiamente disponibile, noi "persone comuni", anche se volessimo, non siamo in grado di conoscere il reale potenziale di tecnologie e scienze prima che esse vedano la luce e ricevano un buon grado di pubblicizzazione e che siano acquistabili sul mercato. Ma anche così, le potenzialità offerte attraverso la tecnologia al pubblico sono infinitamente minori del potere delle principali multinazionali del settore, un fatto che rivela, tra le altre cose, l'intrinseca disuguaglianza del sistema techno-scientifico, dal momento che esso solitamente offre funzioni e capacità banali che le persone hanno sviluppato per millenni attraverso l'utilizzo dei propri sensi e della propria intelligenza. Queste sono applicazioni e strumenti di importanza irrisoria se paragonati allo spettro di potere che le loro tecnologie offrono e forniscono ai padroni del mondo, e sono solitamente del tutto superflue dal momento che per migliaia di anni le persone hanno svolto le stesse funzioni e soddisfatto gli stessi bisogni senza di esse. Il fermento attorno ad un'invenzione tecnologica solitamente stimola illusioni e stupidità piuttosto che i sensi e l'intelligenza. L'illusione, ad esempio, che internet porterà alla liberazione dell'umanità e alla saggezza è completamente crollata. Non mi dilungherò sullo sviluppo di questa idea e sul suo crollo ora, ma gli esempi sono infiniti... E' sufficiente ricordare gli eventi della Primavera Araba quando internet venne inizialmente utilizzato dagli insorti ma che poi divenne evidente chi ne detenesse realmente il controllo. Il destino tecnologico è perciò scritto dalle élite che, in costante interazione con i centri di ricerca, le università, le istituzioni statali e le organizzazioni internazionali, dietro un'apparenza "innocua" e "innocente", stanno pianificando il futuro del mondo. La collaborazione in continua espansione tra industria e ricerca non richiede più recinzioni di filo spinato e postazioni militari, perché prende forma dentro strutture del tutto legittime agli occhi dell'immaginario sociale. Se i database biometrici e del DNA (elementi integrati nella Carta del Cittadino che lo stato greco sta già preparando sotto la direzione dei suoi padroni stranieri come sostituto della carta d'identità) sono i primi mattoni nel mosaico del controllo bio-politico diretto e visibile, allora i sensori, i nano-chip, gli impianti invisibili costituiscono una griglia



di dominio e sfruttamento vasta e profonda non solo per gli umani ma per ogni essere vivente. Le telecamere di sorveglianza e i sistemi di monitoraggio delle agenzie di intelligence militare e poliziesca sono "gocce nell'oceano" di fronte alla prossima colonizzazione di ogni attività sociale, di ogni processo naturale, di ogni persona, di ogni animale e pianta, dell'acqua, del suolo e dell'atmosfera. Possiamo immaginare un futuro (non troppo distante) dove i confini tra pubblico e privato saranno troppo vaghi o invisibili, perché ogni cosa attorno a noi sarà in diretta connessione con i sistemi digitali del potere. Due rapidi esempi di una tale – semplice (eppure fino ad ora) – massiccia applicazione sono stati sviluppati negli stati dell'Estonia e degli Emirati Arabi Uniti. Ovviamente, la trasformazione precedentemente menzionata non riguarda solo la repressione dei ribelli. La repressione ed il controllo sociale sono semplicemente gli esempi più indicativi dell'essenza del Dominio. Come è noto, chi detiene il potere ha sempre aspirazioni imperialistiche. La trasformazione del mondo perciò tocca a maggior ragione tutte le aree della vita sociale, anche i più intimi momenti della nostra vita privata, dai nostri pensieri ed emozioni più profondi fino agli aspetti inesplorati del mondo naturale, colpendo prima la vita selvatica e poi gli esclusi, i non istruiti, i deboli, i marginalizzati, fino ad eliminarli o a renderli ingranaggi dell'apparato sociale.

Il problema principale, per noi **CHE VOGLIAMO LA LIBERTA'** e vogliamo

lottare per essa insieme ad altre persone, è che la maggior parte della gente è favorevole e contribuisce a tale prospettiva quando non è addirittura attivamente coinvolta nel realizzarla. Perciò proveremo l'esperienza senza via d'uscita di una società totalitaria in cui da un lato le possibilità di resistenza e le decisioni di rimanerne fuori diminuiranno costantemente, mentre dall'altro sempre nuove applicazioni tecnologiche saranno rivendicate come un "diritto" e gli sforzi per accedervi e acquisirli saranno definiti "lotta" (come è già il caso della procreazione medicalmente assistita e della gestazione surrogata, che trovano sostenitori tra le tendenze postmoderniste e liberali come gli aderenti alla teoria queer e a quella trans-femminista). Affronteremo condizioni in cui chi non si adeguerà allo sviluppo tecnologico e ai suoi imperativi sarà automaticamente segnalato alle autorità attraverso Internet e i fuorilegge saranno probabilmente rinchiusi automaticamente dentro le loro case o macchine fino all'arresto e inviati ad un campo di concentramento... L'esempio della Cina fa da guida verso questa prospettiva grazie all'applicazione in via sperimentale di programmi di un sistema di crediti sociali basati sui depositi bancari, lo shopping nei supermercati, l'attività sui social media, il comportamento stradale ecc., ed ha sviluppato il più vasto sistema di controllo panoptico con innumerevoli telecamere e droni di sorveglianza (anche a forma di uccelli) direttamente collegati alla polizia e funzionanti attraverso le tecnologie di riconoscimento facciale; che è l'intelligenza artificiale per il riconoscimento facciale. La Cina è stata accusata di rapimento da parte dei Musulmani Turchi, mentre dà

maniacalmente la caccia ai dissidenti politici e alle loro famiglie, costituendo una rete di moderno "McCarthyismo". Inoltre, essa amplia i propri esperimenti tecnologici attraverso la "cinesizzazione" del continente africano e utilizzando volti Nigeriani per affinare le tecnologie di machine-learning che sviluppa, per esempio, il colosso Alibaba e non solo. A proposito, è notevole che in questo momento, se non mi sbaglio, i maggiori investimenti nel mondo vengano fatti nel campo dell'Intelligenza Artificiale, creando un clima da Guerra Fredda tra Cina e USA (con alcuni ovi esempi a dare l'allarme già dato dalla disputa per il controllo più che per il commercio dei nuovi network di telecomunicazioni 5G, che rappresentano la base per lo sviluppo delle "smart cities") e ricordandoci di una guerra che probabilmente non si è mai conclusa e con conseguenze imprevedibili, proporzionale allo sviluppo e all'uso delle armi atomiche... Nel nostro continente, la Finlandia è all'avanguardia della sua crescita, avendo già sviluppato una strategia nazionale per l'intelligenza artificiale, pretendendo titoli e sovvenzioni dalla Commissione Europea, avvantaggiandosi della propria presidenza del Consiglio dell'Unione Europea dal primo luglio, per i mega progetti che sviluppa. Essa ha investito nella cooperazione con l'Estonia e la Svezia per diventare il primo "laboratorio" europeo per le applicazioni dell'intelligenza artificiale. Il direttore generale del Ministero dell'Economia ha dichiarato che la IA rappresenta la punta di diamante per lo sviluppo di una serie di applicazioni digitali, ovvero la governance digitale. Dirò soltanto che la compagnia finlandese Nokia ha detto che essa addestrerà tutti i propri impiegati nel campo della IA.

Ma quando parlo di totalitarismo tecnoscientifico non intendo che le macchine governeranno le persone, ma che chi avrà il controllo di tali macchine avrà un'autorità totalitaria talmente potente e diffusa che rovesciarli sarà impossibile, dal momento che né la conoscenza, né la libertà d'agire saranno disponibili per gli aspiranti ribelli per fermarli. Come già notato, lo spodestamento del Principe-Umano avverrà attraverso un nuovo "deus ex-machina", l'uomo-divinità meccanico, o Cyborg, ma totalmente allineato e compatibile con i desideri dei potenti e con i bisogni dell'economia del libero mercato. La "libera" scelta degli interventi e delle modificazioni tecnologici di corpo e natura sarà data e predeterminata quanto la scelta di votare un partito politico piuttosto che un altro nelle elezioni democratiche. In conclusione, delegare le nostre vite ai giganti e ai padroni della tecnologia



(dal momento che l'economia sta muovendosi sempre più rapidamente verso la completa assimilazione della tecnologia, se quest'ultima non ha già integrato la prima) significherà delegare la libertà e il benessere di tutta la biosfera alle macchine, per cui sarebbe saggio ricordare ciò che i Luddisti fecero a loro tempo, tranne per il fatto che la nostra stessa sopravvivenza e quella dell'intero pianeta sono ora letteralmente minacciate. Ecco perché dobbiamo capire cosa siamo disposti e in grado di fare e come combatteremo. Ecco perché l'importanza di questo incontro internazionale è enorme e spero che abbia le migliori prospettive in modo che con calma e responsabilità, senza arroganza e nello spirito della cooperazione e del rispetto di tutti i compagni, vediamo come possiamo elaborare congiuntamente piani per la distruzione di questa mostruosità autoritaria che è la moderna civilizzazione.

Infine, vorrei citare rapidamente e soltanto a titolo informativo quattro eventi che hanno catturato la mia attenzione e che voglio condividere perché mi hanno fatto sentire troppo turbato tanto quanto preoccuperanno voi se già non ne foste al corrente. Nonostante io in questa occasione non devo contribuire con analisi o critiche approfondite, vorrei portare la vostra attenzione sulla manipolazione genetica di bambine avvenuta in Cina, il trapianto robotico di utero in Svezia, la procreazione artificiale con trasferimento del fuso

materno in Grecia e la creazione di un cuore umano per mezzo di una stampante tridimensionale utilizzando cellule umane recentemente in Israele.

Sono sicuro che alcuni di voi saranno sconvolti da tutto questo, ma credetemi, posso capire come vi sentiate e posso immaginare l'atmosfera soffocante che si sarà creata quando verranno affrontati certi argomenti e l'indignazione e l'angoscia per la direzione di questo mondo...

Vi auguro buona fortuna nelle vostre discussioni e una buona lotta!

Dinos

** Quest'anno i vertici **SingularityU**, tra gli altri paesi, si terranno di nuovo l'8-9 ottobre a Milano e l'11-12 novembre nella sala concerti di Atene*

Aggiornamento sul processo 2020

Venerdì 24 gennaio 2020, il processo processo all'anarchico Dinos Giatzoglou si è concluso nell'aula speciale delle Korydallos, Atene, Grecia. Dinos è stato dichiarato colpevole di fornitura e possesso di esplosivi e possesso illegale di possesso illegale di pistole e munizioni. Dinos è stato condannato a un totale di 11 anni e 2 mesi di carcere senza condizionale.

Da allora Dinos è stato rilasciato con restrizioni.



LA SOCIETA' CIBERNETICA E IL SUO MONDO

"Le tecnologie più profonde sono quelle che scompaiono. Si legano al tessuto della vita quotidiana fino a diventare indistinguibili da esso",
Mark Weiser, ricercatore informatico.

Gli sviluppi delle tecnoscienze (NBIC: Nanotechnology, Biotechnology, Information technology, Cognitive science) che da alcuni anni stanno invadendo ogni spazio e la vita stessa, prima con lentezza e adesso, in tempi di emergenza, con sempre maggiore velocità, non avanzano come un monolite, ma si espandono come una massa fluida, termine quest'ultimo caro ai sinistri arcobaleni, soggetta per sua essenza a mutare forma, mantenendo una sua natura democratica, in qualche modo portatrice di quelle garanzie e istanze che avrebbero dovuto salvaguardare l'umano come l'abbiamo conosciuto fino adesso ma non sono riuscite nell'intento. Se l'umano, nella sua opera di distruzione della natura si è sempre ritenuto estraneo al processo di distruzione stesso, nel nuovo ambiente artificiale, ridefinito smart, il suo esserne fuori si è rivelato impossibile. Il nuovo paradigma che si va plasmando non ha un dentro o un fuori, ma costituisce un unico mondo: l'individuo è a sua volta trasformato, o meglio manipolato, senza possibilità di ritorno o di scampo. Ma come nelle brodaglie dei laboratori di biologia sintetica non nasce la vita, ma la si ingegnerizza, così la natura, nonostante tutte le manipolazioni e degradazioni a cui è sottoposta persiste nella sua presenza riprendendosi spazi imprevedibili.

I cambiamenti attuali nella loro ricombinazione e nel loro potere manipolativo di trasformare la realtà non hanno precedenti e ciò che è senza precedenti non si può interpretare con le solite chiavi

di lettura, utilizzando concetti e strumenti esistenti, ma non in grado di permettere la comprensione di ciò che si sta trasformando, le modalità della trasformazione stessa, le conseguenze e le nuove caratteristiche. È importante capire a fondo le trasformazioni in atto, cercando di coglierne i significati prima che questi si manifestino. Tutto ciò che resiste e non subisce il processo di trasformazione sono destinati all'oblio e non vi è più modo di ritornare indietro. Così come una nuova monocultura industriale, distrugge la biodiversità facendoci assaporare frutti nati da semi *terminator*, ogni volta ricreati in serie dallo stesso sistema che ci porta ad una costante dipendenza, sia spirituale che materiale, le monoculture digitali di adesso vogliono colonizzare il mondo sterilizzando ogni pensiero critico e ogni lotta erodendo il significato stesso di libertà.

"Bisogna scegliere: la libertà o il comfort. Da parecchio tempo ormai l'immaginario del gadget più efficiente dell'umano non indigna più il cittadino. I suoi figli, nati davanti alla televisione con lo smartphone in mano, non hanno più termini di paragone con altri modi di vivere. È del tutto naturale che chiacchierino con i loro "agenti conversazionali" e i loro "maggior domi

virtuali" e obbediscano a un'intelligenza artificiale che si immaginano al loro servizio. È un crimine l'aver impiantato ai giovani umani delle protesi che diffondono alla velocità dell'elettrone i modelli da imitare, continuamente sorpassati, accelerando di rimando l'umiliazione di chi non si conforma, proprio perché l'infanzia e l'adolescenza sono i territori privilegiati delle rivalità mimetiche. [...] I piccoli umani non conoscono né il tempo libero né il vagabondaggio dello spirito, né la scoperta sensibile del mondo. Costantemente eccitati e abbruttiti dalla spirale di stimoli – immagini, suoni, desideri fabbricati – come possono imparare a farsi carico della loro vita e del loro pensiero?"¹.

DAL CONCETTO DI INFORMAZIONE ALLA SMART CITY: LA REALIZZAZIONE DELLA SOCIETA' CIBERNETICA

Una *smart city* disseminata di sensori e telecamere è un esperimento a cielo aperto di ingegneria sociale in cui gli esperti di multinazionali come IBM, Google e Facebook si apprestano a gestire tutti i dati. Una razionalizzazione degli spazi, dei tempi, delle persone e dei loro comportamenti: il fine ultimo è automatizzare l'essere umano. La visione cibernetica si concretizza nella sua totalità: una misurazione di ogni ambito della nostra vita che viene sottoposta a elaborazione, gestione e controllo algoritmico, in cui ogni dimensione e processo viene digitalizzato, trasformato in dati da analizzare, elaborare, scomporre, ricomporre, incrociare, prevedere. Un *dare forma al mondo*, alla società, alle relazioni, una forma che presuppone una precisa visione di mondo e di essere vivente.

Una visione cibernetica che prende forma.

L'utopia dello sviluppo delle macchine come libertà di Saint-Simon, la gestione coordinata e pianificata attraverso la nascente statistica della visione di Condorcet, la gestione ordinata e ottimale del mondo grazie al potere razionalizzante della tecnica di Comte, così come la pianificazione urbana con un'ideale distribuzione di spazi calcolata da un'enumerazione della popolazione e, soprattutto, la visione cibernetica di Wiener che teorizzò la società e ogni essere vivente con il suo ambiente come un sistema informatico, un tempo erano impossibili da realizzarsi, mentre oggi sono resi possibili dalla

convergenza delle tecno-scienze, lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale e l'Internet delle cose.

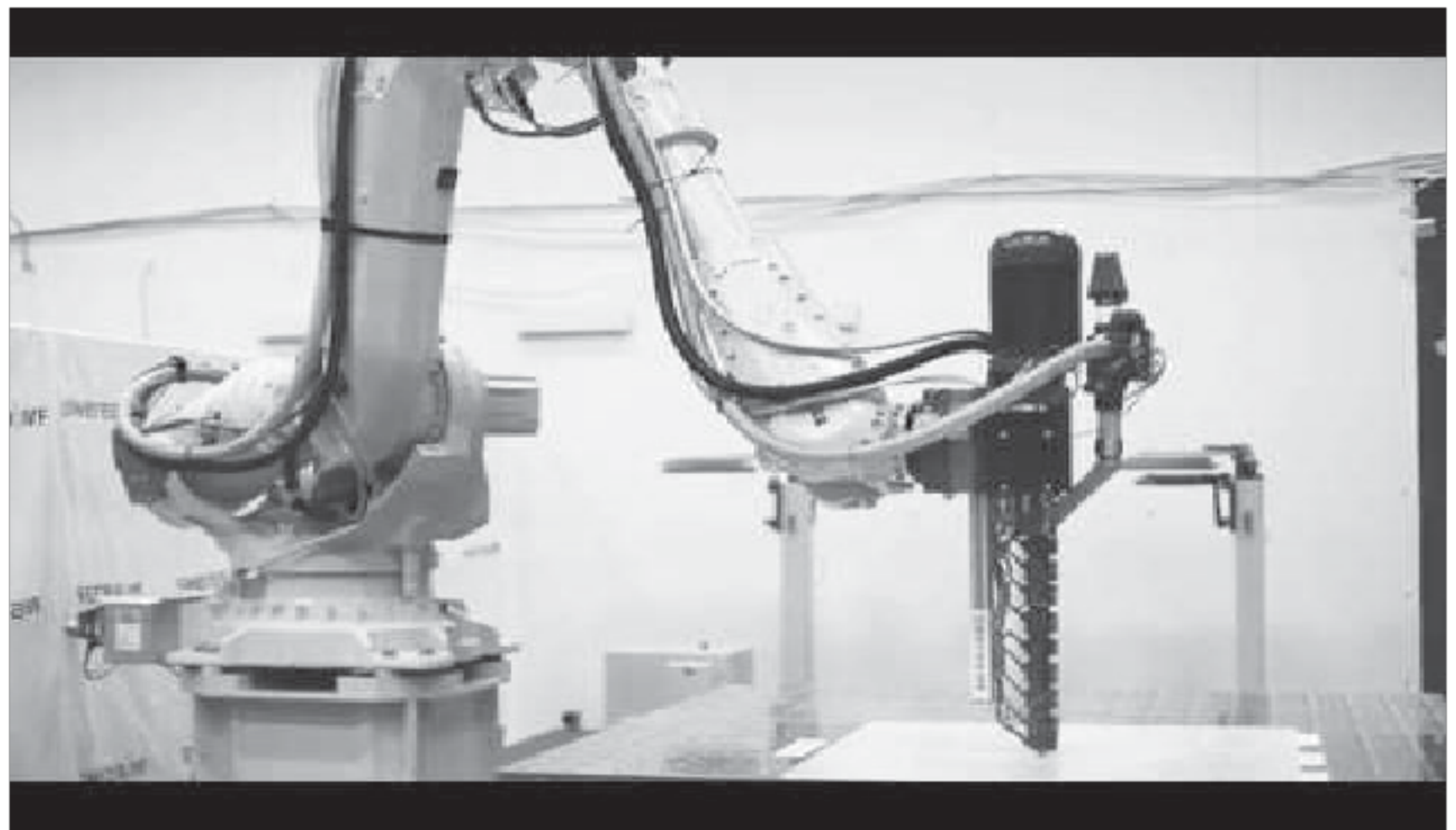
Ogni spazio, avvenimento, comportamento, ogni essere vivente, viene informatizzato, assistiamo a una *"liquefazione del mondo fisico"*, così come questo processo è stato definito in un rapporto dell'IBM.

Il concetto di informazione, apparentemente astratto, prende così tutta la sua nefasta consistenza, svelando quello che era il progetto originario: prevedere tutti gli avvenimenti presenti e futuri e trasformare gli individui in informazione, in individui automatizzati predisposti per il mondo-macchina. Se ricordiamo la macchina di Hollerith del 1888 a schede perforate che permetteva la codifica delle caratteristiche degli individui per un'immediata e veloce registrazione e catalogazione di dati, usata per i censimenti degli Stati Uniti e che servì per razionalizzare i campi di sterminio dei nazisti, ricordiamo anche le parole del suo inventore, che fondò l'azienda che poi prese il nome di IBM:

"L'effettiva giustificazione per la raccolta di grandi quantità di dati sta nella capacità di trarre conclusioni [...] e garantire una stima sicura degli avvenimenti presenti e futuri".

Nel 1945, durante la seconda guerra mondiale, in ambito militare fu realizzato un sistema in grado di effettuare calcoli su base probabilistica, raccogliendo le informazioni dei radar sulla traiettoria e velocità degli aerei integrandole con informazioni meteorologiche al fine di indicare il momento migliore per il lancio dei missili. La *"calcolabilità effettiva"* diventò cruciale per prevedere e conseguentemente prendere decisioni in tempo reale; da quel momento, con lo sviluppo della cibernetica, l'informatica ebbe il fine di calcolare le azioni migliori da compiere.

Con Wiener la cibernetica diventa la nuova *mathesis universalis* leibniziana, una conoscenza unificata - biologica e computazionale - dei sistemi biologici, dei fenomeni, delle strutture sociali e degli esseri viventi. Una quantificazione e un'unificazione di sistemi complessi in cui lo stesso soggetto viene ridotto a una somma di informazioni,



a un programma che si può decifrare e quindi modificare come una macchina, con un'inedita possibilità di gestirlo direttamente con delle macchine.

*"Vivere efficacemente è vivere con informazioni adeguate. Così la comunicazione e il controllo appartengono all'essenza della vita interiore dell'uomo, nel momento stesso in cui appartengono alla sua vita nella società"*². **Norbert Wiener**

ACCOMPAGNAMENTO ALGORITMICO DELL'ESISTENZA

Siamo di fronte a degli sviluppi tecnologici che portano a un preciso modello di esistenza fondato sul costante accompagnamento algoritmico. La Silicon Valley non è solo direzionata nello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, come traspare dal suo nome, che richiama il silicio, elemento chimico semiconduttore essenziale per le componenti elettroniche, ma è stata la prima a capire e prevedere che l'esistenza prossima sarebbe stata caratterizzata dall'accompagnamento algoritmico e che si sarebbe concretizzata quella visione di mondo: una *siliconizzazione* di ogni ambito dell'esistente. Con l'Internet delle cose e gli sviluppi dell'Intelligenza Artificiale tutti i campi dell'esistenza vengono digitalizzati per un'organizzazione automatizzata dell'intera società e dell'intera vita. Sotteso è il principio transumanista di inadeguatezza, imprecisione, fallibilità dell'essere umano, delle sue valutazioni e decisioni, in cui è l'elemento umano che deve fare spazio alla gestione algoritmica, in cui il fattore umano va neutralizzato come nelle auto a guida autonoma

che ben rappresentano l'aspirazione da realizzare attraverso lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale: pilotarci senza rischi verso il mondo nuovo.

In generale questi nuovi processi vengono analizzati solo attraverso la lente del profitto e del piano economico, ma per comprenderli in profondità e nella loro interezza è necessario andare oltre questi aspetti. Le conseguenze di questi processi trasformano le nostre relazioni, emozioni, la nostra intimità, trasformando il rapporto che abbiamo con noi stessi, con gli altri e con il mondo. Questi sviluppi tecnologici trasformano il potere in una gestione totale della vita, che si prenderà carico di ogni aspetto delle nostre esistenze, in ogni circostanza, con una gestione che non sarà definitivamente più in mano allo Stato, ma a chi detiene il potere dei dati. Una società cibernetica può essere gestita solo da tecnici: un agricoltore non avrà più la capacità e la possibilità di gestire in modo autonomo i suoi campi ormai pieni di sensori, ma potrà farlo solo attraverso la consultazione del *tablet* aziendale. I dati diventano la risorsa centrale di questa epoca e coloro che li possiedono detengono al contempo il potere delle nostre vite.

Per descrivere questo processo, quando si ricorre al linguaggio immateriale dei sistemi, l'astrazione cancella la natura incarnata dei dati, il divenire dato porta immancabilmente ad essere processato nel terminale tecnologico, come elemento necessario non certo utile per una società di individui liberi ma di operosi automi inconsapevoli e paradossalmente volontari impiegati al funzionamento e al nutrimento della macchina stessa.

Gli individui e l'esperienza stessa diventano così materia prima destinata

ad essere trasformata in dati attraverso un continuo monitoraggio che si estenderà ai singoli gesti, sussulti, movimenti impercettibili, sguardi, fino alle più remote emozioni. Il corpo umano diventa uno spazio di calcolo, con il monitoraggio dei suoi passi, battiti, ritmi del sonno. E la dimensione intima scandagliata e catturata fin nel suo profondo. Capter - sensore in lingua francese - ben evidenzia questa cattura. Non vengono soltanto estratti i dati disponibili, assistiamo a un'ulteriore estrazione e produzione di dati che non servono più solo per proporre delle offerte commerciali personalizzate, ma questi vengono elaborati con gli algoritmi dell'Intelligenza Artificiale con lo scopo di predire e influenzare, modificare, condizionare e indirizzare il comportamento. Ovviamente non c'è una completa determinazione delle nostre azioni, ma un condizionamento sottile, a volte impercettibile, continuo, pervasivo e totalizzante. Un sistema integrato in cui noi stessi diventiamo il flusso di dati per la produzione di altri dati, noi stessi siamo nutrimento e nutriamo continuamente l'Intelligenza Artificiale permettendole di evolvere e migliorare.

Skinner con gli esperimenti sul condizionamento operante condotti su topi e piccioni si poneva come scopo l'ingegneria del comportamento: la modifica del comportamento attraverso un sistema tecnologico da estendere all'intera umanità. Nel 1947 scrisse: *"Non si tratta di portare il mondo nel laboratorio, ma di estendere al mondo intero le pratiche della scienza sperimentale"*. Nel suo libro *Oltre la libertà e la dignità* leggiamo:

"è necessario introdurre grandi mutamenti nel comportamento umano e a questo scopo non ci basta l'aiuto della fisica o della biologia, [...], ciò di cui abbiamo bisogno è di una tecnologia del comportamento [...] paragonabile per precisione alla tecnologia fisica e biologica". Gli esperimenti di Skinner, con i suoi labirinti per condizionare i topi, avevano fatto nascere una tecnologia del comportamento umano che ritroviamo negli scopi della Silicon Valley: *"il condizionamento di scala è essenziale per la nuova scienza della modifica del comportamento umano"*.

Così come gli algoritmi di Amazon guidano le persone negli acquisti, la vita degli individui al tempo della *smart city* viene privata di autonomia e libertà in modo subdolo e soprattutto in un processo desiderato e invocato dagli individui stessi. Questo orientamento, questa profonda influenza nella quotidianità e nelle vite, si fa quasi impercettibile e diventa la normalità. L'Intelligenza Artificiale, lungi dall'essere un'intelligenza, considerato che non è per niente paragonabile all'intelligenza di un essere vivente, è una metodologia di razionalità da cui diventerà quasi impossibile sottrarsi. Chi meglio di un algoritmo che conosce tutte le nostre abitudini potrà guidarci nelle nostre scelte? Si instillerà purtroppo il pensiero che i sistemi potranno in ogni momento analizzare una situazione e calcolare l'azione migliore da compiere.

Ogni manifestazione del reale sarà assoggettata alle elaborazioni di un algoritmo. Il nuovo potere dolce che sta prendendo forma non ha un volto

di coercizione o di imposizione, ma della libera scelta, creando un contesto in cui le persone saranno costantemente avvolte da algoritmi che risponderanno ai loro bisogni, desideri, necessità e timori, guidandole nella via programmata. I dispositivi accompagnano le persone nel quotidiano con una prossimità *sussurrata* in cui le macchine si *prendono cura* di loro. Una prossimità digitale senza spigoli e senza scosse, che mostra all'individuo, mero utente, solo ciò che può piacergli. La società cibernetica è la società del positivo in cui ogni cosa deve essere livellata e trasparente.

"La nostra ambizione più grande è trasformare l'esperienza che offre Google, rendendola meravigliosamente semplice, quasi automatica nel comprendere che cosa vuoi e offrirtelo immediatamente".

Larry Page, fondatore di Google, Ceo di Alphabet.

Nell'interazione con i dispositivi molti gesti sono automatici, altri necessitano comunque un soffermarsi minimamente a pensare, un compiere una seppur minima decisione. Amazon Dash Button consente alla persona di effettuare acquisti e pagamenti riducendo al minimo ogni mediazione, anche se questo significa semplicemente comporre un ordine di acquisto. Lo scopo è proprio eliminare ogni traccia di pensiero, ogni traccia di decisione consapevole. L'azione viene sostituita con l'operazione in cui un indugiare e un soffermarsi vengono considerati come degli intralci e dei rallentamenti. L'azione, facendosi operazione, diventa trasparente e sottoposta a misurazione e controllo. La decisione viene sostituita da un'automazione individualizzata della gestione dei bisogni.

Alle conseguenze materiali, dai ritmi serrati e alienanti in Amazon, l'aumento di tumori e aborti spontanei tra i lavoratori e lavoratrici degli stabilimenti che producono l'Arseniuro di gallio per i Led, l'inquinamento delle falde e dell'ambiente per la diffusione di sostanze tossiche, allo sfruttamento delle popolazioni nel *sud* del mondo per l'estrazione di metalli rari e alla distruzione ambientale



e di bio diversità, si sommano altre conseguenze. L'apparente banalità di premere sull'icona Amazon dasch Button, e tutte le altre applicazioni che saranno disseminate ovunque, porterà a un annichilimento e automatizzazione del pensiero che, dai prodotti automaticamente acquistati quando lo *smartphone* avviserà che stanno per finire, si estenderà a un modo di vivere nel mondo.

LA VITA SOTTOPOSTA A CONTINUA MISURAZIONE

Saremo immersi in un ambiente pieno di sensori che analizzerà tutti i nostri dati e quelli dei dispositivi presenti nell'ambiente stesso, che interpreterà i nostri gesti, le nostre parole, le nostre emozioni per dirci, ad esempio, come staremo di salute e conseguentemente quali farmaci assumere al bisogno. Google, nel suo settore biotecnologico, nel 2017 a dieci mila volontari ha fatto indossare per quattro anni dei sensori per monitorare il loro stato di salute e determinare dei segnali per predire alcune patologie. Una funzione predittiva per poi fornire una soluzione terapeutica. Alcuni passaggi apparentemente solo incentivanti, come ad esempio gli sconti delle compagnie di assicurazione e delle compagnie sanitarie in Gran Bretagna e negli Stati Uniti a seguito di un acquisto di un Apple Watch, si integrano in un'architettura più ampia, complessa e invisibile.

Le piattaforme HealthKit di Apple o Google Fit, dispositivi indossabili come l'Apple Watch o i più semplici braccialetti contapassi, con le loro applicazioni e i loro consigli prescrivono un allenamento o un consumo di certe sostanze e rappresentano una continua automisurazione di sé: la propria performance continuamente è monitorata, con lo scopo di ottimizzarla e potenziarla. La vita sottoposta a continua misurazione. Il corpo diventa oggetto di continua prestazione e di auto-ottimizzazione perfettamente integrata alle logiche neoliberali in cui si diventa auto-imprenditrici/tori di se stesse/i. L'aumento e il potenziamento che contraddistinguono le tecnologie esponenziali diventano i principi tecnico-ontologici fondamentali e

attraverso le tecnoscienze l'individuo può e deve affrancarsi dalle condizioni corporee per realizzare quei desideri mai definitivamente appagabili: principi profondamente transumanisti.

I Google Glass uniscono informatica, comunicazione, fotografia, GPS, recupero dati, registrazione audio e video in un dispositivo indossabile come un paio di occhiali con la possibilità per ogni persona di mandare e condividere *online* in tempo reale qualsiasi cosa stava vedendo. L'occhio umano si sarebbe trasformato in una telecamera di sorveglianza, dove il vedere sarebbe diventato sorvegliare, in cui ognuno vede l'altro e al tempo stesso è visto.

Un progetto precursore di altri dispositivi indossabili, iniziare con gli occhiali era una strategia per cominciare da qualcosa di familiare per indurre a indossare un dispositivo. I Google Glass non decollarono, allora Google scelse una ritirata strategica, facendoli indossare in certi settori produttivi con la scusante di una maggiore produttività ed efficienza. Lo scopo è chiaro: entrare nel luogo di lavoro per creare assuefazione, accettazione, normalizzazione, per poi passare nella vita di tutti i giorni.

Il mondo reale dove viviamo, il mondo *offline*, così come la nostra vita, sono pieni di informazioni che non sono *online*. I Google Glass sarebbero serviti anche per colmare questo divario. Non è un caso che Google e Facebook nel 2013 acquisirono una start-up di mappatura sociale israeliana all'avanguardia nel campo delle informazioni in tempo reale basate sul contributo delle persone e che Google acquisì una start-up di immagini via satellite in tempo reale, sviluppando così una nuova frontiera: sensori e videocamere consentono alle persone di mappare e navigare dentro spazi interni, sistemi di posizionamento, oltre allo *smartphone*, consentono di localizzare e seguire ininterrottamente le persone non solo quando sono connesse a internet, ma anche nel mondo reale *offline*. Il confine tra *online* e *offline* si assottiglia così sempre di più fino ad amalgamarsi e fluidificarsi in una connessione perenne. Siamo oltre a

una mera identificazione, un esperto del settore propone questo sguardo: *"Le nuove immagini possono descrivere che cosa c'è sulla vostra scrivania. Con una frequenza simile ci si può avvicinare a quella che chiamiamo 'analisi degli schemi di vita': osservare le attività in termini di movimento, e non solo identificazione"*.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE DELLE EMOZIONI

Dagli anni '90 si sviluppano sistemi per il supporto decisionale per il mondo delle imprese, il loro affinamento, grazie all'aumento della capacità di elaborazione e di calcolo, all'evoluzione di algoritmi e di microprocessori, cresce in modo così significativo che IBM nel 2005 cede il suo settore assemblaggio computer per incentrarsi sul potenziamento di sistemi per il supporto decisionale con software definiti *"cognitivi"* per una valutazione di Big data. Tali software si basano sul *deep learning* e il *machine learning*. L'apprendimento profondo e automatico dell'Intelligenza Artificiale cosiddetta a reti neurali che, semplificando, funziona a strati, elaborando le informazioni di strato in strato e vengono usati, ad esempio, dalle aziende per selezionare i candidati da assumere, dalle banche per le richieste di finanziamenti, dalle assicurazioni e in ambito medico.

Per avere un'assicurazione auto o un lavoro bisogna essere codificati come giudiziosi: ecco IBM con Watson Personality Service per definire la personalità adatta e affidabile. La prossima frontiera è proprio l'Intelligenza Artificiale delle emozioni, *l'affective computing* come il progetto SEVA che sviluppa un software di interpretazione emotiva che scandaglia gesti e movimenti dei volti anche impercettibili come un battito di ciglia.

Le emozioni aprono un infinito campo di predazione e di consumo, emozioni consumate come beni, rincorrendo qualcosa sempre di nuovo che non arriva mai in forma definitiva, emozioni-merci usa e getta a scadenza ravvicinata per atomi gaudenti. Le emozioni nella società digitale seguono attimi effimeri e istanti seriali secondo una rapsodia di piaceri sincopati e avulsi da ogni progettualità. Più che emozioni siamo di fronte a reazioni emotive spogliate da ogni vitalità



e passione, utili nell'occasione a mantenere uno stato emotivo di paura o di ansia per poi veicolarle e gestirle. Il programma Watson di IBM è anche destinato al settore medico e spinge per una trasformazione radicale della modalità di diagnosi e di cura. Il programma può stabilire delle diagnosi, può ad esempio individuare un tumore della pelle con una precisione giudicata superiore a quella di un medico umano. Per far questo sono necessari molti dati da mettere a confronto, non è un caso quindi che la compagnia per la costruzione di un polo tecnologico d'avanguardia a Milano nell'ex area di Expo ha chiesto e ottenuto l'acquisizione di tutti i dati sanitari della Lombardia. Quest'evoluzione dell'Intelligenza Artificiale si iscrive in una crescente automatizzazione, ci troviamo di fronte a delle azioni che verranno compiute dai sistemi al posto degli esseri umani e a delle valutazioni e risoluzioni dei sistemi che rilegheranno l'umano a mero esecutore. Il sistema da interfaccia diventa chi decide. L'invisibilità e ipercomplessità dei processi di elaborazione e decisione neutralizzano un agire in piena coscienza portando a una disintegrazione della responsabilità.

CIRCONDATI DALLE PAROLE DEI SISTEMI

Dall'uso di una tastiera davanti a uno schermo al *touch screen* degli *smartphone*, arriviamo all'interfaccia vocale che aprirà un'interrelazione ancora più personalizzata e la comunicazione assumerà le caratteristiche di intimità. Siamo circondati dalle parole dei sistemi e le interfacce non sono più tra noi e i sistemi, ma tra noi e una realtà simulacro dell'umano con una

sovrapposizione tra mondo fisico e mondo digitale attraverso una naturalizzazione della tecnologia resa invisibile in un mondo di oggetti comunicanti.

Il vicepresidente di Amazon, riguardo all'assistente vocale Alexa, afferma: *"il nostro obiettivo è di creare una sorta di ecosistema aperto e neutrale per Alexa [...] e renderlo più pervasivo possibile"*. I predecessori degli assistenti vocali erano in fase di sviluppo da più di dieci anni in un progetto di Intelligenza Artificiale degli USA che si poneva lo scopo di realizzare un computer in grado di conversare, pensato per aiutare i militari sul campo a gestire dati, formulando previsioni efficaci e potendo agire autonomamente.

L'invasione più profonda dell'essere umano viene messa in atto attraverso un accompagnamento algoritmico della vita quotidiana con la promessa di una vita meno stressante e più funzionale. La voce fluida, calda, spontanea, femminile, che si adatta ai nostri umori e alla nostra personalità, naturalizza il sistema digitale che si dissolve in una voce che si fa intermediaria tra la nostra vita e il mondo. Una voce che viene considerata come una confidente a cui concediamo la nostra intimità. Il messaggio di Cortana, assistente digitale della Microsoft: *"So tante cose di te, posso aiutarti in modi che non ti aspetti. Vedo schemi che tu non puoi vedere"*.

I lussi di una classe o di una generazione diventano i bisogni di quella successiva, venendo considerati delle necessità e soprattutto essendo resi accessibili a tutti, questo è stato fondamentale nell'evoluzione del capitalismo. Tutti desidereranno un'assistente

digitale e il monitoraggio continuo diventerà la normalità. In questo contesto i computer, i sensori, tutti i sistemi, si dissolvono nello sfondo, il mondo reale diventa un unico apparato universalmente interconnesso.

"Internet scomparirà. Ci saranno talmente tanti indirizzi IP, [...] un'infinità di dispositivi, sensori, cose indossabili, cose con le quali interagire, che non ve ne accorgete neanche più. Sarà parte di noi costantemente. Provate a immaginare: entrate in una stanza, e quella stanza è dinamica".

Eric Schmit, presidente esecutivo di Alphabet.

POTERE DOLCE

Lo stesso controllo si trasforma: un'influenza si appresta ad essere presente con una relazione continua, non troppo eccessiva per evitare l'angoscia e l'invadenza di un mondo alla Orwell, non troppo assente per evitare di spezzare il legame e la dipendenza. Non siamo più di fronte ad una mera questione di sorvegliare o di violare la tanto decantata privacy, ma di influenzare i comportamenti, di fare in modo che grazie ad un'architettura tecnica prevalga una buona organizzazione, che il funzionamento, tanto microscopico quanto macroscopico, delle cose prenda in ogni momento la direzione desiderata o, per meglio dire, la direzione programmata. La sorveglianza e il controllo, per come ci siamo abituati ad intenderli, presupponevano il fermo, l'esclusione o l'isolamento di tutti quegli individui in qualche modo devianti da un certo ordine stabilito di cose, che avessero in qualche modo violato le regole o che potessero essere refrattari a queste regole. Questa nuova amministrazione automatizzata delle condotte, pur mantendendo tale assetto repressivo, universalizza il principio di interiorizzazione di tutti quei precetti considerati fondamentali affinché, come accade con le recinzioni elettriche che circondano certi terreni, vengano inviate delle scariche a tutti quegli elementi del gregge che, inavvertitamente o volutamente si azzardano ad uscire dal recinto, ma niente più di questo, poichè l'architettura della matrice basta da sola a contenere qualsiasi velleità divergente.

Il nuovo potere dolce non ha bisogno della costrizione, sono sufficienti le sue rassicurazioni, tutto quello che gli serve per diffondersi lo trova nel rispondere alle nostre richieste, conoscendo ogni aspetto delle nostre vite. La nuova forma di potere dolce si insinua nelle nostre vite, nelle nostre percezioni, nelle relazioni con il nostro corpo, con gli altri e con il mondo attorno a noi. L'invisibilità e pervasività portano a una sua normalizzazione. Le persone saranno attratte da un mondo in cui tutto è organizzato attorno a loro per i loro bisogni, con previsione, *certezza*, eliminazione degli imprevisti, regolarità automatizzata. Una certezza prodotta dalle macchine come soluzione alla paura e all'incertezza sociale.

Il *tu puoi* esercita un potere maggiore del *tu devi*: non delle costrizioni, ma dei bisogni interiori sprigionati dallo stesso individuo. Conosciamo già bene come l'autosfruttamento e l'autoimprenditoria di sé sono più efficaci perché sono mascherati da libertà e autodeterminazione. La nuova forma di potere è più subdola, non si impadronisce direttamente dell'individuo, ma fa in modo di costruire attorno a lui un'architettura in cui può agire autonomamente ottenendo così che l'individuo riproduca dentro sé un aspetto del dominio interiorizzandolo, desiderandolo e rivendicandolo come la sua libertà. In questo senso libertà e sottomissione coincidono.

Il panottico di Bentham osservava continuamente i prigionieri, ma non aveva accesso agli spazi più profondi dell'animo. Invece chi determinerà

il nostro futuro algoritmico non solo avrà accesso alla nostra interiorità, ma la influenzerà e determinerà il significato prima del mondo, poi dell'essere umano.

Nel panottico di Bentham l'individuo aveva coscienza di essere prigioniero. Nel panottico digitale invece le persone vivono nell'illusione della libertà e partecipano volontariamente e in modo attivo all'automonitoraggio, all'autosorveglianza di se stessi e degli altri. L'individuo svuotato e digitalizzato, perennemente interconnesso, si fa panottico di se stesso e degli altri.

*"Oggi si sta realizzando un ulteriore cambiamento di paradigma. Il panottico digitale non è una società disciplinare biopolitica, ma una società della trasparenza psicopolitica"*³.

Nella società digitale l'esposizione volontaria di sé porta a una sistematica spoliatura di se stessi, un processo di *vetrinizzazione* che non è solo un mostrarsi, che implicherebbe la possibilità di tenere qualcosa nascosto, ma una totale trasparenza. Tutto viene esposto. Un'esibizione narcisistica della *selfie generation*.

La sorveglianza oggi non si realizza come un attacco che nega o restringe la libertà, ma la sfrutta facendola diventare controllo fino a che libertà e controllo diventano indistinguibili. Tanto che la libera scelta è la *libertà* di scegliere tra le uniche possibilità offerte dal potere stesso.

Il modello coercitivo non è totalmente funzionale a un potere che vuole penetrare ogni ambito dell'esistenza, che vuole plasmare nel profondo l'individuo fino a invisibilizzarsi e prendere la forma di una scelta volontaria laddove un comportamento, un modo di vivere, di relazionarsi, di interpretare e di concepire il mondo sono percepiti come volontari, "un'ingegneria dell'anima"⁴. L'efficienza di questo potere non deriva da divieti e da deprivazioni, ma da concessioni e soddisfazioni. Una produzione di corpi docili e dipendenti. Non viene repressa la volontà delle persone, ma questa viene incanalata verso una precisa visione di mondo.

Il panottico, fondandosi sull'inganno del controllo permanente, era caratterizzato dalla visione prospettica della torre centrale, dall'onnipotenza dello sguardo distopico in cui il prigioniero non sapeva se in quel preciso momento era osservato o meno. Nel panottico digitale lo sguardo è a-prospettico, scompare la distinzione tra centro e periferia e la sorveglianza è diffusa, permanente e, a differenza del panottico di Bentham, conserva memoria.

Il potere dolce si dissolve fino a non diventare più percepibile nell'assenso, nell'abitudine, nella normalità. Il potere che si esercita tramite l'abitudine è più efficace e duraturo di quello che agisce tramite l'oppressione. La visione di mondo penetra, si amalgama e si incorpora con le trame del quotidiano, con le nostre percezioni, con i nostri corpi, si normalizza ed è lo stesso quotidiano che poi la sprigiona e che ne diventa portatore. Il potere dolce agisce e si sviluppa in un "orizzonte di senso"⁵ per poter efficacemente consolidarsi come unica prospettiva, impedendo che possa essere concepito altro. Questa modalità *"si differenzia dalla violenza che agisce nuda proprio perché spogliata di qualsiasi senso"*⁶.

LA METAMORFOSI DELLO STATO

All'interno della cornice mondiale dove è in corso la lotta per la leadership tecnologica, lo Stato e i grandi oligopoli digitali sono costretti a trovare una mediazione e una strategia comune,



non che il percorso sia privo di attriti, ma mai che non vengano superati, un'accordo a simili livelli viene sempre trovato e l'indicatore che farà muovere la lancetta con consenso unanime sarà sempre l'innovazione tecnologica. Questo anche per quanto riguarda l'appropriazione della materia prima necessaria allo sviluppo delle tante Intelligenze Artificiali: la produzione di dati sui consumi e sui comportamenti degli individui, sul loro stato di salute, sul funzionamento dei nuovi sistemi urbani e sulle trasformazioni del territorio, sulle dinamiche epidemiologiche e climatiche... Lo Stato ha fatto proprio il principio secondo cui tutto è *informazione*, concetto tanto caro alla Silicon Valley e ai suoi adepti, oppure è il principio stesso che ha rimodulato completamente il significato di potere. Dal momento che gli stessi individui diventano la materia prima dello sviluppo digitale l'appropriazione dei dati stessi si trasforma nel principale meccanismo di potere in quanto diventa un'esigenza imprescindibile che indirizza tutta la politica tecnologica, andando ben oltre il mero

controllo del mercato sugli individui. I singoli Stati, sempre più colonie digitali in mano alla finanza internazionale, agli organismi internazionali e alle grandi multinazionali agroalimentari-bionanotecnologiche-farmaceutiche e dei Big data, prendono la forma di piattaforme di congiunzione tra persone e infrastruttura privata, con lo scopo di rendere più fluido il funzionamento della società cibernetica. Tutto ciò che prima era nell'amministrazione tradizionale, il campo pubblico, adesso si sposta verso una sfera economica investita di tutta una serie di nuovi attributi inediti. In questo senso vanno intese le trasformazioni digitali delle amministrazioni con lo Stato piattaforma verso un nuovo status delle persone. Queste ultime, fino a questo momento vincolate a diritti e doveri all'interno di un'assetto comune, diventano utenti con il diritto di beneficiare delle offerte migliori, esattamente come avviene da consumatori, in conformità a uno spirito che deriva da logiche commerciali, ma ancor prima da un

adeguamento a logiche di soddisfazione. Ultimamente, infatti, la politica si riduce a garantire la soddisfazione delle persone, passaggio fondamentale per portarle a trasformarsi in docili e obbedienti pazienti. Gli Stati nella nuova infrastruttura sono chiamati a istituire e a pianificare meccanismi di sistematica estrazione di dati da indirizzare nella produzione, nel senso tradizionale del termine, ma soprattutto nella ricerca scientifica, dove quest'ultima diventa il nuovo indicatore su come costruire le nuove società. Parlare di controllo da parte dello Stato non darebbe l'idea del nuovo fenomeno, poichè quello che si presenta ed è già in essere è in realtà un continuo monitoraggio algoritmico. Lo Stato in questo processo potrà forse, ma non ancora per molto, regolare i processi di estrazione dei dati, ma in nessun caso potrà mai permettersi di arrestare il decorso del mondo digitale in quanto l'Intelligenza Artificiale, nella sua applicazione collettiva, promette di organizzare ogni cosa, di generare benessere, offrendo a tutti ciò che hanno il diritto di aspettarsi e in questo opera una perfetta sintesi tra le aspirazioni neoliberiste e quelle di sinistra. Questo comporta che l'automazione di un passaggio metta in moto anche quella del passaggio successivo e l'automazione dell'intero processo inneschi una reazione a catena in tutti i processi a cui si collega. La logica non può essere spezzata, perchè il sistema cercherebbe di girarci intorno. Il risultato finale potrebbe essere che, automatizzando le cure mediche, le notizie e le informazioni, gli acquisti e il commercio, in ultima analisi ci ritroveremo costretti ad automatizzare noi stessi pur di non intralciare il sistema. Cos'altro è la democrazia oggi se non la ricerca di nuove tecniche che possano intervenire sulle persone, invitando tutti a partecipare al buon ordine generale delle cose. Lo Stato ci convincerà che le macchine non faranno altro che quello che gli indicherà loro il sistema, ed è proprio questo il discorso che fece l'IBM durante l'applicazione su vasta scala dei suoi potenti computer.

In Cina già esiste un dispositivo che funge da vero e proprio laboratorio per un'amministrazione automatizzata delle condotte: il sistema di credito sociale, il *Sesame Credit* di Alibaba.



Braccio robotico controllato dalla mente DARPA

Questo è rivolto a tutte le persone, ad eccezione di chi ha precedenti penali, per valutare scientificamente il loro comportamento con un punteggio iniziale di punti che può diminuire in base alle azioni quotidiane. Chi ha un punteggio alto può avere vari vantaggi come il poter noleggiare un'auto senza caparra, fino ad un accesso prioritario al sistema sanitario. A chi compare sulla *"lista per giudicare gli inadempimenti"* può essere impedito di comprare un biglietto aereo, di costruire una casa, di iscrivere i figli a una scuola privata. Il *Sesame Credit*, attraverso un algoritmo, analizza ad esempio gli acquisti, il livello d'istruzione, la qualità degli amici. Le persone possono solo ipotizzare come migliorare il proprio punteggio, come liberarsi di amici con punteggio basso. In soli due anni *Sesame Credit* aveva reclutato a 400 milioni di persone impossessandosi di ogni aspetto delle loro vite. Per il Ceo dell'azienda il sistema di valutazione *"farà in modo che le persone cattive non abbiano socialmente nessun posto dove andare"*.

Il ricercatore dell'Accademia di Scienze sociali che ha ideato il sistema di credito sociale in un'intervista afferma: *"È il modo migliore di gestire la società, consente di tenere sotto controllo i rischi finanziari e di ristabilire l'educazione morale. [...] Ci vogliono pace e stabilità, che tutti vivano bene, dopo di che si può parlare di diritti. È un ottimo metodo tecnologico. La Francia dovrebbe adottare il nostro sistema per gestire i disordini sociali, con il credito sociale non aveste avuto i Gilet Gialli, sarebbero stati individuati prima e non si sarebbero verificati i disordini"*. Oltre il potere e l'influenza degli Stati ci sono dei poteri e delle forze in gioco che li travalicano e che prescindono da essi: poli di ricerca come la Silicon Valley, di colossi agroalimentari-farmaceutici-bionanotecnologici, dei Big data e degli armamenti, di certi organismi come l'EFSA, di fondazioni come la Fondazione Rockefeller o la Fondazione Bill e Melinda Gates. Il loro scopo è portare a termine una precisa visione di mondo e una precisa ideologia che si concretizzano in determinati sviluppi e progetti tecno-scientifici. In questi processi gli Stati sono subordinati e funzionali. La Fondazione Rockefeller

e la Fondazione Bill e Melinda Gates assumono anche un ruolo nella previsione-creazione-gestione delle varie pandemie. Il COVID-19, malattia da nuovo Coronavirus (SARS-CoV-2), da loro verrà sfruttata per realizzare il progetto di identità digitale ID2020. È sufficiente pensare allo sviluppo della rete 5G: uno Stato sottoposto a critiche e pressioni sociali può evocare il principio di precauzione, così come era accaduto prima con gli OGM e poi con le nanotecnologie, ma non potrà fermare tali sviluppi, potrà solo temporaneamente rallentarli, il tempo di accoglierli in un'altra veste, *più sostenibile, più controllata, più sicura*, come il progetto di *smart city* a Barcellona, amato da ambientalisti e femministe. Sviluppi fondamentali per l'avanzata del sistema tecno-scientifico che travalicano il potere e il ruolo dei singoli Stati.

5G: LA RETE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La rete 5G è qualcosa di più di una maggiore velocità di trasmissione di dati: oltre ad essere più veloce potrà permettere più connessioni in contemporanea e il passaggio di dati in simultanea con praticamente zero ritardo. Con una latenza, l'intervallo di tempo che intercorre fra il momento in cui viene inviato il segnale e il momento in cui è disponibile la risposta, cioè la velocità di risposta di un sistema, che non ha un ritardo superiore a pochi millisecondi.

Queste caratteristiche - più connessioni in contemporanea con zero ritardo - e la possibilità di sostenere una quantità di informazioni non solo in gigabyte, ma anche in terabyte (mille gigabyte), sono fondamentali per l'Intelligenza Artificiale, il calcolo quantistico, la realtà aumentata, la biometria, l'automatizzazione, il passaggio di dati prodotti da macchine per altre macchine, *Machine to machine*. Queste sono strettamente interdipendenti: lo sviluppo di una è necessario per l'avanzamento delle altre.

Se pensiamo alle ricerche nate come militari che hanno poi applicazioni anche in ambito civile, come a quella sui radar che ha poi prodotto il forno a microonde, con la rete 5G e gli sviluppi interconnessi, come



l'Intelligenza Artificiale, le applicazioni sono immediatamente civili e militari. Questi sviluppi trasformano non solo gli strumenti di guerra, non ci sono solo nuove armi, come veicoli militari a guida autonoma e droni con capacità autonoma di combattimento, ma trasformano le modalità della guerra stessa. La digitalizzazione del campo di battaglia teorizzata dal Darpa (ente di ricerca dell'esercito americano) si fonda sullo scambio continuo di informazioni e delle conseguenti decisioni coordinate e immediate. La vincita dell'Intelligenza Artificiale AlphaGo di Google nel gioco Go, molto più complesso degli scacchi, è stata guardata con interesse dai vertici militari che hanno visto in essa la dimostrazione del *"pensiero strategico"* e quindi un potenziale per l'elaborazione di piani e decisioni in scenari di guerra.

La rete 5G è quella svolta che permette la piena realizzazione della *smart city* e per la definitiva e completa esplosione dell'Internet delle cose, ovvero l'Internet dell'umanità cibernetica: un'immensa rete informatica nella quale tutto - umani, altri animali, ambienti naturali, decori urbani, oggetti, infrastrutture, servizi - sarà interconnesso e comunicante in un sistema integrato.

L'idea di realizzare una tecnologia invisibile, *trasparente*, e pervasiva che sia in grado di avvolgere le persone nei differenti momenti della loro giornata attraverso tutti gli oggetti che vengono quotidianamente usati risale alle ricerche condotte negli anni '80 allo Xerox Parc di Palo Alto, il centro di ricerca della Xerox.

L'espressione *ubiquitous computing*, coniata dal ricercatore del Parc, Mark Weiser, rappresentava l'idea di una nuova interazione umano-macchina, che si è sviluppata nell'ormai noto Internet delle cose.

Nel 2008 il dirigente di IBM descrive così il pianeta intelligente che era stato concepito nei suoi laboratori: *"le infrastrutture numeriche e fisiche del mondo intero stanno per convergere. Noi mettiamo la potenza informatica al servizio di cose che prima non avremmo mai riconosciuto come computer. In realtà, quasi tutto - che si tratti di una persona, di un oggetto, di un processo o di un servizio, per un'organizzazione pubblica o privata, grande o piccola - può diventare sensibile alla realtà numerica e far parte di una rete"*.

Sensori passivi potranno diventare attivi e attraverso l'analisi in tempo reale dei dati rilevati potranno condizionare azioni in tempo reale, come spegnere il motore dell'auto se non si è pagata l'assicurazione. In *tempo reale* non significa solo una struttura tecnologica, rappresenta anche una trasformazione antropologica, in cui non c'è spazio per incertezze, in cui tutto, anche l'imprevisto o l'errore deve essere previsto o captato nel momento stesso in cui si manifesta. Un dominio assoluto non solo sull'intero vivente, ma anche sul corso degli eventi.

"Ma è un controllo di altro tipo, più pregnante, che ormai non si nutre solo di archivi - antichi o recenti - bensì dello stato della realtà"

nell'attimo in cui si forma. [...] Si potrebbe chiamare 'trasparenza continua dell'esistenza del presente'" 7.

L'Internet delle cose porta a compimento la società della sorveglianza: le cose attorno a noi ci osservano e ci ascoltano. Si viene sorvegliati anche dalle cose che si usano quotidianamente, esse inviano interrottamente informazioni su quello che viene e non viene fatto. Tutto l'ambiente attorno a noi opererà attivamente per protocollare l'intera nostra vita.

Senza una continua produzione di dati non sarebbe possibile l'evoluzione della stessa Intelligenza Artificiale: dati sul comportamento delle persone, sui loro consumi, sui loro interessi, sulla loro salute, dati sul funzionamento dei sistemi urbani, sul territorio, sul clima, dati su tutto ciò che costituisce informazione. Google non estrae dati solo per vendere spazi pubblicitari, questi dati servono per sviluppare i suoi progetti di Intelligenza Artificiale. L'evoluzione delle auto a guida autonoma di Google non è dovuta a innovazioni tecnologiche, ma alla grande quantità di dati estratti che hanno permesso di migliorare la cosiddetta Intelligenza Artificiale a reti neurali. Come il vantaggio di Facebook nel riconoscimento biometrico che deriva dai 350 milioni di fotografie caricate ogni giorno dai suoi utenti.

L'Intelligenza Artificiale è necessaria anche dal momento in cui la capacità del mondo di produrre informazione

ha superato la capacità di processarla ed elaborarla. Il suo sviluppo sarà fondamentale per l'elaborazione dei Big data, per lo sviluppo di veicoli autonomi, per l'automazione delle industrie e dei servizi ed essa necessita di una rete 5G. Una nuova convergenza che rappresenta un passaggio storico epocale e la rete 5G rappresenta il centro di questa rivoluzione cibernetica.

NUOVO COLONIALISMO

"Sono le mappe che creano gli imperi" in territori ancora non conquistati. Street View mira a rendere ogni cosa al mondo rappresentabile tramite Google, raggiunta via Google e indicizzata da Google. *"Dai il tuo contributo a Street View", "Crea la tua storia a 360° grazie ai prodotti compatibili con Street View"*, leggiamo sulla presentazione del progetto che si basa anche sulla partecipazione delle persone, perfettamente in linea con il nuovo approccio partecipativo, in questo modo Street View non sono solo strade, ma come queste vengono percorse dalle persone.

Il colonialismo conquistando nuove terre aveva bisogno di mapparle, oggi la mappatura si estende agli uomini. Facebook nel 2020 potrà contare su 700 milioni di nuovi *smartphone* in Africa, mira a diventarne la piattaforma così come nelle altre periferie del mondo digitale e questo equivale ad avere la disponibilità dei dati sui futuri utenti e quindi consumatori. FreeBasic è l'app destinata ai paesi meno sviluppati nell'ambito della digitalizzazione e consente l'accesso gratuito a internet e a una serie di servizi, alcuni a pagamento, altri gratuiti, ma questi ultimi solo se definiti da Facebook. Questo progetto è ovviamente mascherato da motivazioni filantropiche, per fornire informazioni di base importanti come quelle sulla salute e rivolte alle donne. Lo scopo è il controllo dei dati personali, l'orientamento delle scelte di consumo, la creazione di nuovi bisogni.

Il controllo delle tecnologie 5G, la produzione mondiale di microchip, l'estrazione del litio, del cobalto, del coltan e di terre rare necessarie per

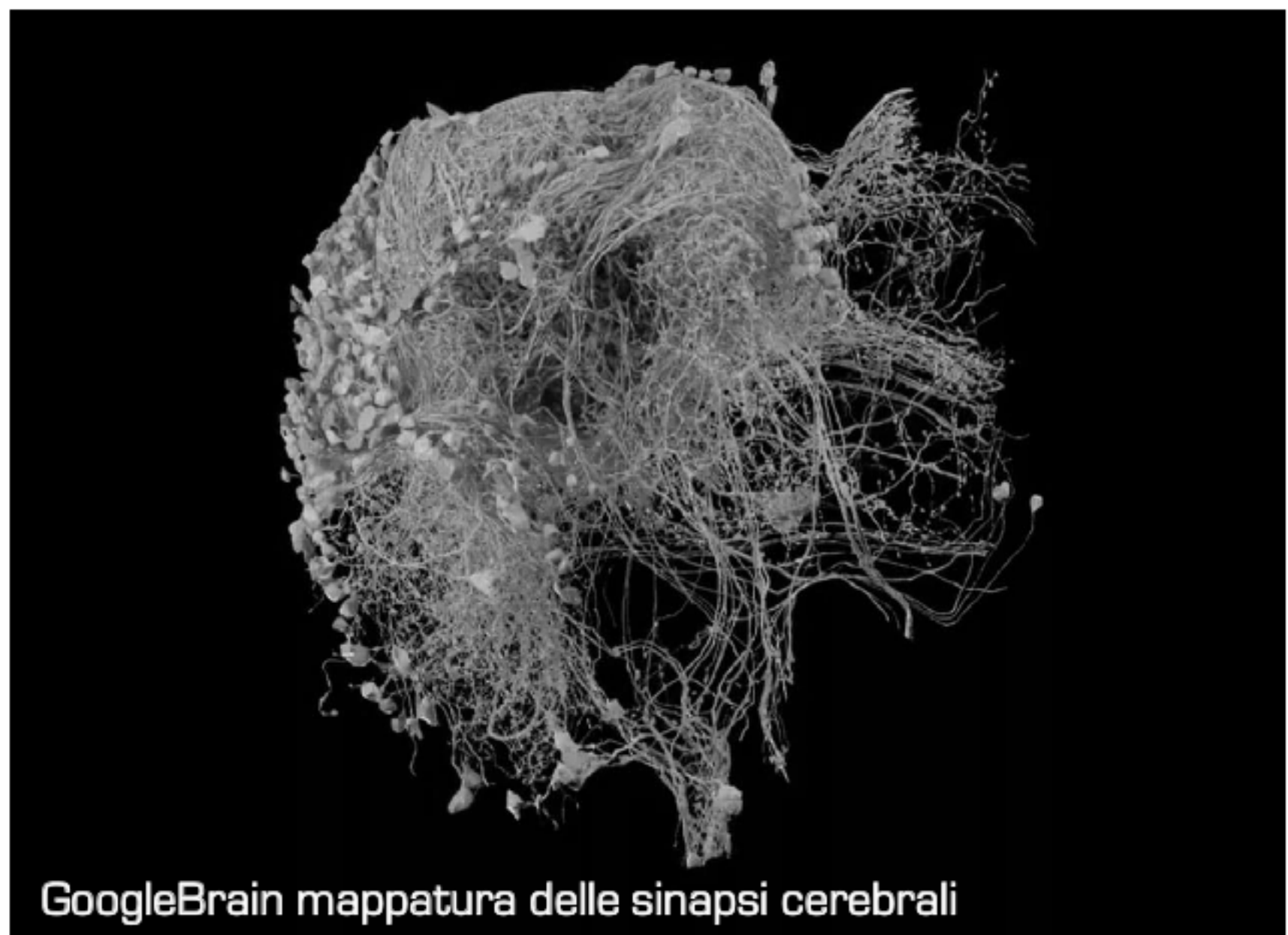


la microelettronica, hanno un ruolo fondamentale nella scacchiera geopolitica internazionale e saranno i prossimi terreni di scontro per assicurarsi un ruolo di leadership mondiale. Nel 2018 l'amministrazione Trump aveva bloccato l'acquisizione di Qualcomm, numero uno nella produzione di microchip, da parte di una società di Singapore, una scelta strategica che deriva dalla consapevolezza che una supremazia nei microchip è fondamentale per rivendicare la leadership nel settore del 5G e dell'Intelligenza Artificiale.

In questo senso va letto lo scontro tra gli Usa e la compagnia cinese Huawei. La Cina è diventata competitor sulla sviluppo della rete 5G, sull'Intelligenza Artificiale, sull'automatizzazione. Alibaba, multinazionale cinese nel campo del mercato *online*, con motori di ricerca, piattaforme di pagamento e compravendita, riesce a gestire una catena logistica per consegnare 60 mila pacchi al giorno, dieci volte di più di Amazon negli Stati Uniti e la piattaforma di pagamento *online* di Alibaba ha la capacità di eseguire 120 mila transazioni al secondo, il triplo delle piattaforme americane.

Nella nuova corsa all'Africa Huawei ha una posizione dominante rispetto agli Stati Uniti, avendo già costruito reti 4G. Per conquistare nuovi territori servono le infrastrutture di telecomunicazione e digitalizzazione. E così come un tempo le ferrovie rappresentavano il simbolo dell'avanzata su un nuovo territorio, oggi questa avanzata è costituita dalle dorsali di telecomunicazioni pronte per il passaggio alla rete 5G.

Un esempio emblematico è l'accordo appoggiato dal governo cinese e firmato tra la start-up Cloud Walk Technology e il governo dello Zimbabwe. La start-up si occupa di sistemi a riconoscimento facciale e l'accordo prevede lo sviluppo di un sistema di sorveglianza di massa simile a quello cinese. Lo Zimbabwe otterrà le infrastrutture mentre a Cloud Walk Technology e alla Cina arriverà una quantità enorme di dati per migliorare il riconoscimento di volti di persone di etnie diverse, uno dei principali problemi nell'addestramento dell'Intelligenza Artificiale.



GoogleBrain mappatura delle sinapsi cerebrali

AUTOMATIZZAZIONE E INGEGNERIZZAZIONE DELL'UMANO

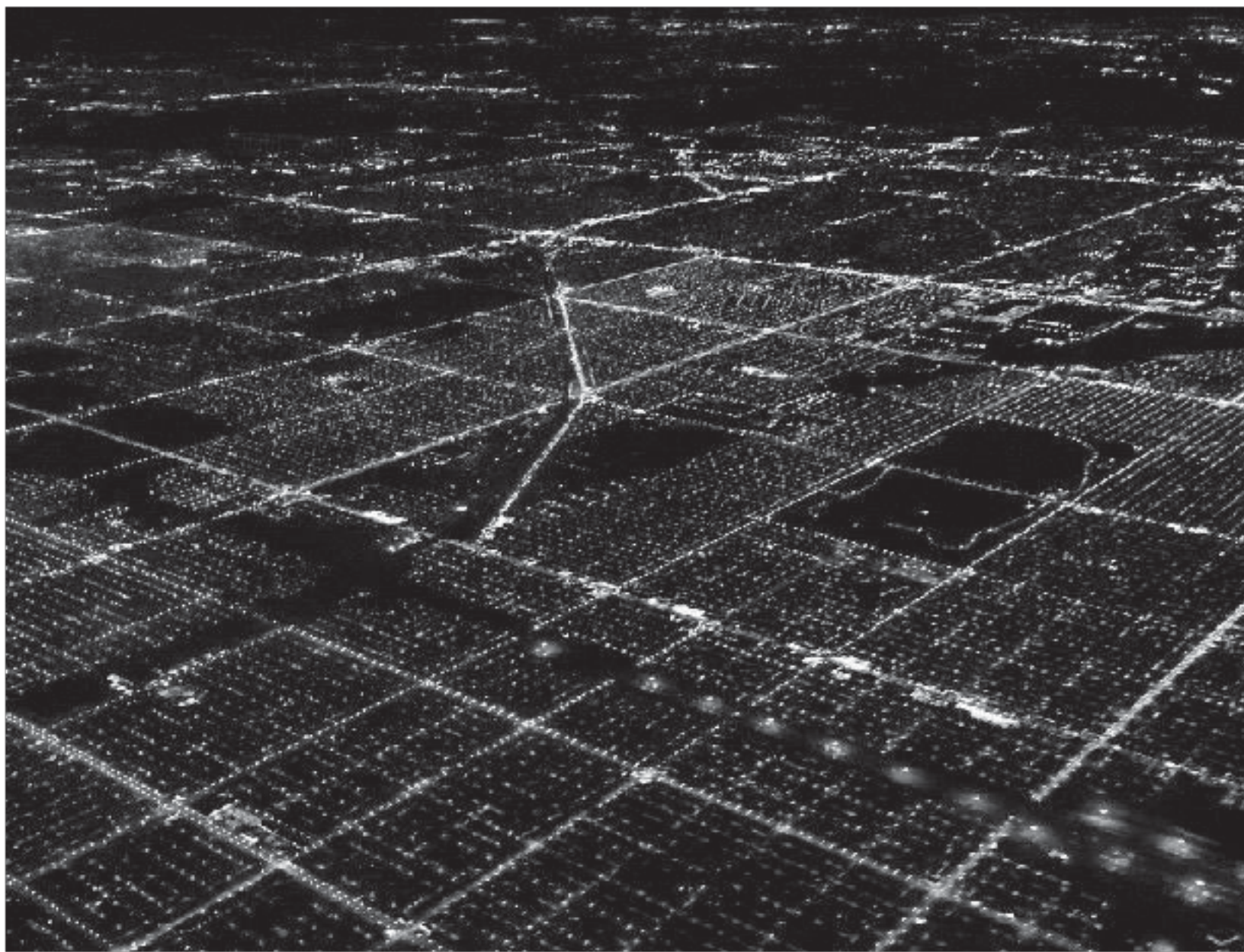
Certi sviluppi tecnologici rappresentano qualcosa che va oltre alle loro funzioni e non sono solamente e totalmente riconducibili solo ad esse -pensiamo al telefono cellulare che non è un mero strumento- ma rappresentano le trasformazioni e i paradigmi dominanti in un preciso momento storico e sociale. Con questo sguardo è da considerare l'auto a guida autonoma che integra in se stessa sensori, sistemi di elaborazioni di dati e Intelligenza Artificiale, in una *smart city* resa possibile dalla rete 5G. Un'automobile a guida autonoma non potrebbe esistere come un qualcosa di isolato, ma è integrata in un ambiente urbano e interagisce con tutti i vari sensori presenti.

Con l'automobile le persone vanno a fare acquisti, a mangiare, al lavoro, parlano al telefono, nelle macchine autonome si relazioneranno sempre di più con l'assistente vocale, i sensori al loro interno monitoreranno gli stati d'animo emettendo la giusta temperatura e le indicazioni da seguire, perfettamente in sintonia con il paradigma di gestione dolce delle nostre vite. Non è l'automobile in sé che interessa a Google, ma i dati comportamentali che fornirà, non è la mappa in sé che interessa, ma i dati comportamentali che deriveranno dagli spostamenti e dalle ricerche sulla mappa.

Google sta sempre più investendo in veicoli autonomi, domotica e oggetti che si possono indossare, Facebook sta sviluppando droni e realtà aumentata. Così come non è un caso che nel 2005 IBM abbia venduto l'intero settore di produzione di computer per sviluppare l'offerta di gestione automatizzata. Si svela così il fine ultimo delle compagnie del digitale, che non è costruire automobili, ma di esserne al loro interno, per essere sempre attorno a noi. Nel 2015 Google con la creazione di Alphabet⁸ palesa l'intenzione delle compagnie del digitale di volersi estendere in tutti gli ambiti dell'esistenza e di essere onnipresenti nella nostra vita.

L'auto a guida autonoma non solo gestisce il tragitto, ma anche il tempo trascorso nel tragitto, estraendo ed elaborando i dati dei passeggeri, consigliando un ristorante o un negozio a loro adatto e nell'offrire la risposta stabilisce qual è la risposta giusta al momento giusto per quel problema o bisogno anche quando non è ancora espresso, come Driving Mode, app di Google, che suggerisce destinazioni e tempi di viaggio prima ancora che gli utenti selezionino dove vogliono andare. Come nell'automobile autonoma, siamo destinati a diventare i passeggeri della nostra stessa vita.

Non solo la gestione delle informazioni sarà automatizzata, lo scopo è automatizzare gli stessi esseri umani. Si tratta di eliminare l'umano dai processi decisionali, di dirigere i suoi comportamenti, in un modello di razionalizzazione cibernetica dove



l'umano è l'*errore* e dove l'imprevisto, il caso, il limite non saranno tollerati. Un'ideologia transumanista incarnata in compagnie come Google e IBM che si realizzerà in un mondo-macchina.

"Man mano che il materiale diventa più malleabile, l'idea di specie fissa diventa problematica e il criterio di riproduzione perde di senso. [...] Più le nostre tecnologie saranno potenti e accessibili, più la nostra finalità sarà quella di definire noi stessi... queste finalità. Di conseguenza, i gruppi umani si distingueranno secondo i valori che guideranno le loro scelte nel modo di usare questi nuovi poteri per determinare la loro morfologia e il loro destino", afferma il transumanista Nick Bostrom.

La tecnocrazia della Silicon Valley si vanta di adoperarsi per le future generazioni, ma cosa intende per future generazioni? Quelle non generate, ma *prodotte* in laboratorio tra vetrini, provette e colture di cellule, con modificazioni genetiche degli embrioni, ectogenesi, clonazione, senza più un incontro dei corpi, senza madre e senza padre.

Ci troviamo di fronte a una trasformazione ontologica -in una dimensione antropotecnica- nel momento in cui viene ridefinita la stessa concezione di umanità e a una trasformazione antropologica intesa come trasformazione profonda delle nuove generazioni,

uno sradicamento dell'essere umano, una sua erosione, una *sterilizzazione* della capacità di consapevolezza e di resistenza. L'umanità verrà spossessata della capacità di confronto con la realtà, *"viviamo in un mondo in cui le cose si ritirano dalla coscienza"*⁹. Senza la coscienza non è possibile una consapevolezza e una responsabilità per agire in una società che produce opinioni che lasciano inalterato l'esistente e che non hanno conseguenze.

Camus scriveva che non vi è rivolta che non venga costituendosi sull'idea di una natura umana offesa, mortificata e degna di riscatto. Se nasceremo in un laboratorio in un mondo-macchina, se la natura diventerà artificializzata e ingegnerizzata, verrà *sterilizzata* la capacità di comprendere la possibilità di un mondo altro e verranno minate alla base le stesse possibilità di una resistenza.

RESISTERE ALLA MEGAMACCHINA

Ci troviamo davanti a un passaggio epocale con trasformazioni profonde e irreversibili, il tempo di rendersi conto di contrastare questo è adesso.

La rete 5G nella sua pur enorme importanza rappresenta sempre un mezzo per arrivare a far correre veloce, anzi velocissimo, quel mondo fatto di oggetti comunicanti e, più recentemente, abbiamo scoperto anche di corpi comunicanti, chiamato Internet delle cose.

Nel mondo come l'abbiamo conosciuto fino adesso era già possibile intravedere l'intenzione e la direzione di questi sviluppi, anche quando erano chiusi in *innocenti* laboratori o quando servivano a schiavizzare gli animali nelle fattorie industriali.

Per la realizzazione, ma soprattutto per la immissione nell'ambito sociale di tutti i processi tecnologici, con i conseguenti stravolgimenti sociali, sono sempre stati necessari tempi molto lunghi, al fine di preparare il terreno per creare accettazione sociale sfruttando la così detta partecipazione pubblica propria del gioco truccato democratico. Negli ultimi anni, con l'accelerazione dei tempi dei processi tecnologici, abbiamo visto prima l'esigenza del mondo tecnologico e dopo la costruzione e un adeguamento sociale ai suoi stravolgimenti, un adeguamento fondato sulla sempre maggiore lacerazione tra chi ha potuto essere incluso e chi definitivamente è stato ritenuto uno scarto.

Guerre, stravolgimenti climatici e, da ultimo per la temporalità, i pericoli per la salute con la creazione di pandemie permanenti accelerano questi processi e giustificano quello che da anni si preparava e di cui il cuore è proprio l'Intelligenza Artificiale diffusa, non come mezzo ma come fine, stile di *nonvita*.

Nel mentre gli Stati riassessano le varie economie nel clima dell'emergenza e per conto di questa ridisegnando ancora una volta un mondo nuovo fatto di dittatura digitale e terrore sanitario, descritto come se fosse l'unico mondo che è sempre esistito. Paura, odio, attenzione sono state incanalate verso qualcosa di immateriale, qualcosa che non si capisce del tutto e i nuovi strumenti per *comprendere* questa nuova realtà ce li ha forniti il sistema stesso, con la sua propaganda e i suoi esperti, ma presto diventeranno molto concreti con vaccini di massa e microchip. Nella sua narrazione ha omesso un passaggio che fino a poco tempo fa aveva ancora un significato: l'opporvi allo stato di cose presenti. Perché vi dovrebbe essere opposizione quando siamo tutti uniti con le stesse paure e speranze verso il nemico invisibile che minaccia la salute di tutti?

Da qui forse si fa importante il ricominciare a rimettere insieme i significati, a ridare senso al tutto. Un ridare senso al tutto che racchiude valori diversi, come a suo tempo scriveva Ted Kaczynski in **"Hit where it hurts" (Colpisci dove più nuoce)**: *"È assolutamente essenziale attaccare il sistema non relazionandosi ai suoi valori tecnologici, ma rapportandosi a dei valori che siano contrari a quelli del sistema. Per quanto uno attacchi il sistema, rapportandosi ai suoi valori, non lo colpirà dove più nuoce, e permetterà al sistema di sgonfiare la protesta per mezzo di alcune concessioni e adattamenti"*.

Un ridare senso al tutto che inizia con il dare concretezza a quei laboratori di ricerca dove si mira a ingegnerizzare l'umano, dove si mira a ridurci a degli automi non troppo diversi dagli apparecchi robotizzati che muovono i pacchi nella logistica e con il dare concretezza alle questioni centrali su cui il sistema non può permettersi di perdere e su cui non potrà fare indetreggiamenti: la rete 5G, l'Intelligenza Artificiale, le nanotecnologie, la biologia sintetica, l'ingegneria genetica, la riproduzione artificiale.

Occuparsi di queste questioni in modo parziale, limitandosi agli effetti ultimi nocivi o considerando solo specifici aspetti, rischia di far perdere di vista l'insieme e di far perdere d'incisività l'agire. Per gli OGM in agricoltura, per esempio, il sistema è disposto al dialogo, ma non lo è altrettanto per l'ingegneria genetica sull'umano. Eppure viene da sé che quando si perderà il controllo sui corpi, sui loro processi e sulla riproduzione, verranno abbattute qualsiasi tipo di barriere etiche e per il sistema sarà possibile ingegnerizzare l'intero vivente. Sguardo e azione dovrebbero allora andare fin da subito dove più nuoce senza il timore di affrontare questioni ritenute intoccabili e di essere criticati per una posizione minoritaria, solitaria, scollata, in breve, *prematura*.

Se le trasformazioni in cui ci troviamo travolti non hanno precedenti e non si possono interpretare con le usuali chiavi di lettura, utilizzando concetti e strumenti esistenti, lo stesso vale per la resistenza, questa dovrà adattarsi ai tempi presenti, trovando nuove strategie di intervento non solo che siano efficaci, ma che possano anche dirigersi là dove si innerva il nuovo mondo digitale.

Serve riscoprire quella passione per la lotta che si vorrebbe atrofizzata o addomesticata verso rivolte virtuali e simboliche. Il tempo stringe, come un braccialetto elettronico non ci dà tregua, quello che cambierà nei prossimi mesi e anni sarà per sempre e non si ritornerà indietro, quindi per chi ama la vita non resta che spingerla a realizzarsi verso quel sentire che ancora ha un senso, verso quella libertà che si sviluppa nel pieno della lotta.

Maggio 2020

Resistenze al nanomondo
www.resistenzealnanomondo.org

Note:

1. Pièces et Main d'Ouvre, *Manifeste des Chimpanzés du futur contre le transhumanisme*, Service compris, 2017.
2. Wiener Norbert, *The Human Use of Humanity Beings*, Houghton Mifflin H., 1954.
3. Han Byung-Chu, *Im Schwarm. Ansichten des Digitalen*, MSB, 2013, trad. it., *Nello sciame. Visioni del digitale*, Nottetempo, 2015.

4. Discorso di Joseph Stalin a casa di Maxim Gorky: *"La produzione di anime è più importante di quella dei carri armati. [...] Spetta agli ingegneri di anime forgiare il nuovo uomo sovietico"*, 26 ottobre 1932.
5. Han Byung-Chul, *Was ist Mach?*, Ditzingen, 2005, trd. it., *Che cosa è il potere?*, Nottetempo, 2019.
6. Ibidem.
7. Sadin Eric, *La silicolonisation du monde*, L'échappée, 2016, trad. it., *La siliconizzazione del mondo*, Einaudi, 2018.
8. Alphabet comprende, oltre al motore di ricerca: il sistema operativo (Android), un'agenzia pubblicitaria (AdWord), una piattaforma video on line (You Tube), servizi di cartografia (Google Maps e Street View), aziende in campo medico-sanitario (Calico), scolastico (Google for Education), di oggetti connessi a internet e di domotica (Nest Lab), di reti infrastrutturali (Google Fiber), robotica (Boston Robotics), urbanistica (Sidewalk Labs), Intelligenza Artificiale (Google Brain e Google DeepMind), un laboratorio di progetti lunari (Google X), auto a guida autonoma, un fondo per capitali a rischio (Google Capital) e una società di investimenti (GV) per sostenere start up.
9. Graham Harman, *Heidegger on Object and Things, in Making Things Public: Atmospheres of Democracy*, The Mit Press, 2005.



Robot di pattuglia Covid-19, Corea del Sud



Contro Starlink

La sorveglianza e l'interconnessione elettronica stanno per inglobare la Terra. Per procedere alla colonizzazione dello spazio, l'élite dovrà sottomettere, distrarre, limitare e indebolire ulteriormente quelli di noi che erediteranno questo pianeta sfruttato e caotico - i poveri e gli esclusi - costruendo un sistema di sorveglianza tossico e onnicomprensivo che, sperano, non ci lasci spazio da nessuna parte per nasconderci.

Starlink, il sogno d'infanzia del miliardario Elon Musk di SpaceX il cui obiettivo successivo è di colonizzare Marte, ha già cominciato a riempire la ionosfera di satelliti progettati, insieme a milioni di antenne che stanno per essere piazzate a terra, per portare il 5G ovunque sul pianeta. Al 13 giugno 2020, Musk ha schierato 538 satelliti. Approvato dal Comitato Federale USA per le Comunicazioni (FCC) senza alcuna valutazione di impatto ambientale, il progetto Starlink di Musk vuole, da solo, riempire la ionosfera di 42.000 satelliti entro il 2027. Amazon, Facebook, Boeing, Spire Global e Oneweb sono altre aziende che danno il loro contributo al progetto.

Qui sulla terra la combustione del carburante necessario per portare questi satelliti potrebbe avere risultati catastrofici se uno dovesse esplodere o venire rilasciato in atmosfera. Il cherosene raffinato e l'ossigeno liquido usati da propellente dal razzo Falcon Heavy di Musk distrugge

l'ozono e rilascia tonnellate di scarti di carbonio nell'aria, circa 4.000 tonnellate l'anno se SpaceX lancia un razzo ogni due settimane come preventivato. I carburanti al mercurio abbandonati dalla NASA ma ancora studiati dalla compagnia Apollo Fusion nel 2018, possono potenzialmente spappolare ogni cosa vivente sulla terra se un malfunzionamento dovesse comportare la diffusione del mercurio, altamente neurotossico, su tutta la Terra. Due gas rari vengono anche usati come carburante per i razzi - Xenon e Krypton, entrambi usati come anestetici - facendo sembrare la cosa abbastanza pulita se non fosse che entrambi sono asfissianti.

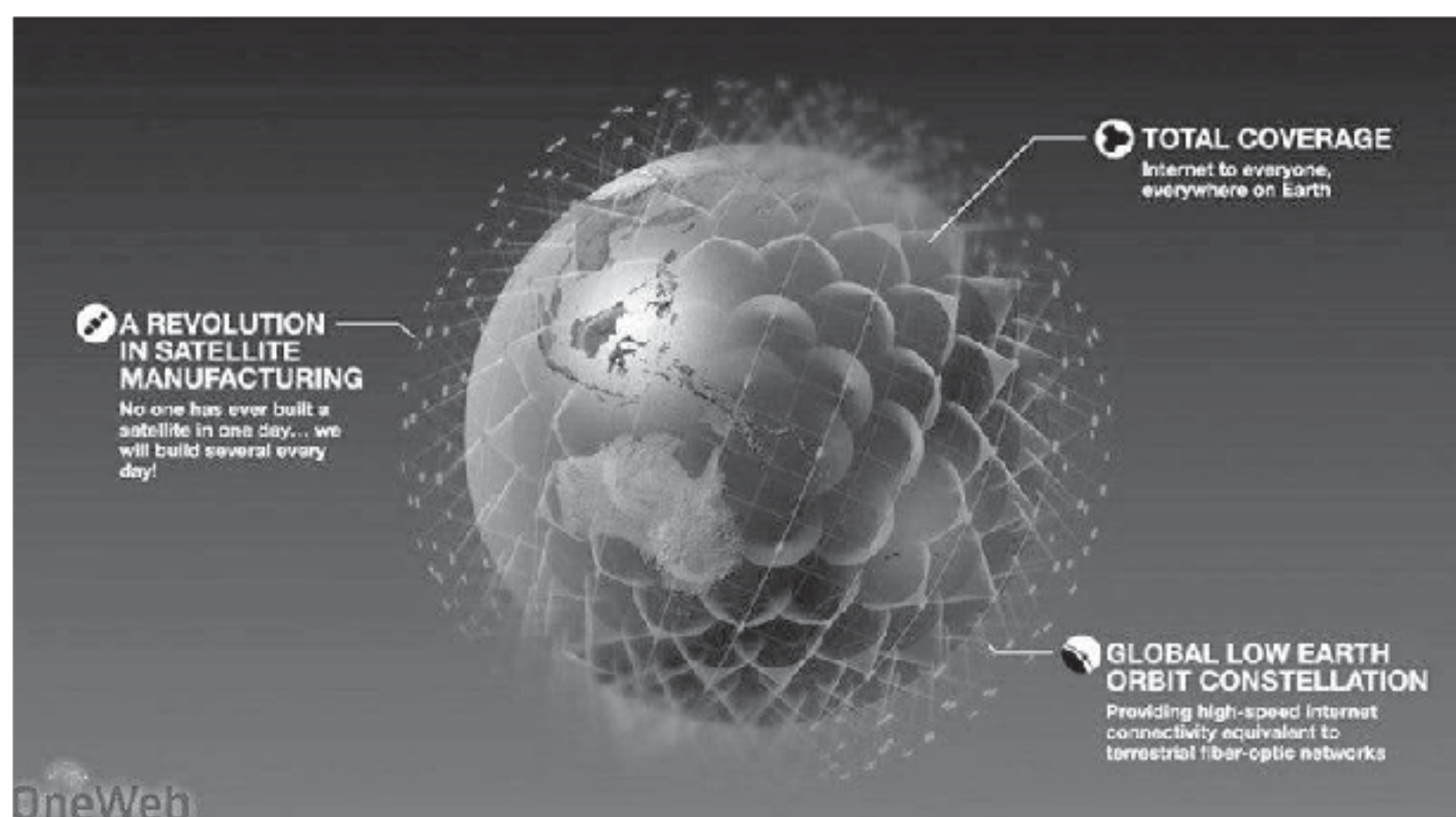
I satelliti inviati per creare questa rete 5G non sono molto alti, orbitando qualcuno a sole 200 miglia di altezza, nella ionosfera e magnetosfera terrestre. Queste sono ciò che dà la vita a questo pianeta, la fonte di tutta l'energia ed un preciso campo elettromagnetico a cui tutte le forme di vita sulla Terra si sono abituate per milioni di anni. L'impatto dell'accumulo di migliaia di satelliti in questa regione unita a milioni di antenne al suolo ha la potenzialità di alterare enormemente questo campo magnetico con risultati imprevedibili. La vita è un sistema elettrico. Inoltre, le radiazioni prodotte dalla messa in funzione del progetto "Skynet" potrebbe creare una "zuppa radioattiva" e cambiare le condizioni della nostra esistenza "oltre i limiti della nostra capacità di adattamento"

come cita l'appello sul 5G spaziale, una delle molte petizioni che chiede una moratoria di questa tecnologia.

Il 5G è leggermente diverso dai suoi precursori 4G e 3G. Come riportato anche da alcune ricerche, gli impulsi brevi, rapidi ed a frequenza molto alta prodotti dalla Rete di Antenne di Fase del 5G sono progettati per attraversare pareti e carne in modo che l'Internet delle cose (IoT) e la tecno-visione cyber-fisica possano funzionare, trasformando efficacemente in antenne i corpi degli esseri viventi, irradiando e re-irradiando cellule e tessuti nel corpo e provocando la presenza in eccesso di ioni di calcio attraverso la loro azione sui canali del calcio a tensione (VGCC) che produce affaticamento, nausea, dolore muscolare, disfunzione cognitiva e disturbi neurologici, infiammazione e un sistema immunitario compromesso. Questo è solo l'impatto previsto sugli esseri umani.

Arthur Firstenberg, un autore americano ed un attivista riguardo alle radiazioni elettromagnetiche e la salute, crede che abbiamo già avuto esperienza di queste cose da quando ha correlato gli sviluppi militari ed industriali nel livello delle radiofrequenze e nelle tecnologie a microonde con precedenti pandemie influenzali. L'incidenza di malattie umane croniche - disordini autoimmuni, fibromialgie, affaticamento cronico e sindromi metaboliche, cancro, malattie infiammatorie e problemi epidemici di salute mentale - suggeriscono che potrebbe essere nel giusto. Le radiazioni prodotte da queste tecnologie interferiscono anche con il trasporto elettronico nei mitocondri delle cellule, di fatto affamandoci di ossigeno. La distruzione della copertura forestale della Terra, l'inquinamento dell'aria, le tossine ambientali e i livelli di radiazioni industriali innaturali negli ultimi secoli possono anch'essi produrre l'ipossia nei tessuti che è una caratteristica tanto dell'influenza che del Covid-19.

La presenza di così tanti satelliti cambierà anche il cielo notturno, anche se ovviamente potremmo anche non voler più vedere stelle e costellazioni di satelliti, in quanto



scaricare un app di realtà aumentata che ci potrebbe mostrare dove dovrebbero essere (come d'altronde per le foreste, le montagne, i ghiacciai, animali e uccelli). Al momento in molti chiedono una moratoria del 5G tra scienziati, fisici e cittadini di tutto il mondo, astronomi ed ambientalisti preoccupati per gli animali selvatici che utilizzano il cielo notturno per orientarsi e per le conseguenze del campo elettromagnetico che non fa parte della rete della vita planetaria, ingiungendo che sia ora di fermare questa spazzatura spaziale.

E chi lo sa come questa spazzatura orbitante colpirà la straordinaria "musica delle sfere" e la "canzone della Terra": esiste un "suono" sottile e pervasivo, stellare e interstellare, che è stato rilevato come vibrazione elettromagnetica da Voyager 1 e da altre sonde spaziali. Starlink e reti satellitari simili impediranno alla Terra di ricevere o partecipare al continuo scambio di vibrazioni tra i diversi pianeti nel nostro sistema solare, i cui ritmi e frequenze galattiche uniche che sono il risultato di "interazioni complesse di particelle elettromagnetiche caricate dal vento solare, dalla ionosfera e dalla magnetosfera planetaria" (NASA).

Starlink e simili progetti al di fuori del pianeta mostrano il completo disprezzo per tutta la vita qui sulla Terra, e possibilmente anche per la vita extra-terrestre come batteri e micro-organismi che sono in giro per il sistema solare e lo spazio. La Terra non è più presa in considerazione da un'élite che intende trasferirsi grazie al denaro dei contribuenti, finanziando

i loro progetti spaziali attraverso iniziative come il Fondo per le Opportunità Digitali Rurali. Per ora, stanno usando la Terra come un laboratorio organico e si stanno impegnando in un ultimo frenetico utilizzo di combustibili fossili ed estrazione di risorse per consentire a loro e ai loro figli di andarsene. Per quelli di noi che rimangono è impossibile sapere come saranno la nostra salute, le nostre vite, il nostro pianeta e le vite dei nostri compagni-creature quando lo spazio sarà stato colonizzato e terraformato per la ricca élite. Starlink non è tuttavia costruito solo nell'immaginazione e abbiamo ancora la possibilità di intervenire. L'Internet delle cose (IoT) sarà ovunque, le antenne necessarie per rendere funzionali i satelliti saranno ovunque, e tutto per il momento dipenderà dall'energia elettrica centralizzata.

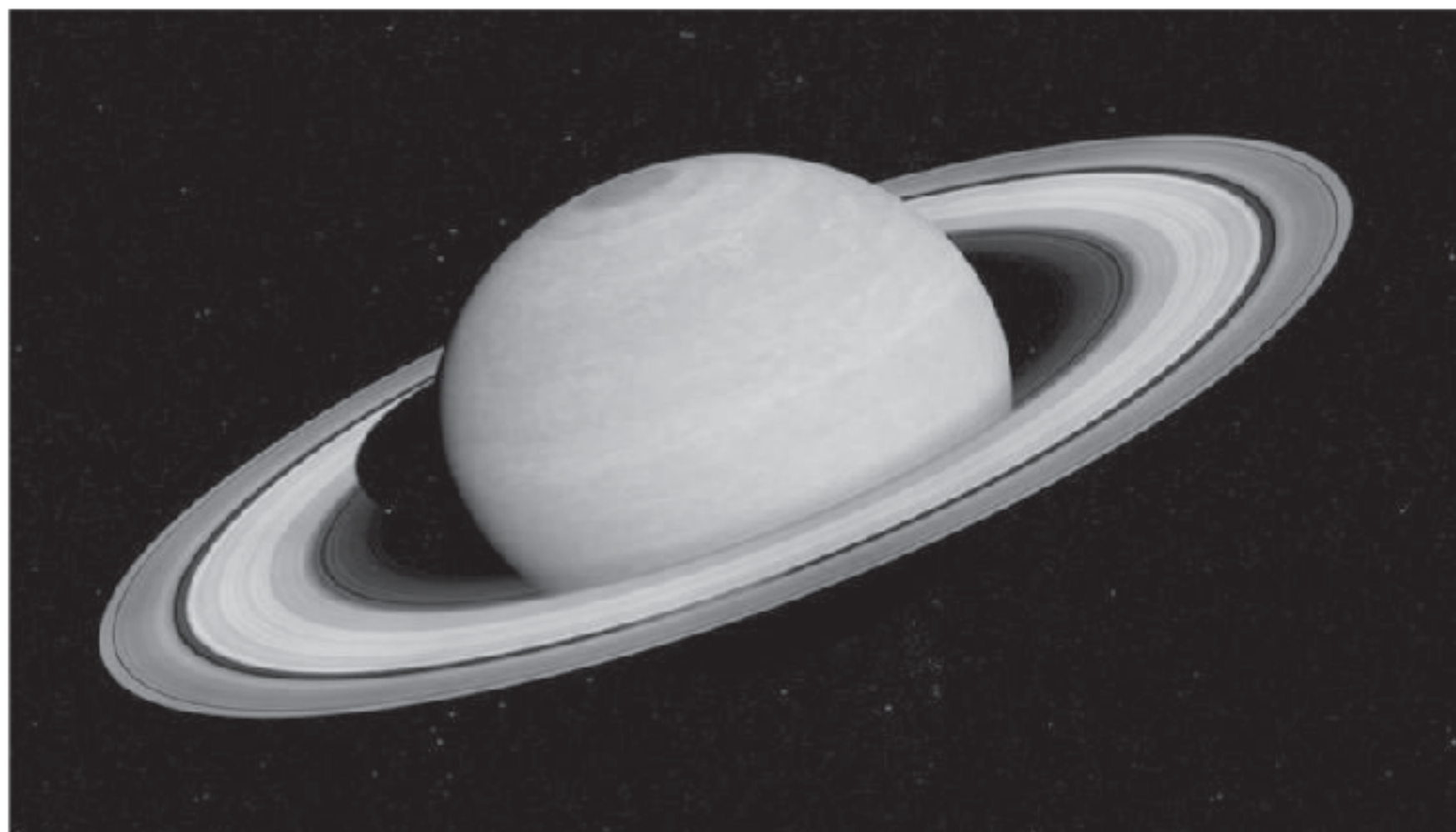


L'intero edificio del Potere si basa su cavi, giunti, relè, antenne; le parti costitutive della rete di dominio non possono essere tutte protette, esistono punti deboli, si tratta solo di ricercare i metodi, applicarli, replicare e sviluppare le tecniche di sabotaggio e attacco.

Inoltre la ricerca e la costruzione spaziale si basano su un ampio spettro di aziende e loro specialisti (industriali, scientifici, tecnici, informativi, di servizio), ognuno dei quali può essere individuato. E poiché ogni componente e input di informazioni nell'industria spaziale altamente competitiva deve essere esattamente corretto e programmato, ciò significa che questo settore è particolarmente suscettibile agli effetti dell'azione diretta incendiaria ed esplosiva.

Cellula di ricerca e formazione - N.T.





Spazio

Prima parte di una serie di articoli

Parte 1

Il trattato del 1967 sullo spazio esterno vieta nominalmente lo schieramento di armi di distruzione di massa nello spazio e funge da base legale per le interazioni tra i vari Stati all'interno dello spazio ed i corpi celesti come la Luna, Marte ecc. Esso proibisce l'uso della Luna e altri oggetti astronomici come bersaglio di test di armi, installazioni militari e così via, provvedendo a fornire una cornice rudimentale per lo sfruttamento dello spazio come l'estrazione mineraria o i servizi commerciali. In molti paesi diverse compagnie private che forniscono servizi basati sullo spazio hanno cominciato a fare lobbying per l'apertura dello spazio per ulteriori appropriazioni e una nuova frontiera sta lentamente diventando interessante per il profitto. Nei Mondi Esterni i costi di produzione per l'industria estrattiva sono stimati essere più bassi a causa della gravità zero.

I grandi costi di lancio fuori dalla gravità del Pianeta Terra sono stati il maggior elemento di limite allo sfruttamento dello Spazio. I servizi nell'orbita bassa della Terra si stanno espandendo grazie ai minori costi dei servizi di razzi, e questi servizi stanno diventando sempre più e più importanti per alcuni aspetti della 4°RI e della 5°RI. Il network satellitare della Blockchain, internet delle cose (IoT) e l'intelligenza artificiale appaiono tanti settori tecnici di importanza critica per l'industria aerospaziale, fornendo interconnessione, sicurezza dei dati e l'autonomia del sé per il mondo-macchina, che sono priorità per il sistema tecno-industriale.

Attraverso i vari tipi di tecnologia dei razzi, l'élite tecnocratica sta spingendo verso una ravvivata corsa alle stelle dopo che lo sfruttamento dello spazio è languito

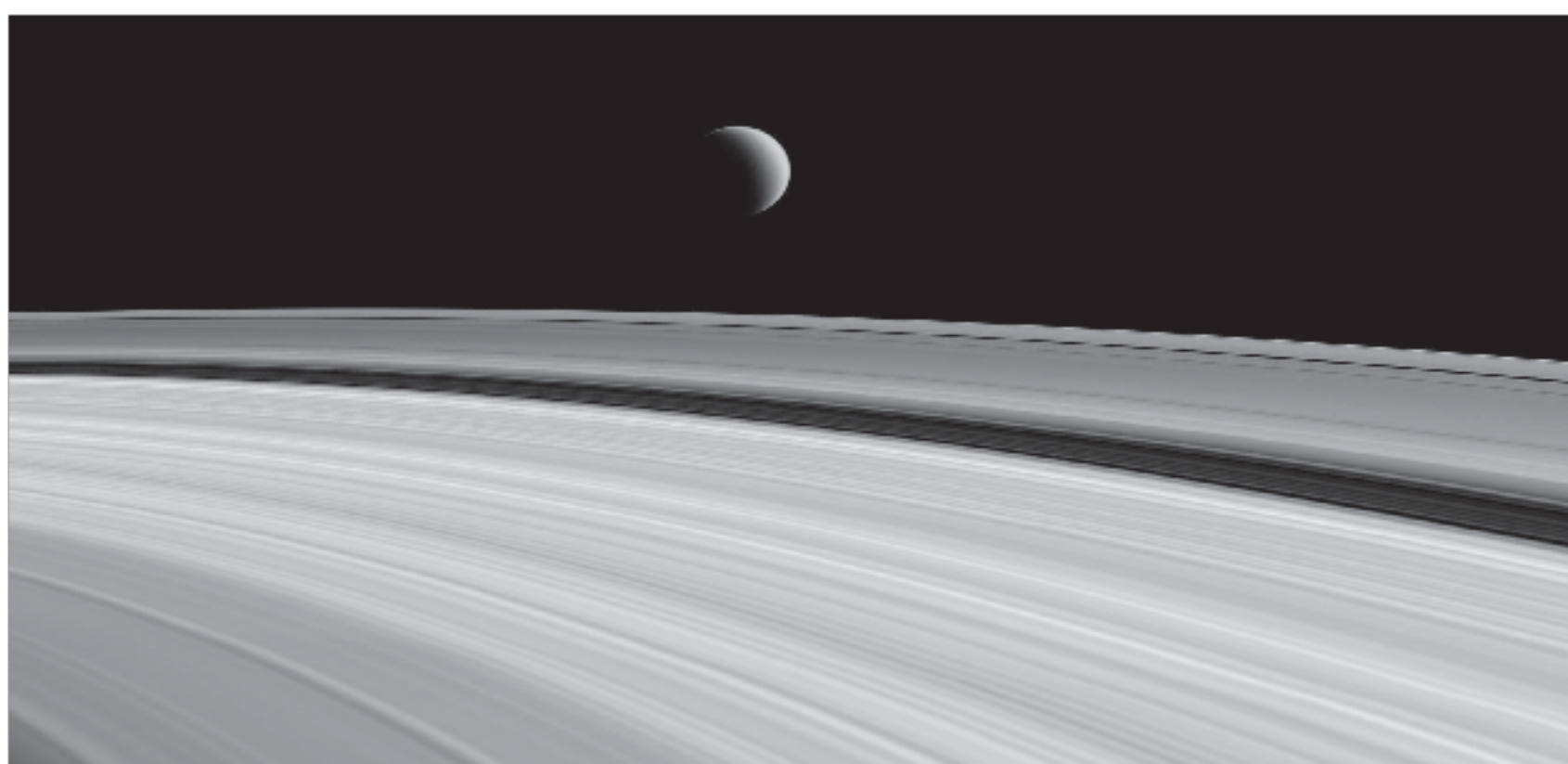
per decenni. Ognuna delle maggiori potenze e molte delle più piccole stanno preparando e sviluppando il passo successivo nell'utilizzazione dello Spazio. Presto, pochi ma sempre di più esseri umani vivranno nell'equivalente di una stazione orbitante o uno sterile modulo abitativo lunare, lavorando nelle strutture minerarie della cintura di asteroidi o nelle fattorie-stazioni spaziali, con scarsità di cibo, acqua ed aria. Le cose sembreranno restare grosso modo le stesse finché non finiremo nel vuoto.

Le industrie spaziali, che si confrontano con ambienti ostili e "da sfidare", sono collegate in maniera intricata con - e sono parte - del complesso militare-industriale, e sono al limite estremo della civilizzazione tecnologica. I loro laboratori di ricerca sono spesso protetti dallo Stato e situati in zone militari ristrette, e sono parte di vasti network logistici e finanziari che sono già attivi nel business di creare la realtà artificiale che non ha relazioni col mondo naturale eccetto che come prodotto manipolato e centralizzato. Attraverso

l'uso di satelliti militari, già usati da decenni, e servizi satellitari privati possiamo così dire che i moderni scenari di conflitto avranno luogo nello spazio attraverso lo spazio, schierando proprio ora robot autonomi e forze convenzionali.

Le armi spaziali sono classificate in tre tipi generali, Terra-spazio, spazio-spazio e spazio-Terra (bombardamenti orbitali). Diversi programmi di armamento sono stati proposti nelle ultime decadi, "l'iniziativa di difesa strategica" degli Stati Uniti del 1980, che era essenzialmente un sistema di difesa missilistico, e il "progetto Thor" del 1956, che era una proposta di arma spazio-Terra ad energia cinetica nella forma di due satelliti, un unità di comando e controllo ed un unità di rilascio cosmico, che avrebbero dovuto rilasciare barre di tungsteno di 6 metri di lunghezza da far cadere su un bersaglio dall'alto ed in grado di penetrare per centinaia di piedi nelle crosta terrestre causando una distruzione comparabile con quello di una bomba nucleare ma senza fallout radioattivo. Sebbene i piani vennero considerati folli al tempo a causa dei costi, questi scenari sempre più diventano realizzabili dal momento che vasti nuovi budget vengono dati alla nuova corsa allo spazio e vengono sviluppate nuove tecnologie.

L'anno scorso il Pentagono ha chiesto 304 milioni per sviluppare e testare laser spaziali e frammenti spaziali distruttivi orbitanti per reagire alle nuove minacce dei missili e dei programmi spaziali di Russia, Cina e Nord Corea. Sia Russia che Cina hanno sviluppato armi anti - satellitari e nuove tecnologie missilistiche a lungo raggio, tutte le maggiori potenze hanno intenzione di aggiornare i loro arsenali con sempre più letali armi rispetto a quelle che hanno già.



*Los Anillos de Saturno, con Titán, una de las lunas de Saturno.
Foto tomada por la sonda Cassini - 2004-2017.*

Tanto quanto la battaglia per i missili balistici intercontinentali (ICBM) raggiunge l'atmosfera superiore tanto essa richiede un riscontro di informazioni quasi istantaneo ed un'analisi cibernetica.

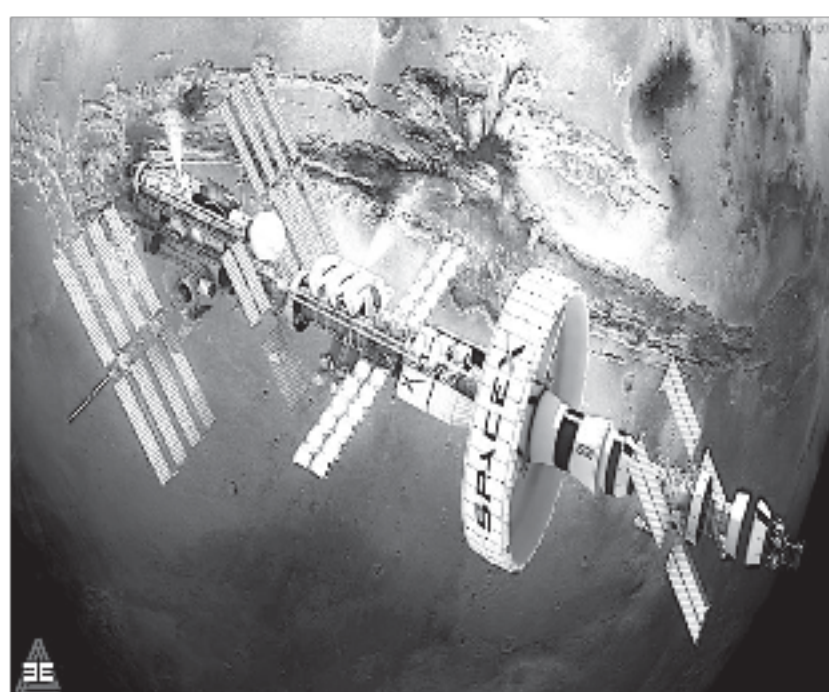
Un nuovo documento del Dipartimento US per la Difesa, lo "Defence Space Strategy", delinea il loro ultimo approccio allo spazio, che sarebbe di mantenere la presa della dominazione imperialista attraverso la militarizzazione e la privatizzazione di questa nuova frontiera.

I sistemi anti-satellitari (spazio-spazio e Terra-spazio) sono il fronte più avanzato della corsa alle armi che vede al momento confrontarsi Russia, Usa e Cina. I satelliti sono usati non solo per coordinare azioni militari ma anche per carpire obiettivi più mondani, come ottenere report sul meteo o gestire le comunicazioni al suolo e la navigazione. Questi sono elementi chiave della struttura del complesso tecno-industriale che sarà il primo ambito colpito dallo scoppiare di una guerra. Il controllo dello spazio è critico per la competizione tra Stati. Il trasferimento decentralizzato dei dati in cloud e l'estrazione di dati tra differenti unità satellitari da guerra e le infrastrutture militari basate a terra intende guidare un network a sciami anti-ICBM di satelliti armati e i corrispondenti data-system auto-aggiustanti criptati per proteggere comunicazioni, logistica e sistemi di guida.

Il sistema tecno-industriale userà le nuove tecnologie per raggiungere la dominazione della Terra e dei mondi esterni orbitanti, espandendo l'imperialismo nel sistema solare e raggiungendo la totale sorveglianza e connettività. Il nostro obiettivo è di analizzare, cercare e pianificare futuri attacchi per l'esplosione dell'anarchia in un'era di instabile volatilità, collasso ecologico e avvento della macchina.

Lunga vita alla FAI/FRI

Ricerca spaziale - N.T.



Venire liberatx

Settimane dopo la nostra iniziale incarcerazione veniamo finalmente liberatx, poco a poco. Liberatx, diciamo, perché pochx sono rimastx in casa di propria spontanea volontà. Certamente alcunx l'hanno fatto, ma la maggior parte non ha avuto scelta. L'isteria mediatica ha censurato ogni alternativa; multe, intimidazioni poliziesche e pestaggi sono abbastanza per tenere rinchiusi anche gli spiriti più ribelli. Il mostro è apparso dalla nebbia solo per ritirarsi nuovamente, mentre nessunx sapeva se sarebbe tornato a rialzare la sua brutta testa.

Tuttavia, qui in Europa meridionale, non siamo statx abbandonatx durante la quarantena. Non dimenticatx come le persone morte. Il Carrefour ha tenuto i propri scaffali pieni. Se qualcunx non si dava per vintx poteva trovare e fare scorta di carta igienica. Amazon non ci ha mai delusx, ma a 10.000 dollari al secondo non c'è da stupirsi. Orange ci ha rifornitx nel momento del bisogno, ma per far fronte all'impennata di richieste della società per più telecomunicazioni è fondamentale un upgrade dall'antiquato 4G. In periodo di letargo, come l'hanno scelto di chiamare, la grande distribuzione s'è goduta un banchetto di mezzanotte mentre x altrx erano costrettx a dormire. Sembra di star assistendo proprio alla "creazione distruttiva" di Holzmänn: una buona vecchia pulizia a fondo, che spinge il disordine negli angoli per far spazio a nuovi ed eleganti mobili.

Il bombardamento scientifico non accenna a rallentare. Dati, cifre, grafici, titoloni e perfino portafogli sempre più gonfi ci fanno aderire ad una narrazione che deve essere

accettata. Le nostre idee, esperienze e vite non sono che fake news in una Nuova Normalità in cui le uniche fonti attendibili sono i proclami di partito dei nostri periodici preferiti. Ciascunx ha la propria opinione, ma rifiutare un copione già scritto significa sostenere l'assassinio. I numeri sono saliti alle stelle, poi si sono sgonfiati, ma la morte continua a pioverci addosso; e tuttavia, tutto ciò che vediamo, dietro di noi e nel cupo tragitto verso il negozio, sono dei volti a cui prima rivolgevamo un sorriso e che ora distolgono lo sguardo.

La vita che stiamo vivendo proviene da un sistema che ha reso possibile a tuttx noi la transizione dal fascismo, dice lo sbirro, con la pistola delicatamente premuta verso la zona lombare. Siamo fortunatx ad aver passato questo periodo insieme, dice il marito, mentre spazzola i capelli della moglie, dall'altra parte rispetto al livido sotto il suo occhio. Molti paesi non avranno avuto gli stessi privilegi che sono stati garantiti a noi, annuncia x rappresentante di una ONG, mentre guarda fuori dalla finestra, lo sguardo sullo skyline di Madrid.

Quando questo spettro lascerà l'Europa la vita continuerà nel suo ricordo. Le APP scaricate per proteggere dal contagio continueranno a tracciare; il "contact tracing" incorporato diventerà lo pseudonimo per socializzare. I software di riconoscimento facciale, perfezionati per rilevare chi indossa mascher(in)e, diventeranno prassi. Gli assembramenti indesiderati di più di due persone saranno una minaccia alla salute pubblica e la società sarà quella del metro di distanza che s'è fatto più grande. A questo punto, se rimane un briciolo di verità in ciò che dicono, il virus starà già devastando l'Africa, ma ci sono altri modi di affrontare la questione.

Se stiamo tutt'x sulla stessa barca, qualsiasi cosa "questo" significhi, ed è nostro dovere proteggere le persone vulnerabili, allora è il momento di prendere la pillola blu, sdraiarsi e godersi il viaggio alla Matrix. Le generazioni matureranno la consapevolezza che questa normalità sia nuova rispetto ad una pandemia che non ricorderanno.

Il contatto umano sarà una manovra di terrorismo biologico e contestare la scienza verrà considerato pazzia. I programmi giornalieri fatti su misura per noi prescriveranno chiaramente i limiti degli sforzi umani, mentre arriverà la cena in un sacchetto di plastica, lasciato sul gradino della porta di un account Uber, e poi consegnato da un vicino di casa, del civico 23, che non incontrerai mai.

Nessun bisogno di incontrarsi. Basta fare una foto e lasciare il tutto sotto il portico.

Diversamente da quanto è stato detto, il capitalismo non è il virus. Il capitalismo è una relazione sociale basata su un sistema economico che in modo sistematico sfrutta le persone escluse. La stima non è stata fissata ma di certo non è cambiata. I nemici sono gli stessi di sempre: il capitale, i suoi investimenti e le sue risorse; il suo amore di una vita, lo stato; x suoi manipolatori, avocatx e beneficiarix, la classe dominante e ricca; e la sua difesa, con le sue affiliate istituzioni securitarie, la polizia e l'esercito. Perfino la religione sta perdendo la sua importanza, mentre avviene un gran processo di livellamento che rende manifesto che tutto ciò che è scienza è Dio e tutto ciò che non vi accondiscende è il Demonio. Ciò che il capitalismo sta facendo, nell'interazione di relazioni che oscillano fra questi elementi, è ciò che fa sempre: adattarsi per mantenere i propri interessi personali. Il bello di un'economia di mercato flessibile è che si può aggiustare e adeguare in accordo con la domanda e l'offerta, ma nell'aggiustare la domanda l'offerta può operare con maggiore efficienza. Così come il capitalismo richiede l'omogeneizzazione della lingua per condurre le sue transazioni, spingendo le lingue minoritarie e i dialetti all'irrelevanza, la standardizzazione delle esigenze dex consumatorx e la necessità di certe tecnologie spianano la strada ad un potere meno accentrato.

Molto è stato detto sugli attacchi alla classe operaia. Licenziamenti e sospensioni di contratto sono sulla bocca di tutt'x, e il mercato di lavoro in nero il grido rimasto inascoltato, anche se

questo è stato chiaro fin dalla notte dei tempi. Il potere capitalista ha brutalmente sfruttato sin dalla sua nascita, ma solo ora sta spingendo la disperazione giù nelle gole strette, soffocate. Con l'espulsione delle masse e un mercato immobiliare squisitamente liquido, che permette al capitale più stabile di estendere la sua portata lappandosi manodopera sempre più a basso costo, quell'x che hanno lottato per settimane – mesi – cuccheranno quello che capita.

La gloriosa flessibilità della "gig economy" rimpiazza il presupposto per cui ciascunx ha bisogno di uno stabile stipendio medio, dato che le interfacce elettroniche migliorano l'efficienza che gli esseri umani frenano. Tutti i passatempi culturali che sono tanto mancati sono ridotti all'inutilità, mentre la presa del capitale sul "nostro vicinato" si è stretta al massimo. Ogni pretesa che "x non è in vendita" viene fottuta ai margini dalla risposta ormai ovvia che "sì, mix carx, ecco qui. Lx è".

Ricordiamoci che le persone che impongono queste misure sono le stesse che spargono sangue a giorni alterni, in guerre globali di ordine politico. Le stesse persone che riducono la terra in pezzi e l'awelenano fino al midollo, perché le risorse più importanti da estrarre sono il profitto e il potere. Non dimentichiamo che quell'x che richiedono il nostro conformismo sono esattamente x stessx che ripetutamente ci obbligano a seguire la parabola di crisi di un'economia che in ogni caso non abbiamo mai chiesto. Le stesse intenzioni che fanno alzare gli affitti ed abbassare gli stipendi. Le stesse mani che picchiano x migrantx senza un barlume di rimorso. Le stesse pistole che hanno ucciso Carlo Giuliani a Genova nel 2001, Alexis Grigoropoulos ad Atene nel 2008 e Mark Duggan a Londra nel 2011.

Quale che sia il virus esistente, esso non è stato sconfitto, controllato o spedito in un pacco. Gli ingredienti sono stati combinati e la ricetta è stata perfezionata.

Mentre aspettiamo la prossima corsa, ingrassando lentamente per le briciole che cadono dal tavolo dex padronx e ricordandoci di quanto sia facile dimenticare, la prossima grande catastrofe viene fatta riposare prima di essere servita.

Di fronte ad una delle più grandi trasformazioni economiche e sociali dell'epoca attuale, ciascunx deve ricordarsi che colorx ax qualx molt'x guardano in cerca di una soluzione, anche x cosiddett'x rivoluzionarx, non sono nient'altro che dex mostr'x creatorx di una Nuova Brutalità a venire per cui stiamo facendo la fila, in attesa.



Continua da pagina 25:

– certo una detenzione che spesso viene personalizzata.

Per chi ne dubitasse ancora, il sistema carcerale è davvero, quindi, l'aspetto punitivo di questa organizzazione governamentale della vita. Un'organizzazione che porterà presto a sorveglianza e controllo generalizzati delle masse, grazie all'intelligenza artificiale, alle telecamere e smartphone a riconoscimento facciale, il tutto per mezzo delle strette maglie di internet. Il confinamento ha mostrato bene quanto le telecomunicazioni siano centrali nella vita della "gente", al punto da accettare di autorinchiudersi. Mentre alcune persone, con le loro stupidaggini dalla finestra ("corteo", "manifestazione"...) hanno scelto il suo simulacro, altre hanno propagato (continuato a propagare) la rivolta, con scritte sui muri, vetri spaccati, attacchinaggi, sabotaggi, incendi...

Perché quale scelta ci resta, in questo mondo? Quella della sotto-vita, in cui le proeoccupazioni sono il nuovo gadget da acquistare, la nuova App da scaricare? O quella dell'insubordinazione e della rivolta, le cui preoccupazioni sono le esperienze sensibili vissute in accordo con le proprie idee, la realizzazione individuale, liberata da una massimo di lacci sociali...?

Non sottomettersi significa sottrarsi a questa sotto-vita.

Dei pipistrelli che trasmettono il fuoco

via Attaque.



Cronologia delle azioni dirette

Qui ci sono alcuni attacchi anarchici e rivolte riportate dagli ultimi mesi. Per ragioni di spazio abbiamo elencato solo una raccolta di azioni ed incidenti. Gli Stati Uniti hanno visto le più grandi rivolte dai tardi anni '60, come è accaduto per molti altri paesi nel mondo, innescate dalla morte di George Floyd ad opera della polizia razzista. Le esistenti tensioni sociali sono state accelerate dall'impatto del COVID-19. Le prigioni di tutto il mondo in dozzine di paesi sono state il luogo delle maggiori ribellioni ed anche fughe. Centinaia di antenne radio 4G e 5G sono state bruciate in UK, Europa ed oltre. Ogni lista di azioni dirette, sabotaggi ed insorgenze sarà sempre incompleta, questo elenco è un invito a contribuire con la tua iniziativa:

2020

30/06, Berlino, Germania

Veicolo dell'ambasciata francese bruciato.

25/06, Berlino, Germania

Veicolo dell'azienda di sicurezza Wisag bruciato.

24/06, Genova, Italia

Attacco incendiario contro un deposito di motociclette della polizia municipale a Marassi.

18/06, Pechbusque, Francia

Antenna radio dell'operatore Orange incendiata vicino a Toulouse. Questa è la quarta dall'inizio di maggio ad essere incendiata nell'area.

18/06, Foix, Francia

Veicolo della Polizia Municipale incendiato davanti alla stazione di Polizia nella regione di Ariège.

16/06, Basilea, Svizzera

Veicolo della Securitas sabotato con l'acido butirrico.

15/06, Montreal, Canada Una compagnia di noleggio auto di lusso è stata bersaglio di un attacco incendiario.

15/06, Amburgo, Germania

Veicolo dell'azienda Vonovia incendiato in solidarietà con gli anarchici imprigionati.

14/6 Tolosa, Francia

L'azienda Apave, contractor della prigione, ha visto i propri uffici vandalizzati con liquido nero e slogan anticarcerari.

12/06, Launceston, Tasmania

Molotov lanciata sulla stazione di polizia.

12/06, Milano, Italia

Tre auto dell'azienda Enjoy incendiate in solidarietà con gli anarchici arrestati nell'operazione Bialystok.

12/06, Beauchamp, Francia

Antenna radio incendiata sul tetto di una chiesa, che ha preso fuoco a sua volta.



11/06, Rennes, Francia

La cattedrale di Saint-Pierre viene danneggiata da un incendio.

11/06, Philadelphia, USA

Nove telecamere di sicurezza sabotate in solidarietà con gli anarchici prigionieri.

11/06, Flourens, Francia

Antenna radio posta tra Quint-fonsegrives e Flourens, ad est di Tolosa, è stata distrutta dal fuoco.

10/06, Kiev, Ucraina

Il dipartimento per l'investigazione criminale attaccato con una molotov per vendicare diversi casi di brutalità poliziesca, repressione e stupro, e in solidarietà con le sollevazioni che avvenivano negli Stati Uniti dopo l'omicidio razzista da parte della polizia di George Floyd.

10/06, Brema, Germania

Finestre della sede del sindacato della polizia spaccate con dei martelli.

10/06, Hersbuck, Germania

Bancomat incendiato, un compagno arrestato.

08/06, Salonicco, Grecia

Il quartier generale dell'azienda di collocamento americana Manpower Group è stato colpito da un ordigno incendiario in solidarietà con le rivolte degli Stati Uniti.

08/06, Berlino, Germania

Quattro auto di lusso incendiate a Mitte, in solidarietà con i progetti autonomi di Liebig34, Potse, Syndikat e Meuterei minacciati.

07/06 Bruxelles, Belgio

Furti, rivolte ed incendi hanno luogo dopo la manifestazione contro la violenza della polizia in città.

07/06, Vienna, Austria

Due veicoli della polizia bruciati in solidarietà con i riot contro la polizia che stanno avendo luogo in tutto il mondo.

06/06, Metz, Francia

Tribunale attaccato dopo una manifestazione contro la polizia. Poliziotti ed un procuratore feriti da un lancio di pietre e tentativo di incendiare il tribunale.

06/06, Berlino, Germania

Folle notte di rivolta quanto i compagni prendono le strade di Neukolln in risposta all'uccisione di George Floyd e in solidarietà con le rivolte negli Stati Uniti.

05/06, Redlands, California

Il fuoco danneggia un centro di distribuzione Amazon. La struttura, diversi camion delle consegne e la loro merce sono distrutte dal fuoco.

04/06, Tolosa, Francia

Manifestazione contro le polizia attacca gli sbirri ed il municipio.

04/06, Flensburg, Germania

Stazione della polizia attaccata con vernice rossa.

04-08/06, Messico

Incendi e rivolte contro la repressione della polizia si diffondono attraverso diverse cittadine e città.

03/06, Atene, Grecia

L'ambasciata americana è attaccata con molotov quando 4000 persone dimostrano in solidarietà con l'insurrezione che sta avendo luogo negli Stati Uniti.

03/06, Atene, Grecia

La stazione di polizia di Nea Ionia, parte nord della città, è attaccata con molotov. Un fuoco viene appiccato e diversi veicoli sono distrutti e danneggiati. L'incendio viene rivendicato dal "Gruppo di vendetta per George Floyd".

Primi di giugno, Malmoe, Svezia

Antenna della telefonia mobile incendiata da una cellula della Federazione Anarchica Informale / Fronte di Liberazione della Terra. Estratto dal comunicato: "oggi tutto viene ricondotto alla normalità tranne che i cavi bruciati e le torri zittite. Capi e propagandisti stanno costruendo il prossimo assalto alla nostra amata oscurità. Le torri 5G sono ormai attive a Malmoe, Gotheburg e Stoccolma. Il prossimo livello del controllo leviatano è dispiegato di fronte ai nostri occhi. Gli schiavi della società stanno plaudendo alla loro incarcerazione... Ci auguriamo che la stabilità della civilizzazione venga ingolfata dalle fiamme. Bruci affinché l'oscurità della cenere possa finalmente fiorire. Ad ogni passo in cui i piedi toccano cemento e asfalto lanciamo una maledizione contro il Leviatano. Ad ogni passo in cui i nostri piedi toccano la terra ed il suolo e le piante e le radici cantiamo la nostra gioia per l'oscurità ed il selvatico".

Giugno, Santiago, Cile

Attacco esplosivo incendiario contro due bus metropolitani e una stazione di servizio degli Eredi del vento del Nord.

Estratto: *"Non siamo artisti in cerca dell'applauso degli spettatori, non siamo interessati a salvare questo mondo perché è già marcio, non romanziamo la pandemia che preso molte vite umane a favore della biodiversità, e neppure le differenti rivolte che attraversano il mondo perché non abbiamo speranze né crediamo nella masse... Comunque, non neghiamo che ci piacciono e che ci abbia portato molta gratitudine e gioia vedere il mondo affondare nel caos. Sarebbe facile sostenere che l'annichilimento della Terra, degli esseri e degli spiriti che la abitano sia responsabilità del capitalismo, del progresso, dello Stato e dei ricchi, essendo già ovvio che lo sia e pagheranno per questo. Comunque il problema non si limita a questo, ma nella società tecno-industriale che sostiene e perpetua la devastazione ed in quanto umani non siamo liberi da questa responsabilità".*

Giugno, Turchia

I "Bambini del Fuoco", formazione di guerriglia urbana della lotta rivoluzionaria curda ha rivendicato 88 attacchi incendiari, colpendo 23 fabbriche, 38 veicoli, 2 luoghi turistici, 7 aziende, un palazzo governativo, un sito di costruzione municipale, 2 lodge militari, un porto, un parcheggio, una barca ed una scuola.

Giugno, Bure, Francia

Sabotaggio di una trivella Andra nel sito di costruzione del deposito di rifiuti nucleari Cigeo.

Fine maggio, North Carolina, USA

Otto furgoni delle consegne di Amazon si trovano le gomme tagliate.

26/05, Atene, Grecia

Il gruppo fascista "San Nicola" a Perama è attaccato con un dispositivo esplosivo artigianale dai "figli e figlie del caos".

25/05, Parigi, Francia

BMW incendiata in solidarietà con Gabriel Pombo da Silva. Lunga vita all'internazionale nera!

18/05, Grenoble, Francia

Sabotaggio coordinato delle antenne radio in Seyssinet-Pariset. Centinaia di migliaia di persone non possono usare cellulari, televisione e radio, specialmente nella parte meridionale della metropoli di Grenoble.

14/05, Parigi, Francia

Veicolo dell'azienda elettrica Enedis incendiato.

04/05, Philadelphia, USA

Antenna radio mobile incendiata al Navy Yard.

01/05, Valparaiso, Cile

Attacco esplosivo contro la miniera anglo americana dalle "squadre autonome rivoluzionarie". Il gruppo rivendica anche l'attacco a due tralicci dell'alta tensione nella zona di Atacama.

Maggio, Aubenas, Francia

Trasformatori elettrici incendiati dai "Germogli del disastro": "Abbiamo attaccato il network dell'elettricità perché oggi, senza di essa, questa civiltà collasserebbe. Non desideriamo ritornare a qualche epoca del passato. Non abbiamo illusione riguardo al fatto che alcune civiltà erano costruite senza corrente elettrica. Tutto ciò che sappiamo è che questa si basa su di essa talmente tanto da non poterne fare a meno. E questo è uno dei suoi punti deboli..".

Tardo Aprile, Pisa, Italia

Antenna radio della telefonia mobile incendiata in solidarietà con gli anarchici imprigionati.



Rivolta anti-polizia, Brixton, Regno Unito

OUTRO: Informazioni di guerra

Se ti è piaciuta questa pubblicazione passala a qualche altra persona perché la legga o lasciala in qualche luogo casuale. Per aggiornamenti, download, notizie delle azioni dirette o della repressione, opuscoli in pdf, poster, radio, visita 325.nostate.net. Troverai un'estesa lista di link di quello che è chiamato il Network Internazionale per le Traduzioni e la Controinformazione, voci dalla base che si concentrano sull'azione e su ciò che accade nelle strade di tutto il mondo. Puoi trovare gruppi anarchici nella tua area locale o puoi mandarci le tue notizie e le tue foto di ciò che accade nei paraggi, graffiti, azioni, riviste etc. Se davvero siamo seri riguardo ad una cospirazione anarchica internazionale nel 21° secolo, allora facciamola.

Comincia le tue attività, trova altre persone fidate o fallo da solo. Non aspettare di prendere parte ad un momento insurrezionale di massa, rivolta o saccheggio. Puoi cominciare oggi. Non hai bisogno di essere esperto. Sovverti i binari della tua vita quotidiana con la propaganda anarchica, cerca nuove strade e comincia a rifiutare, demistificare e distruggere la matrice autoritaria di Stato, Capitale e Tecnologia. Informati, prepara ed allenati per futuri incontri, crolli sociali e repressione. Attraverso migliaia e milioni di fiumi, un oceano scorre. La salute è in te!

Se vuoi contribuire ad un fondo criptato di solidarietà a supporto dei prigionieri anarchici e donare per coprire i costi di questa rivista ed altre pubblicazioni, puoi inviare criptovaluta ad un conto che gestiamo. Questo è il codice QR per il nostro portafoglio XMR Monero.

mail-325@riseup.net



XMR

*"Governare la vita attraverso la scienza
non può avere altro risultato che la
brutalizzazione dell'umanità"*

Mikhail Bakunin



anarquia.info
contratodanocivdad.espivblogs.net
editricecirtide.noblogs.org
resistenzealnanomondo.org
johnzerzan.net/radio
edizionianarchismo.net
finimondo.org
attaque.noblogs.org
contramadriz.espivblogs.net
elephanteditions.net
actforfree.nostate.net
325.nostate.net

